

Unione dei Comuni **Terre e Fiumi**

Copparo - Riva del Po - Tresignana

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

PERIODO: 2024 – 2025 - 2026

INDICE

PREMESSA	4
VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
LA SEZIONE STRATEGICA (SES)	7
1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	7
1.1 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2023.....	7
1.1.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR	15
1.1.1.1 Le riforme previste dal PNRR	19
1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.....	20
1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	23
1.3.1 Analisi demografica	23
1.3.1.1 La Popolazione residente	24
1.3.1.2 La Popolazione straniera.....	26
1.3.2 Analisi delle imprese	28
1.3.2.1 Comune di Copparo	29
1.3.2.2 Comune di Tresignana	31
1.3.2.3 Comune di Riva del Po	33
2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	34
2.1 ANALISI DELLE FUNZIONI CONFERITE	34
2.2 IL CONTESTO ISTITUZIONALE	37
2.3 LINEE STRATEGICHE 2024-2026.....	38
2.4 RIORGANIZZAZIONE E TEMPORARY MANAGER.....	38
2.5 DOTAZIONE ORGANICA	40
2.6 BREVE SINTESI DELLE ATTIVITA'	42
2.6.1 Anticorruzione - trasparenza	42
2.6.1.1 PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).....	43
2.6.2 Servizi Pubblici	43
2.6.3 La comunicazione	44
2.6.4 Settore Amministrativo	45
2.6.4.1 La suddivisione organizzativa del settore in sintesi.....	45
2.6.4.2 Centrale unica di committenza	45
2.6.4.3 Servizio Segreteria	45
2.6.5 Settore Sistemi Informativi ICT Agenda Digitale	46
2.6.5.1 Macro attività svolte	46
2.6.5.2 Obiettivi del servizio	48
2.6.6 Settore Polizia Locale e Protezione Civile	50
2.6.6.1 Le Linee Operative	50
2.6.6.2 Obiotti Strategici	52
2.6.6.2.1 Proseguimento delle forme di decentramento per una Polizia di Comunità	52
2.6.6.2.2 Sviluppo di iniziative per una Sicurezza Urbana integrata.	53
2.6.6.2.3 Azioni di Comunicazione attiva e partecipativa	53
2.6.6.2.4 Funzioni di coordinamento della Protezione civile	53
2.6.6.2.5 Gestione sistema di intervento per eventi in emergenza	54
2.6.6.3 Definizione delle Entrate, delle Spese ed Investimenti	55
2.6.6.3.1 Definizione delle Entrate.....	55
2.6.6.3.2 Definizione della Spesa	55
2.6.6.3.3 Investimenti	55
2.6.7 Settore SUEI-SIT-Toponomastica	56
2.6.7.1 SUEI.....	56
2.6.7.2 SIT-Toponomastica	57
2.6.7.3 Obiettivi generali del settore	58
2.6.7.3.1 Progressiva informatizzazione e dematerializzazione dei processi	58
2.6.7.3.2 Omogeneizzazione degli strumenti regolamentari e applicativi	60
2.6.7.3.3 Partecipazione ai processi di riorganizzazione e implementazione delle funzioni conferite all'Unione	60
2.6.7.3.4 Evoluzione da sportello Amministrativo a sportello di Servizi	61
2.6.7.3.5 Partecipazione al percorso progettuale delle "Nuove Città" dell'Unione	62
2.6.7.4 Obiettivi dei servizi.....	62
2.6.7.4.1 SUEI – Implementazione Accesso Unitario.....	62
2.6.7.4.2 SUEI – Nuovi strumenti urbanistici.....	63
2.6.7.4.3 SUEI – Recepimento attivo delle disposizioni regionali in materia di Contributo di Costruzione	64
2.6.7.4.4 SUEI-SIT-Toponomastica – costruzione della banca dati digitale delle attività produttive	64

2.6.7.4.5 SUEI-SIT-Toponomastica - implementazione del sistema di valutazione della performance del personale dipendente.....	65
2.6.7.4.6 SUEI-SIT-Toponomastica - integrazione e implementazione del SIT per progetti interni ed esterni	65
2.6.8 Settore Programmazione del Territorio	66
2.6.8.1 Organizzazione del Settore Programmazione del Territorio	66
2.6.8.1.1 Urbanistica	67
2.6.8.1.2 Turismo	67
2.6.8.1.3 Programma Aree Interne	67
2.6.8.2 Obiettivi generali del Settore	67
2.6.8.2.1 Informatizzazione e digitalizzazione dei processi.....	67
2.6.8.2.2 Omogeneizzazione degli strumenti urbanistici, regolamentari e applicativi.....	69
2.6.8.2.3 Aree Interne - Programmazione Strategica	69
2.6.8.2.4 Turismo - progetti di area vasta	70
2.6.8.3 Obiettivi dei Servizi.....	71
2.6.8.3.1 Urbanistica: attuazione nuova LR Urbanistica.....	71
2.6.8.3.2 Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e Gestione Immobile Sede via Mazzini	72
2.6.8.3.3 Ufficio di Piano: digitalizzazione delle Pratiche Edilizie	72
2.6.8.3.4 Pianificazione Protezione Civile.....	73
2.6.8.3.5 Servizio Turismo	74
2.6.8.3.6 Strategia Aree Interne Basso ferrarese	75
2.6.9 Settore Welfare e Servizi alla Persona	76
2.6.9.1 Servizio Ufficio programmazione sociale e socio-sanitario e Servizi alla Persona	80
2.6.9.2 Servizio Coordinamento pedagogico e progetti sulla Genitorialità, Diritto allo Studio e Integrazione Scolastica disabili	82
2.6.9.2.1 Coordinamento pedagogico (che comprende anche la progettazione e gestione dei progetti relativi alla Genitorialità)	82
2.6.9.2.2 Diritto allo studio e integrazione scolastica disabili	85
2.6.9.3 Servizio Politiche Abitative.....	85
2.6.10 Settore Finanziario.....	87
2.6.10.1 – Servizio unico del personale.....	87
2.6.10.1.1 Obiettivi del Servizio Unico del Personale.....	87
2.6.10.2 – Servizio Ragioneria e Servizio Economato.....	87
2.6.10.2.1 Obiettivi del Servizio Ragioneria ed Economato	88
2.6.10.3 Controllo di Gestione	90
2.6.11 Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria	91
2.6.11.1 Le entrate.....	92
2.6.11.2 Le uscite	93
2.6.11.3 La spesa per missioni	94
2.6.11.4 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	97
2.6.11.5 Gli equilibri di bilancio.....	98
2.6.12 Coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica.....	99
2.6.13 Le partecipazioni ed il gruppo pubblico locale.....	99
2.6.13.1 Siti internet	100
LA SEZIONE OPERATIVA (SO).....	101
1. LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA.....	101
1.1 CONSIDERAZIONI GENERALI	101
1.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	101
1.2 Analisi e valutazione dei mezzi finanziari	102
1.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relative alle entrate.....	102
1.2.2 Entrate tributarie (1.00).....	102
1.2.3 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	102
1.2.4 Entrate extratributarie (3.00)	103
1.2.5 Entrate in conto capitale (4.00)	104
1.2.6 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	105
1.2.7 Entrate da cessione di prestiti (6.00)	105
1.2.8 Entrate da anticipazioni di cassa (7.00).....	105
1.3 Analisi e valutazione degli impegni di spesa.....	105
1.3.1 La visione d'insieme.....	105
1.3.2 Programmi ed obiettivi operativi	106
2. LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	106
2.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE.....	106
2.2 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE FORNITURE DI BENI E SERVIZI	106
2.3 PROGRAMMA INCARICHI DI COLLABORAZIONE PER GLI ANNI 2024-2026	107
2.4 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO	108
2.5 IL PIANO DEI FABBISOGNI.....	108

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare, il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno

triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta “sessione di bilancio” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione

operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.



1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2023

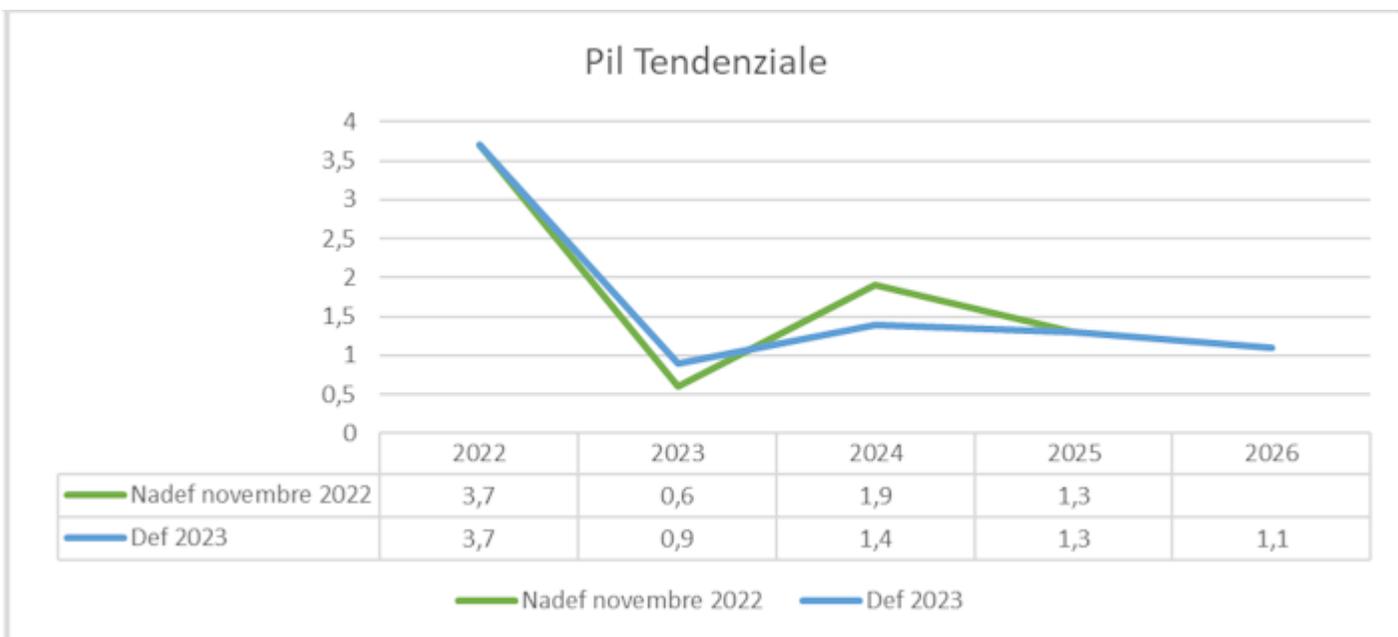
Il Documento di economia e finanza, di seguito Def, varato dal Governo l'11 aprile 2023, prevede uno scostamento di bilancio di 3,4 miliardi che il Parlamento ha autorizzato nella seduta del 28 aprile 2023. Lo scostamento di bilancio si è reso necessario per varare il decreto legge n. 48 del 5 maggio 2023, cosiddetto decreto lavoro, destinato a finanziare non solo un ulteriore taglio del cuneo fiscale ma anche nuove modalità di sostegno alle famiglie attraverso nuove misure di inclusione sociale e lavorativa.

Il quadro economico di contesto del DEF parte da una situazione prospettica migliore rispetto a quella del 2022 con uno shock energetico temuto ma che non si è realizzato. Continua ad essere presente, tuttavia, l'incertezza che caratterizza l'arco temporale previsivo dovuta al conflitto in Ucraina mentre l'andamento dell'inflazione determina variabilità sul mercato monetario, conseguenza dell'utilizzo dello strumento dei tassi di interesse per arginarne l'aumento.

Quadro Macroeconomico Tendenziale

PIL

Lo scenario economico, a legislazione vigente, risulta più favorevole di quello di novembre: rispetto a quanto previsto nella nota di aggiornamento al Def di novembre 2022, la crescita per il 2023 è rivista al rialzo di 0,3 punti percentuali, passando così dallo 0,6 allo 0,9 per cento: la riduzione dei prezzi energetici e la domanda di investimenti trainata dalle risorse del Piano di ripresa e resilienza, PNRR, si riflettono positivamente sulle prospettive di crescita, almeno per il 2023. Nel 2024 il Pil cresce di meno di quanto previsto a novembre 2022, complice una politica monetaria restrittiva i cui effetti si dispiegano con un certo ritardo rispetto agli aumenti dei tassi di interessi e si attesta all'1,4%. Invariata la previsione per il 2025:

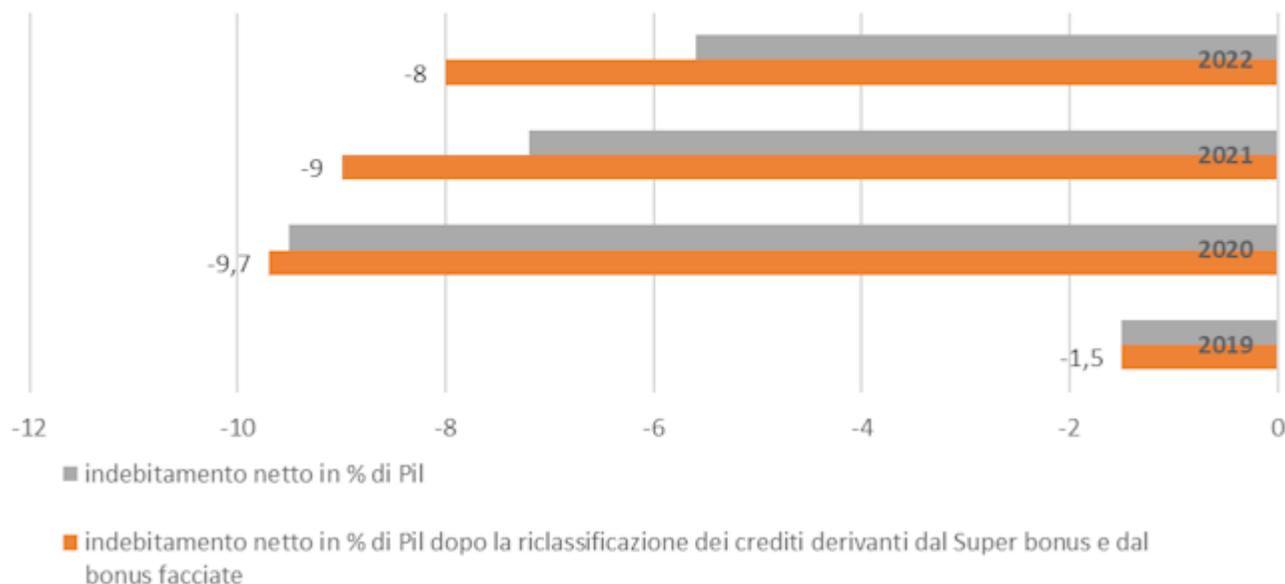


Indebitamento Netto

L'obiettivo programmatico del 5,6% nel 2022 non è stato rispettato: la modifica dei criteri di contabilizzazione dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi voluta da Eurostat e concordata con ISTAT ha determinato una revisione dell'indebitamento che sconta ora integralmente l'imputazione su ciascuno degli anni del triennio 2020-2022 la quota di credito di imposta che è considerata pagabile, e quindi cedibile a terzi.

La revisione della contabilizzazione dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi ha peggiorato il deficit 2020 di due decimali, quello del 2021 di 1,8 punti mentre il deficit 2022 si attesta all'8% del Pil contro il 5,6 dello scenario programmatico di novembre 2022 e vale 151.900 milioni di euro

Variatione dell'Indebitamento Netto dopo la riclassificazione dei crediti fiscali



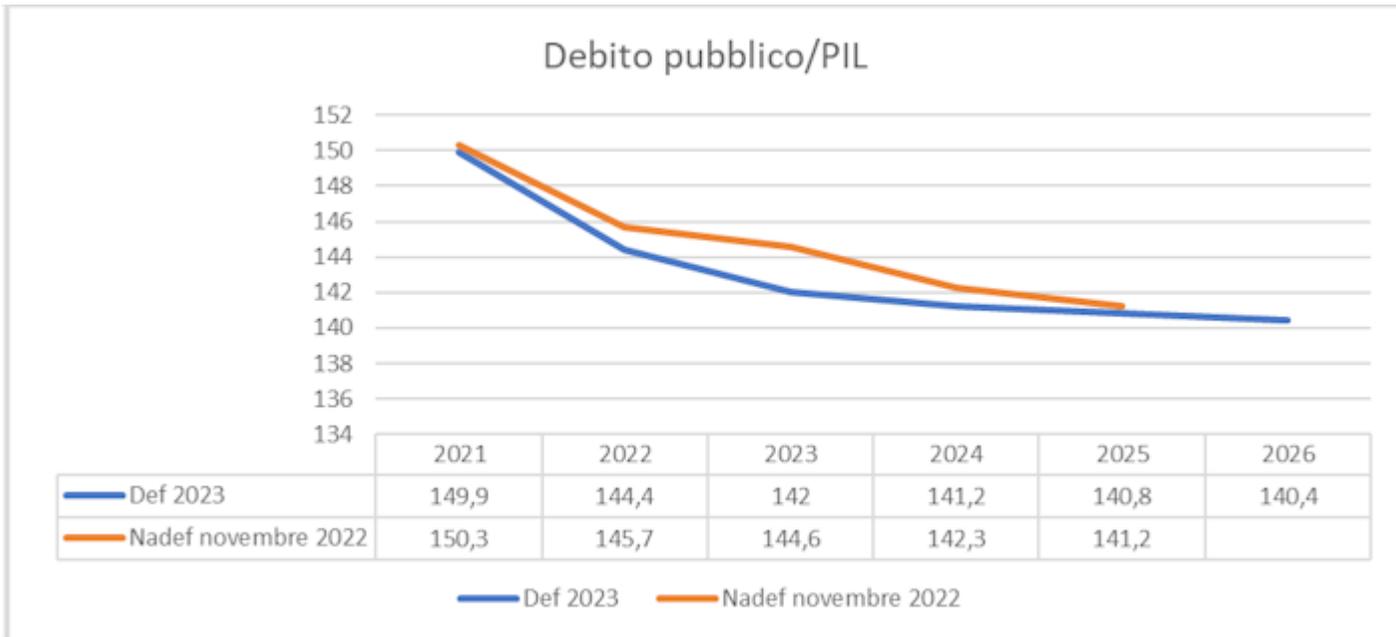
INDEBITAMENTO NETTO TENDENZIALE



A legislazione vigente l'indebitamento netto si riduce al 4,4 per cento del Pil nel 2023, livello lievemente inferiore all'obiettivo del 4,5 per cento della Nadef di novembre: la revisione al rialzo dell'inflazione produce un aumento delle imposte indirette, mentre il venir meno degli oneri connessi alla pandemia e l'attenuazione degli interventi eccezionali in risposta al caro energia, producono un miglioramento di 0,9 punti di Pil nel 2024 e di 0,5 punti sia nel 2025 che nel 2026

Il debito pubblico

A fine 2022 il rapporto debito pubblico /Pil è risultato inferiore di circa 1,3 punti percentuali rispetto alla previsioni Nadev dello scorso novembre: la differenza è dovuta, oltre che ad un effetto trascinalamento sul PIL derivante dal 2021, anche ad un minor fabbisogno del settore pubblico a fine 2022:



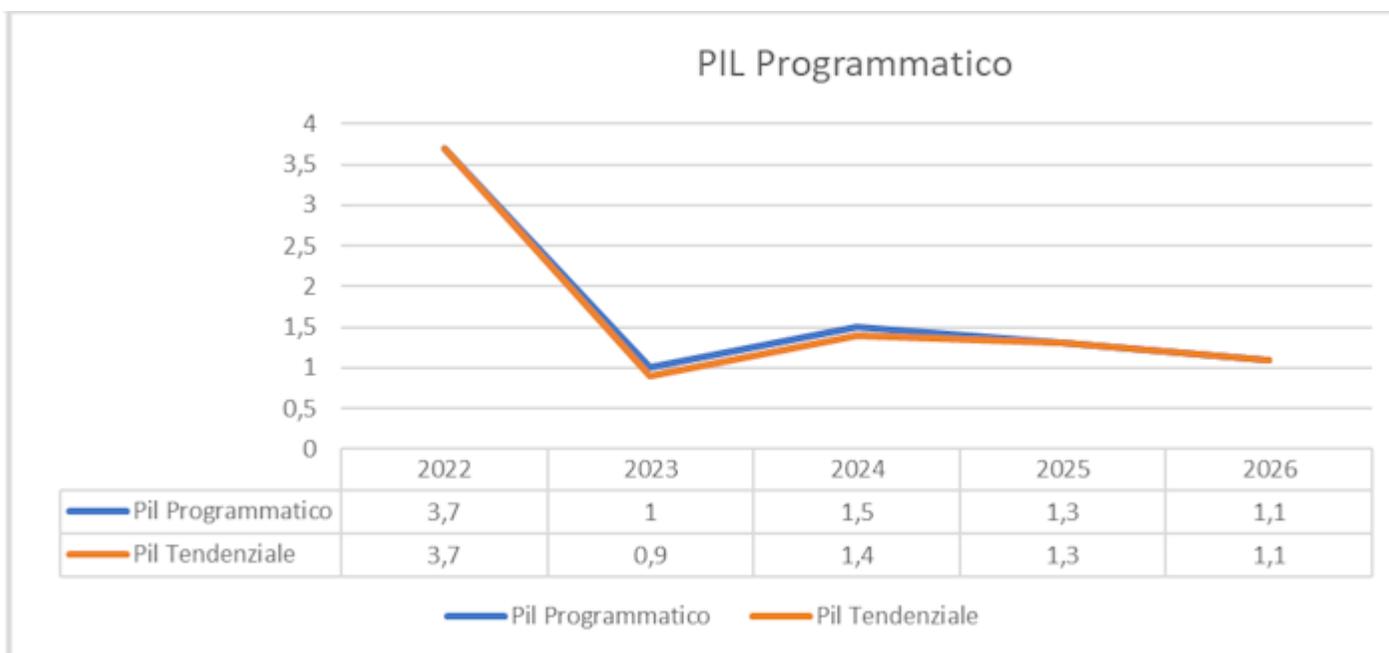
Quadro Macroeconomico Programmatico

La politica del Governo è incentrata a sostenere le famiglie e le imprese con misure che attutiscano l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina e, nel contempo, è tesa a prevedere l'eliminazione di queste misure temporanee per ritornare ad una prudente politica di bilancio, vista anche la riforma della governance economica da attuare entro fine anno e la disattivazione della clausola di salvaguardia generale.

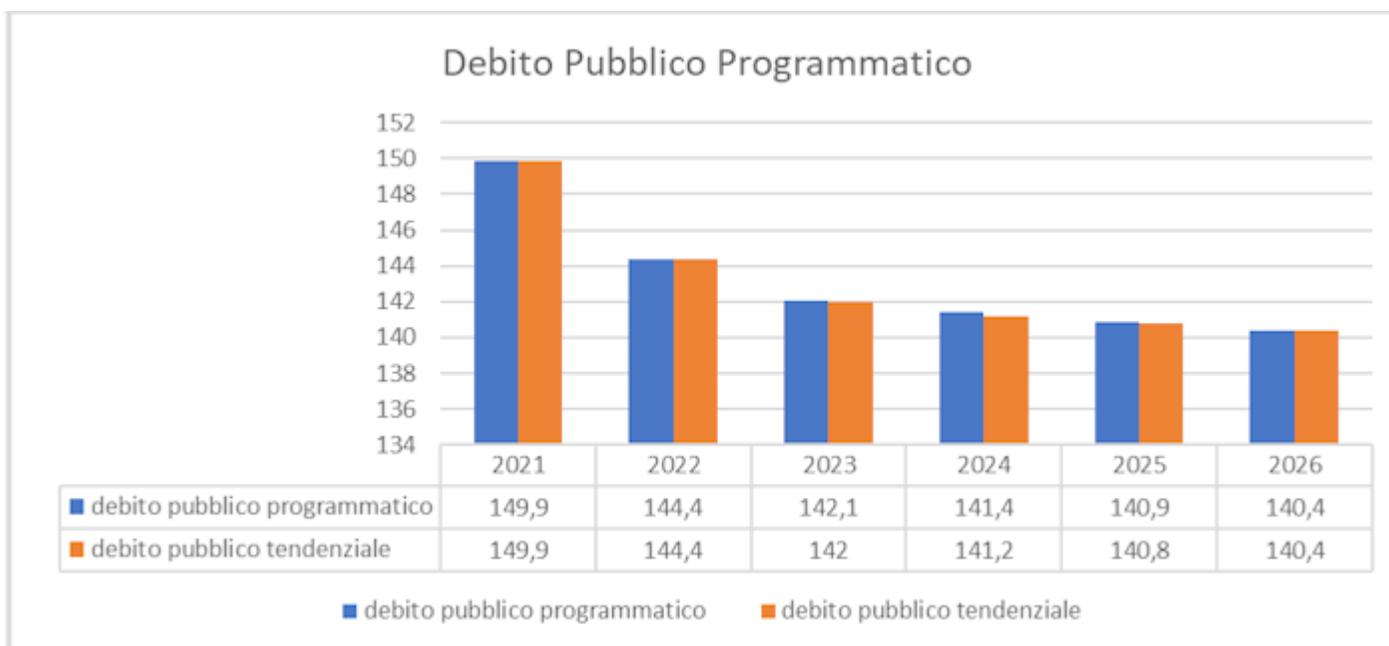
Alla luce del miglioramento dell'indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo conferma gli obiettivi programmatici dello scorso novembre: 4,5 per cento del PIL per il 2023, 3,7 per cento del PIL per il 2024 e 3 per cento del Pil per il 2025. Nel 2026 l'indebitamento netto ritorna sotto al 3 per cento, attestandosi al 2,5 per cento del PIL.

Il margine di bilancio che si è venuto a creare rispetto alle previsioni tendenziali è destinato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro dipendente per contrastare il potere di acquisto delle famiglie ed evitare ulteriori spinte inflazionistiche riducendo le tensioni sulle retribuzioni che a loro volta alimentano le aspettative di nuova inflazione.

Nello scenario programmatico il tasso di crescita è visto al rialzo all'1 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024, da ascrivere proprio al taglio contributivo, mentre si confermano i tendenziali nel biennio successivo per la politica più prudente in vista della riattivazione della procedura sui disavanzi eccessivi.



Il rapporto debito/Pil diminuisce al 142,1 per cento nel 2023 e al 141,4 per cento nel 2024; scende quindi progressivamente fino al 140,4 per cento nel 2026: nel triennio interessato, l'aumento degli interessi passivi sul debito è più che compensato dalla crescita nominale del PIL.



La riforma della governance europea

A marzo 2020, il braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita è stato sospeso a seguito della decisione dei Ministri delle finanze dell'Unione Europea di ricorrere alla clausola di salvaguardia generale per assicurare agli Stati membri una maggiore flessibilità di bilancio per sostenere l'economia e proteggere famiglie e imprese dalle conseguenze della crisi generate

dalla pandemia da Covid-19.

La clausola di salvaguardia generale consente agli Stati membri di adottare misure di bilancio per affrontare adeguatamente tale situazione, nell'ambito della procedura preventiva e correttiva del patto di stabilità e crescita. In particolare, per il braccio preventivo, l'articolo 5, paragrafo 1, e l'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97 stabiliscono che "in caso di grave recessione economica della zona euro o dell'intera Unione, gli Stati membri possono essere autorizzati ad allontanarsi temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa". Per il braccio correttivo, l'articolo 3, paragrafo 5, e l'articolo 5, paragrafo 2, stabiliscono che, in caso di grave recessione economica della zona euro o dell'intera Unione, il Consiglio può anche decidere, su raccomandazione della Commissione, di adottare una traiettoria di bilancio rivista.

L'eccellenza della misura attuata è stata l'occasione per la Commissione di rilanciare il dibattito pubblico sulla riforma della governance dell'Unione europea a seguito del quale gli orientamenti emersi mirano a rafforzare la sostenibilità del debito e a promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri:

i valori di riferimento del trattato, ovvero un disavanzo del 3 % del PIL e un rapporto debito/PIL del 60 %, rimangono invariati ma il quadro di governance economica dovrebbe garantire che questi valori di riferimento siano rispettati in modo più efficace, efficiente e sostenibile;

gli Stati membri dovrebbero presentare piani strutturali di bilancio nazionali a medio termine, una volta entrato in vigore un quadro di governance economica riformato. I piani nazionali, che sostituiscono il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma, dovrebbero coprire la politica fiscale, le riforme e gli investimenti. I piani dovrebbero fissare un percorso di bilancio nazionale definito in termini di spesa primaria netta come unico indicatore operativo. In tal modo l'aggiustamento fiscale viene conseguito attraverso l'imposizione di un limite alla crescita della spesa primaria netta che diviene l'indicatore operativo unico per la sorveglianza fiscale annuale;

per portare il debito su un percorso sufficientemente discendente o per mantenerlo a livelli prudenti, preservando la sostenibilità delle finanze pubbliche e promuovendo le riforme e gli investimenti pubblici, si avvieranno percorsi dedicati per ogni singolo Stato membro;

la nuova governance dovrebbe tenere in debita considerazione la necessità di consentire al processo democratico negli Stati membri di plasmare le loro politiche economiche. Pertanto, tutti i piani potrebbero essere allineati, su richiesta, al ciclo elettorale nazionale, rivisti con l'adesione di nuovi governi e aggiornati in circostanze oggettive, pur mantenendo l'ambizione dell'aggiustamento fiscale;

il periodo di aggiustamento di bilancio potrebbe essere esteso, se uno Stato membro si impegna a realizzare una serie ammissibile di riforme e investimenti che migliori le prospettive di crescita o la resilienza, rafforzi le finanze pubbliche e quindi la loro sostenibilità a lungo termine e affronti le priorità strategiche dell'UE, comprese le sfide degli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e lo sviluppo delle capacità di difesa;

per gli Stati membri con un rapporto debito pubblico/PIL superiore al 60%, i piani nazionali, a medio termine dovrebbero garantire che il rapporto sia sufficientemente decrescente. Per gli Stati membri con un rapporto debito pubblico/PIL inferiore al 60% ma con problemi di debito

pubblico.

Sulla base dei suesposti orientamenti della Commissione si riscriverà la governance economica europea che entrerà in vigore nel 2024. Nel frattempo la risoluzione approvata il 9 marzo 2023 dalla 5° Commissione – Programmazione economica e Bilancio - del Senato nell'esaminare i documenti approvati dalla Commissione UE, per il prosieguo dei negoziati riporta specifici impegni per il Governo, tra i quali che "sia chiarito il perimetro dell'aggregato di spesa di riferimento, per tenere conto di andamenti non previsti e non soggetti al controllo dei singoli Stati, con riflessi sulla spesa, valutando altresì la possibilità di prevedere trattamenti differenziati per alcune tipologie di spesa, come le spese di investimento coerenti con le priorità e le esigenze di sviluppo dell'economia europea, in particolare la transizione ecologica e digitale, ovvero le spese relative all'assistenza finanziaria e quelle per la costituzione della difesa comune europea. Sia, inoltre, approfondito il trattamento delle spese per i co-finanziamenti nazionali all'utilizzo dei fondi strutturali e per gli interventi connessi al PNRR e delle spese di carattere sociale escluse dall'aggregato unico di riferimento al fine di non acuire le differenze fra i singoli Stati".

Approfondimenti

Il quadro di governance economica dell'UE è un insieme di regole comuni per le politiche fiscali ed economiche nazionali che si applicano a tutti gli Stati membri. È stato determinante per salvaguardare la stabilità macroeconomica e la crescita nell'Unione e ha aiutato gli Stati membri a raggiungere i loro obiettivi di politica economica e fiscale. Queste regole comuni servono a garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche e a promuovere la convergenza affrontando al contempo gli squilibri macroeconomici.

Il quadro di governance economica si basa su:

Il trattato sul funzionamento dell'UE fissa parametri di riferimento per disavanzi pubblici inferiori al 3% del prodotto interno lordo (PIL) e debito pubblico inferiore al 60% del PIL

Il patto di stabilità e crescita – definisce le regole per il monitoraggio e il coordinamento delle politiche economiche e fiscali nazionali

Le legislazioni six-pack e two-pack: rafforzano la sorveglianza fiscale dopo la crisi finanziaria e creano la procedura per gli squilibri macroeconomici per garantire la supervisione degli squilibri che emergono al di fuori della sfera fiscale

Documenti del codice di condotta - linee guida per interpretare le normative del six-pack e del two-pack

L'UE sta lavorando a una revisione del quadro di governance economica. Il 9 novembre 2022 la Commissione ha pubblicato una comunicazione sugli orientamenti per una riforma. La principale novità relativa alle regole di bilancio

nella comunicazione è l'introduzione di piani quadriennali strutturali di bilancio a medio termine che delineano percorsi di aggiustamento di bilancio specifici per paese, sulla base di un unico indicatore di bilancio operativo (attualmente noto come parametro di riferimento per la spesa). La Commissione proporrebbe tali percorsi di aggiustamento sulla base di un'analisi della sostenibilità del debito, mentre gli Stati membri potrebbero richiedere un'estensione del percorso iniziale a fronte di riforme e investimenti nazionali.

1.1.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

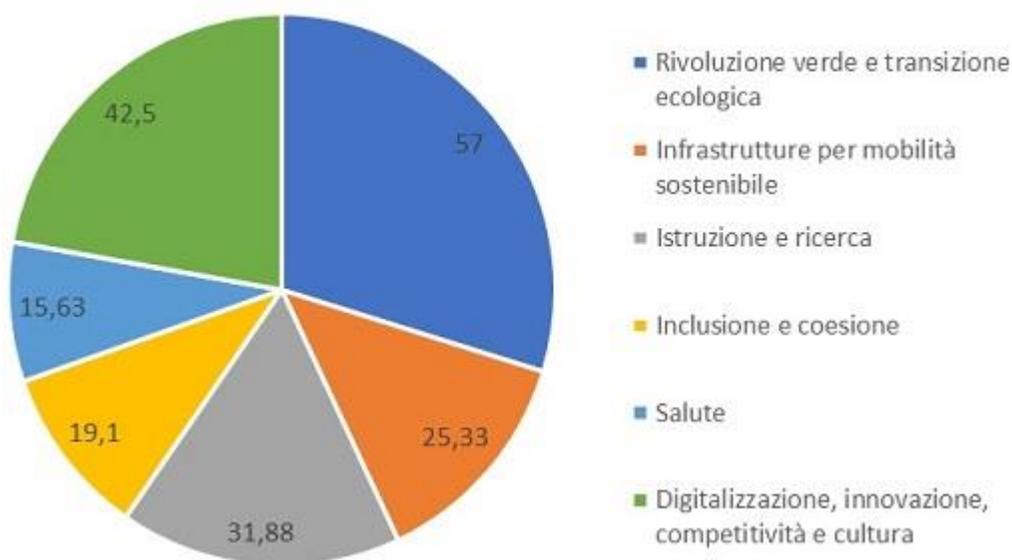
La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale.

Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute – e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

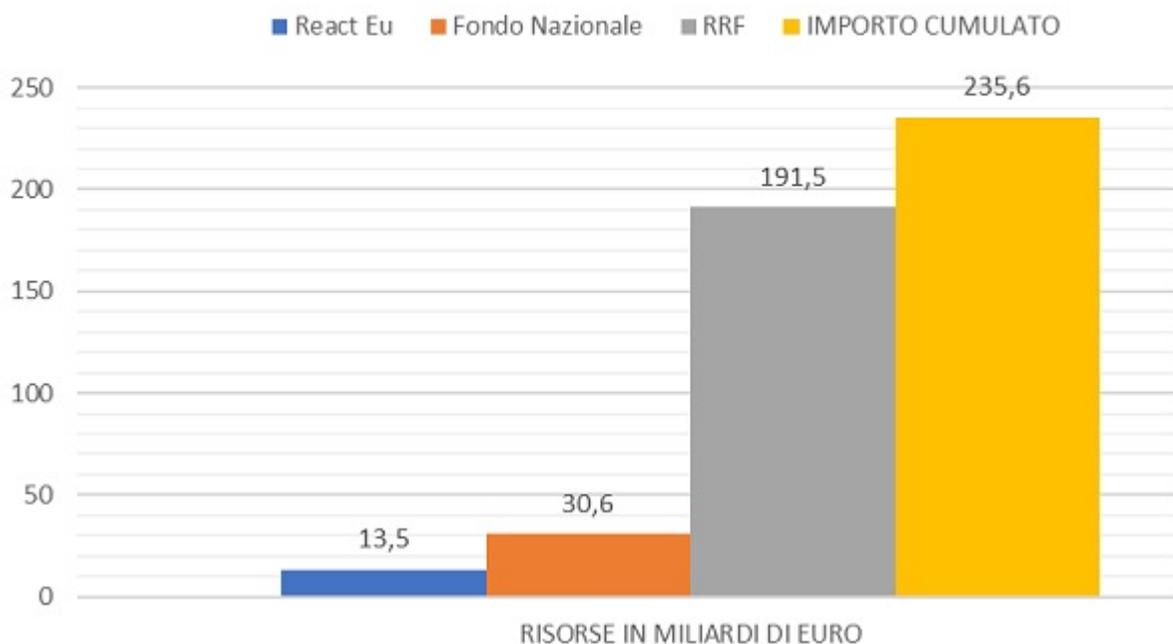
Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

PNRR-progetti - valore in miliardi



Le decisioni di spesa previste dal PNRR sono finanziate anche da uno specifico Fondo Nazionale Aggiuntivo di 31 miliardi di euro, il Fondo Nazionale Complementare, che si affiancano alle risorse europee del RRF e del REACT EU, destinate ad azioni che integrano e completano il PNRR.

LE RISORSE DEL PNRR



Gli Enti Locali saranno chiamati a gestire una quota importante del complesso delle risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, precisamente tra il 34,7 ed il 36,9% del totale delle risorse che verranno erogate. La cifra complessiva dei fondi si aggira

infatti tra i 66 ed i 71 miliardi di euro, come risulta dalla tabella seguente:

Componente	Risorse totali del Pnrr	Risorse gestite da enti locali (min)	Risorse gestite da enti locali (max)	Percentuale sul totale (min)	Percentuale sul totale (max)
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa (M1C1)	9,72	4,43	4,43	45,50%	45,50%
Turismo e cultura 4.0 (M1C3)	6,68	1,62	3,12	24,30%	46,70%
Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1)	5,27	1,74	1,74	33,10%	33,10%
Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (M2C2)	23,79	7,04	7,79	29,60%	32,70%
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (M2C3)	15,36	0,8	0,8	5,20%	5,20%
Tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4)	15,05	8,38	8,38	55,60%	55,60%
Investimenti sulla rete ferroviaria (M3C1)	24,77	0,75	0,75	3,00%	3,00%
Intermodalità e logistica integrata (M3C2)	0,63	0,27	0,52	42,90%	82,50%
Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione (M4C1)	19,44	9,76	9,76	50,20%	50,20%
Politiche del lavoro (M5C1)	6,66	5,6	5,6	84,10%	84,10%
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2)	11,22	10,52	11,22	93,80%	100,00%

Componente	Risorse totali del Pnrr	Risorse gestite da enti locali (min)	Risorse gestite da enti locali (max)	Percentuale sul totale (min)	Percentuale sul totale (max)
Interventi speciali di coesione territoriale (M5C3)	1,98	0,83	1,87	41,80%	94,40%
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (M6C1)	7	7	7	100,00%	100,00%
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (M6C2)	8,63	7,67	7,67	88,90%	88,90%
	156,2	66,41	70,65		

Il PNRR si svolge lungo un orizzonte temporale che dal 2021 arriva al 2026 e gli investimenti previsti avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche. Consapevoli degli effetti sulla crescita del tessuto economico locale, gli enti locali hanno partecipato ai bandi e alle procedure di selezione di progetti e su 7.901 comuni italiani, ben 7868 sono attuatori del Piano di Ripresa e Resilienza, ovvero più del 99 per cento.

Distribuzione risorse per missione



Risorse attratte nelle aree interessate dalle strategie territoriali integrate.

Poiché il DSR 2021- 27 orienta le risorse della programmazione al superamento dei divari territoriali infra-regionali attraverso 23 strategie territoriali integrate, le 14 Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – STAMI e le 9 Strategie territoriali per le aree interne e

montane – STAMI, strumenti di governance multilivello ove si realizza l'integrazione tra i Fondi europei di Coesione e per lo sviluppo rurale, le risorse locali e gli investimenti finanziati nell'ambito del PNRR, di seguito si riportano le risorse PNRR allocate nelle aree territoriali interessate dalle strategie.

Distribuzione risorse nelle aree territoriali interessate dalle ATUSS (prima colonna) e STAMI (seconda colonna)



L'Unione gestisce, per tutti gli enti aderenti, gli iter dei bandi finanziati dal PNRR in ambito digitale, di seguito elencati:

- 1.2 MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE;
- 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI;
- 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE TERRITORIO NAZIONALE INTEGRAZIONE DI SPID E CIE;
- 1.4.3 APPLICAZIONE APP IO - ATTIVAZIONE SERVIZI;
- 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*INTEGRAZIONE CON PND;
- 1.3.1 PIATTAFORMA NAZIONALE DATI (PDND).

Le previsioni macroeconomiche del Documento Economia e Finanza, considerando una tempestiva e piena attuazione del PNRR, collocano gli investimenti pubblici al 3,3 per cento del Pil nel 2023 per salire al 3,7 per cento nel 2025 e attestarsi al 3,4 per cento nel 2026.

1.1.1.1 Le riforme previste dal PNRR

Tra le 283 misure che compongono il PNRR, 60 sono riforme e 223 sono relative a investimenti. Considerando anche le misure finanziate con il Fondo complementare, gli interventi complessivi diventano 320.

Le principali riforme che vedono coinvolti gli enti locali riguardano:

Riforma 1.10 – Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

L'obiettivo è quello di apportare una serie di modifiche del codice dei contratti pubblici da attuarsi nel secondo trimestre 2023, con azioni intese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una e-platform come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della procurement capacity; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti.

Obiettivo della riforma sarà anche semplificare e digitalizzare le procedure dei centri di committenza e definire criteri di interoperabilità e interconnettività. La riforma dovrà comportare inoltre una revisione della disciplina del subappalto riducendo le restrizioni contemplate dal vigente codice dei contratti pubblici.

Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Gli interventi posti in essere per la riduzione dei tempi di pagamento (concessioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento, creazione di sistemi informativi di monitoraggio), volti a favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, dovranno portare le pubbliche amministrazioni a rispettare pienamente gli obiettivi di riduzione entro il 31 12. 2023.

L'obiettivo della riforma, da realizzarsi entro la predetta data, come deve risultare dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), riguarda proprio la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici che deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

Riforma 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale – Federalismo Fiscale

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni territoriali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale oltre che per le regioni a statuto ordinario, anche per le province e le città metropolitane.

Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica

A partire dal 2027, i bilanci delle amministrazioni pubbliche dovranno essere redatti con il sistema di competenza economica. La riforma prevede un ciclo di formazione per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione da completarsi entro il secondo trimestre del 2026: accanto al programma di formazione, necessario per transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza, saranno approvati orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredati di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La programmazione strategica ed economica, riunita nel DEFR 2024, è stata profondamente segnata dai tragici eventi alluvionali che hanno colpito il nostro territorio.

Nei mesi di maggio e luglio 2023, si sono verificate precipitazioni di straordinaria intensità che hanno interessato una parte consistente dell'Emilia-Romagna, causando 15 vittime, mettendo

a rischio l'incolumità della popolazione e generando ingenti danni agli edifici, alle attività produttive e alle infrastrutture.

Un evento di dimensioni straordinarie, di una portata mai vista nel nostro territorio, che ha comportato danni per 8,8 miliardi di euro. Si tratta di una prima stima che non tiene conto, ad esempio, dei costi che le migliaia di imprese colpite dovranno sostenere per ripristinare le scorte e per i mancati guadagni.

La reazione delle comunità locali è stata immediata nell'affrontare l'emergenza, grazie all'efficienza della macchina dei soccorsi e della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, delle Forze armate, della Capitaneria di Porto Nazionale, del 118, dei Carabinieri e della Guardia di finanza, nonché di tutta la macchina del volontariato e della solidarietà.

Così come è stata immediata la reazione delle comunità nel mettere in campo la ripartenza, con quella forza delle persone emiliano-romagnole che da sempre caratterizza la nostra regione.

Tuttavia, come evidenziato da Banca d'Italia, studi condotti mostrano che le imprese insediate in comuni colpiti da frane o alluvioni registrino un calo medio di ricavi e addetti rispettivamente del 4,2 e dell'1,9 per cento nel triennio successivo all'evento, per riassorbirne gli effetti in 4-5 anni. Le ripercussioni sulle attività produttive potrebbero quindi essere rilevanti, considerando che la zona colpita è ampia e fra le più sviluppate del Paese.

La Giunta Regionale vuole abbattere quanto più possibile i tempi di recupero accelerando la ricostruzione e creando le condizioni per una piena ripresa delle attività produttive e della vita sociale delle comunità colpite.

Per questo motivo, gran parte degli obiettivi strategici adottati con questo DEFR 2024 – 2026, sono stati riformulati e integrati ponendo al centro la ricostruzione in tutti gli ambiti di intervento delle politiche regionali.

Il DEFR si articola in tre parti. La prima descrive il contesto di riferimento nel quale si trova ad operare la Regione. Sono sviluppate analisi molto articolate che mettono a disposizione quadri informativi dello scenario economico internazionale, comunitario, nazionale, regionale e provinciale. Vengono inoltre offerti approfondimenti sulla finanza locale, sulle principali dinamiche demografiche, sul Piano straordinario degli investimenti, che questa Giunta ha avviato ad inizio Legislatura, sui profili istituzionali del nostro Ente (organizzazione, personale e sistema delle partecipate regionali).

Dai primi dati disponibili, viene confermato nel 2023 un rallentamento dell'economia mondiale, con un tasso di crescita del PIL inferiore al 3% (il Fondo Monetario Internazionale lo fissa al 2,8%, l'OCSE - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico al 2,7%). Per il 2024, le stime sono leggermente migliori senza però superare il 3%.

Si tratta di una previsione di crescita inferiore alla media dell'ultimo ventennio: un rallentamento prodotto dal cumulo di vari shock avversi verificatisi negli ultimi tre anni (Covid-19, l'invasione dell'Ucraina, significativo aumento dei prezzi energetici con inevitabili effetti a cascata su molti altri settori economici e una forte instabilità dei prezzi).

L'economia dell'Eurozona ha registrato una buona performance nel 2022, crescendo del 3,5% e continuando così la ripresa già iniziata nel 2021, dopo la profonda recessione del 2020. Nel 2023, però, l'incremento dovrebbe fermarsi sotto la soglia dell'1% e riprendere, nel 2024, con tassi intorno all'1,5%.

A causa certamente, ma non solo, della dipendenza dell'Europa dalle importazioni di gas dalla Russia, l'inflazione è stata più marcata rispetto ad altre parti del mondo. L'aumento del prezzo dei beni energetici ha raggiunto il suo valore più elevato in ottobre 2022, con una variazione

del 41,5%, anno su anno. Secondo l'OCSE il tasso di inflazione dell'area Euro è stato nel 2022 pari all'8,4% mentre per il 2023 dovrebbe attestarsi intorno al 5,8%. Tutto questo ha inevitabilmente innescato un cambiamento della politica monetaria, che da espansiva si è sempre più orientata al contenimento dell'inflazione attraverso un aumento dei tassi, con conseguenti riflessi negativi sulla propensione all'investimento.

L'Italia, nel 2022, ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica dopo la profonda recessione causata dalla pandemia da Covid-19 del 2020. In termini reali, il PIL è cresciuto del 3,7%, arrivando così a superare il livello pre-pandemico del 2019.

Secondo il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile, tale crescita è stata trainata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid. La produzione industriale ha invece subito un leggero calo, a causa del quadro macroeconomico internazionale in peggioramento per l'incremento dei prezzi dei beni energetici. Per il 2023, peraltro l'OCSE traccia un quadro più negativo per il nostro Paese: il tasso di inflazione dovrebbe essere intorno al 8,4% rispetto al 5,8% dell'Area Euro.

Secondo lo scenario programmatico delineato dal DEF, che incorpora nelle previsioni gli effetti degli interventi di politica economica programmati dal Governo, il tasso di crescita del PIL nel 2023 dovrebbe raggiungere l'1%, nel 2024 l'1,5% e nel 2025 l'1,3%.

Relativamente al contesto regionale, gli ultimi dati indicano che la ripresa economica in Emilia-Romagna nel 2022 è stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi al 3,8% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alle media italiana. Il processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020, dovrebbe esaurirsi nel 2023 con un tasso di crescita più vicino al trend di lungo periodo, se non leggermente più basso, a causa della politica monetaria restrittiva in corso. Nel 2023, il tasso di crescita del PIL si stima possa essere intorno all'1,1%, più alto della media nazionale.

Tra gennaio e dicembre 2022, le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato quota 70 mila milioni di euro a prezzi costanti, con un aumento in termini reali del 3,3% rispetto al 2021. In termini nominali (oltre gli 84 milioni di euro), l'aumento è addirittura del 14,6%, un valore che risente evidentemente dell'elevata inflazione. Per il 2023 si stima una crescita delle esportazioni regionali pari al 3,8% in termini reali. Dal 2019, il saldo positivo della bilancia commerciale passerebbe quindi da 28 a oltre 31 miliardi nel 2023, il contributo più alto di tutte le regioni alla bilancia commerciale a livello nazionale.

Anche le previsioni sul tasso di occupazione e sul tasso di attività sono ottimistiche mentre il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 5% nel 2022 al 4,1% nel 2025.

Un quadro macroeconomico più che positivo per la nostra Regione sul quale hanno certamente inciso le politiche sostenute dalla Giunta Regionale. Le stime, infatti, nonostante le difficoltà a livello internazionale, risultano in linea con le previsioni effettuate da Prometeia sugli impatti, in termini di valore aggiunto e di occupazione, che lo straordinario Piano degli investimenti avviato a inizio legislatura potrebbe generare.

Un Piano che raggiunge, nel 2024, i 23.700 milioni di euro. Si tratta di un insieme di interventi orientati allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, agricoltura, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data.

Un Piano di investimenti, in parte sostenuto anche dalle risorse del PNRR, In grado di generare rilevanti effetti diretti e indiretti in termini occupazionali e produttivi.

È una Regione che continua a crescere, nonostante le avversità, con una politica di Bilancio

solida e con un livello di indebitamento tra i più bassi nel confronto con le altre Regioni italiane. Una Regione che contribuisce positivamente sia alla crescita della ricchezza nazionale che alla solidarietà territoriale fra territori regionali.

Una Regione dove la qualità dei servizi, del tessuto produttivo, culturale, sociale consente di vivere meglio che in altre parti d'Italia. La nostra è infatti una Regione che cresce anche sotto il profilo demografico, seppur dello 0,05%. Un risultato minimo ma distintivo rispetto all'andamento complessivo nazionale che ci pone, insieme a Trentino Alto-Adige e Lombardia, tra le uniche regioni in grado di segnare una variazione positiva. Questo dato rappresenta un ulteriore incentivo ad investire sulle persone e sui loro talenti, nonché a rafforzare le politiche di coesione sociale e territoriale, per far sì che alla crescita della ricchezza si affianchi anche una adeguata e giusta redistribuzione.

Per il raggiungimento di codesti risultati, nella parte II del DEFR sono stati definiti 100 obiettivi strategici intorno ai quali si sviluppano le politiche dell'Ente, raggruppati oltre che per Assessorato, anche per area tematica.

Infine, nella Parte III del DEFR vengono riportati gli indirizzi strategici che la Giunta regionale assegna al complesso delle società partecipate e controllate, alle aziende, alle agenzie, alle fondazioni ed agli enti regionali. Per ciascun soggetto viene inoltre rappresentato, attraverso collegamenti, il contributo richiesto allo sviluppo degli obiettivi strategici assunti dalla Giunta nella Parte II del Documento.

Per una completa disamina del DEFR 2024 della Regione Emilia Romagna occorre accedere al link: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2024>

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

1. l'analisi demografica;
2. l'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" dell'Unione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

1.3.1.1 La Popolazione residente

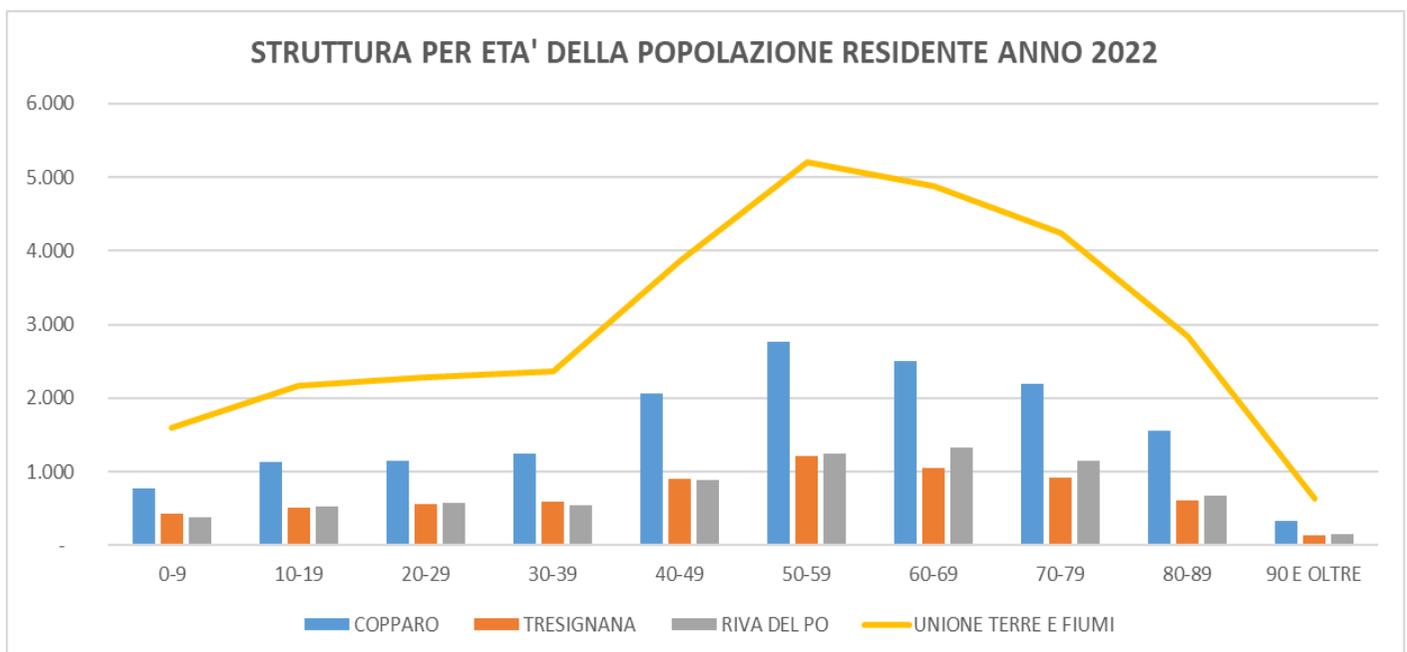
La popolazione residente al 31/12/2022 nell'Unione Terre e Fiumi è pari a 30.076 unità, in calo rispetto al 31/12/2010 di 3.364 unità.

Di seguito si presentano i grafici relativi all'andamento della popolazione dei comuni e dell'Unione negli anni dal 2010 al 2022.

Nel 2022, il saldo naturale (nati-morti) è negativo pari a -401. Quello migratorio (immigrati-emigrati), pari a +195 in totale, risulta positivo per tutti i comuni. La combinazione dei 2 saldi determina l'incremento di popolazione registrato tra il 2010 ed il 2022. Dall'analisi della popolazione per classi di età si evidenzia che la popolazione totale cresce in contemporanea con l'invecchiamento progressivo.

2022	STRUTTURA POPOLAZIONE RESIDENTE				
ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE	PESO % SUL TOTALE UNIONE POP. AL 31 DIC	MASCHI	FEMMINE
COPPARO	15.827	15.719	52%	7.476	8.243
TRESIGNANA	6.904	6.918	23%	3.331	3.587
RIVA DEL PO	7.551	7.439	25%	3.651	3.788
UNIONE TERRE E FIUMI	30.282	30.076	100%	14.458	15.618

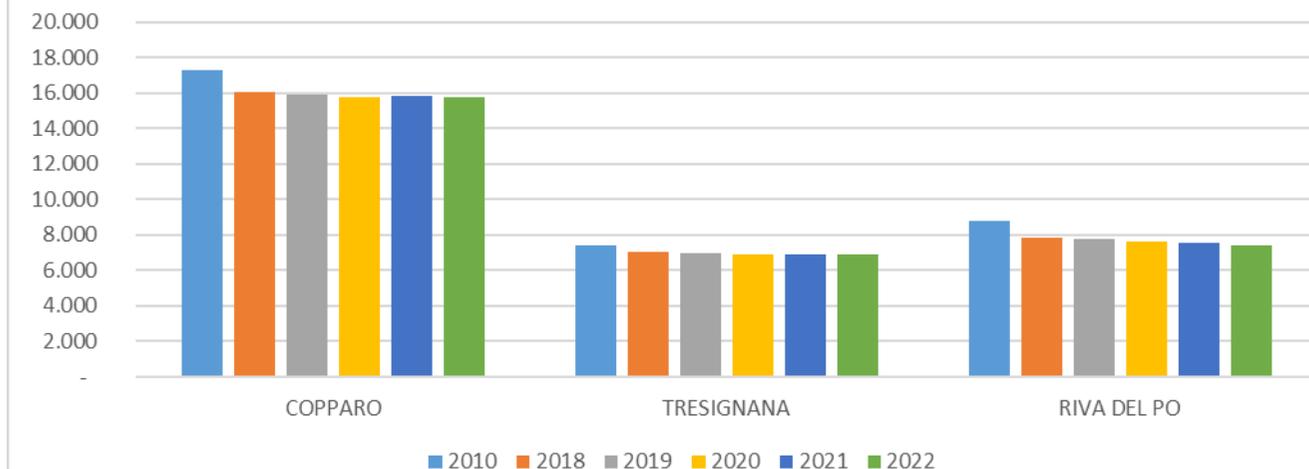
STRUTTURA PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE										
2022	0-9	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	80-89	90 E OLTRE
COPPARO	774	1.130	1.149	1.244	2.069	2.771	2.503	2.190	1.560	329
TRESIGNANA	434	517	562	589	907	1.204	1.051	912	603	139
RIVA DEL PO	380	521	577	538	893	1.237	1.321	1.144	670	158
UNIONE TERRE E FIUMI	1.588	2.168	2.288	2.371	3.869	5.212	4.875	4.246	2.833	626



ANDAMENTO POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ANNI 2010-2018-2019-2020-2021-2022

ANNO	2010	2018	2019	2020	2021	2022
COPPARO	17.245	16.026	15.871	15.750	15.827	15.719
TRESIGNANA	7.427	7.074	6.990	6.911	6.904	6.918
RIVA DEL PO	8.768	7.842	7.786	7.634	7.530	7.439
UNIONE TERRE E FIUMI	33.440	30.942	30.647	30.295	30.261	30.076

ANDAMENTO POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ANNI 2010-2018-2019-2020-2021-2022

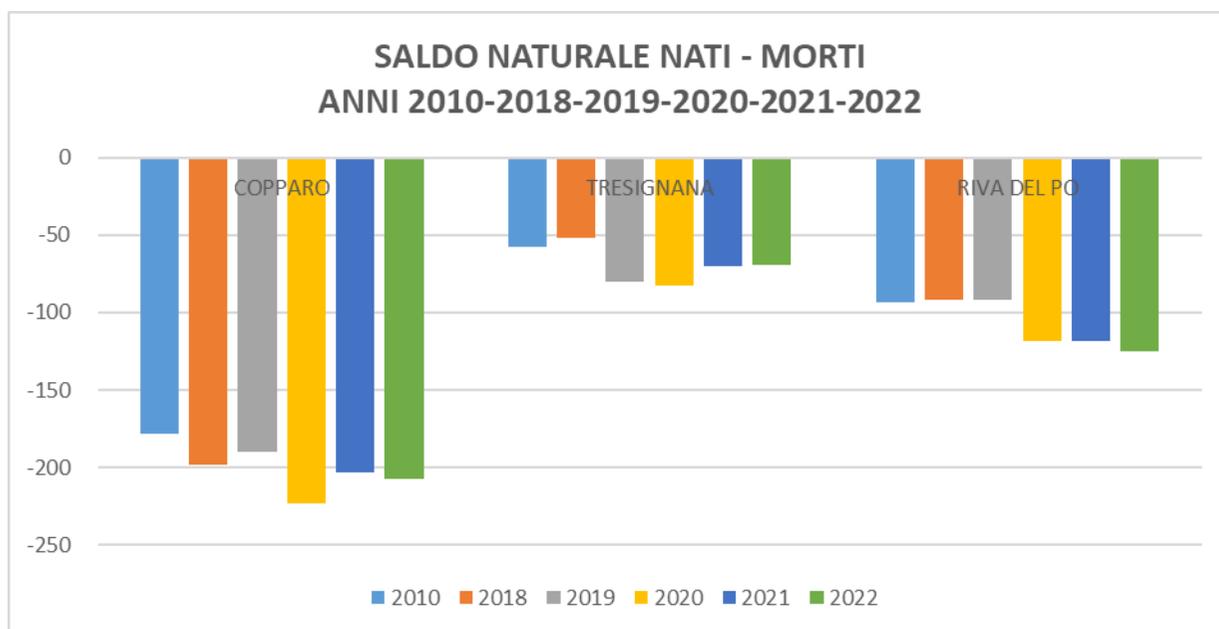


	MOVIMENTO NATURALE					MOVIMENTO MIGRATORIO					SALDO	
	NATI	%	MORTI	%	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	%	EMIGRATI	%	SALDO MIGRATORIO	INCREMENTO O DECREMENTO	%
2022												
COPPARO	77	4,87	284	17,94	-207	533	3,37	434	2,74	99	-306	-1,93
TRESIGNANA	36	5,21	105	15,21	-69	314	4,55	231	3,35	83	-152	-2,20
RIVA DEL PO	31	4,12	156	20,72	-125	267	3,55	254	3,37	13	-138	-1,83
UNIONE TERRE E FIUMI	144	4,76	545	18,01	-401	1114	3,68	919	3,04	195	-596	-1,97

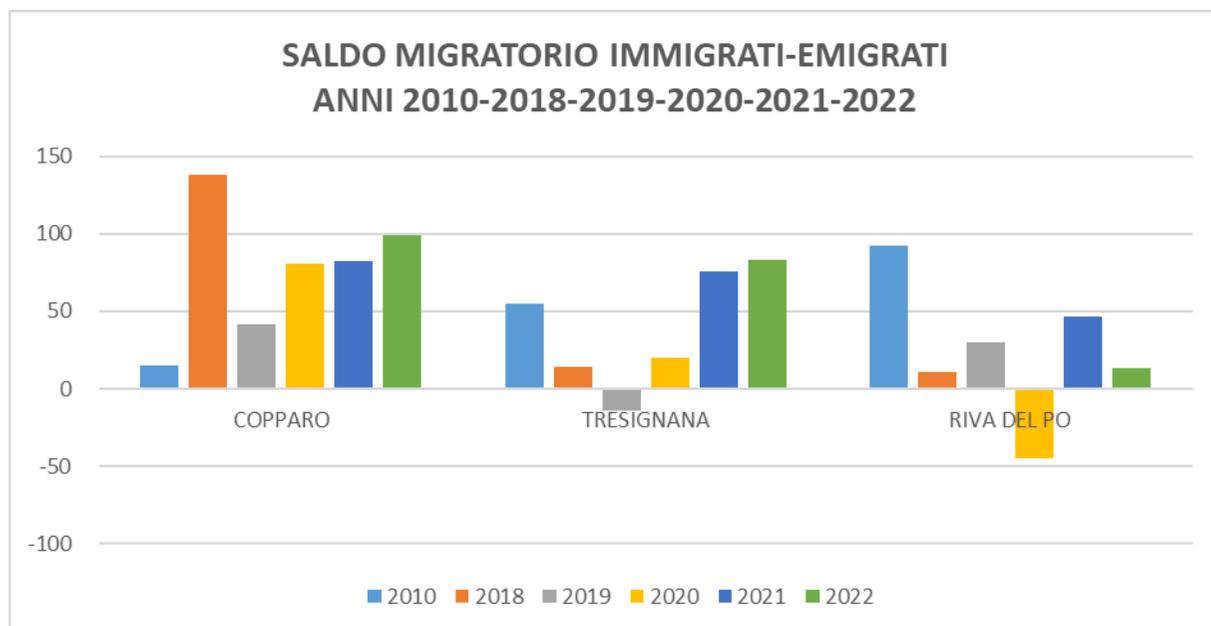
ANDAMENTO MOVIMENTI POPOLAZIONE NEGLI ANNI 2010-2018-2019-2020-2021-2022

SALDO NATURALE NATI - MORTI

ANNO	2010	2018	2019	2020	2021	2022
COPPARO	-178	-198	-190	-223	-203	-207
TRESIGNANA	-58	-52	-80	-83	-70	-69
RIVA DEL PO	-93	-92	-92	-118	-118	-125
UNIONE TERRE E FIUMI	-329	-342	-362	-424	-391	-401



ANDAMENTO MOVIMENTI POPOLAZIONE NEGLI ANNI 2010-2018-2019-2020-2021-2022						
SALDO MIGRATORIO IMMIGRATI-EMIGRATI						
ANNO	2010	2018	2019	2020	2021	2022
COPPARO	15	138	42	81	82	99
TRESIGNANA	55	14	-14	20	76	83
RIVA DEL PO	92	11	30	-45	47	13
UNIONE TERRE E FIUMI	162	163	58	56	205	195



1.3.1.2 La Popolazione straniera

La popolazione straniera residente, al 31/12/2022, è pari a 2.559 unità, pari al 8,51% del totale

dei residenti.

Nel 2022 il Comune con il maggiore numero di stranieri era Riva del Po dove la percentuale si attestava al 10,66%, seguito da Tresignana dove risiedeva il 10,25% di stranieri.

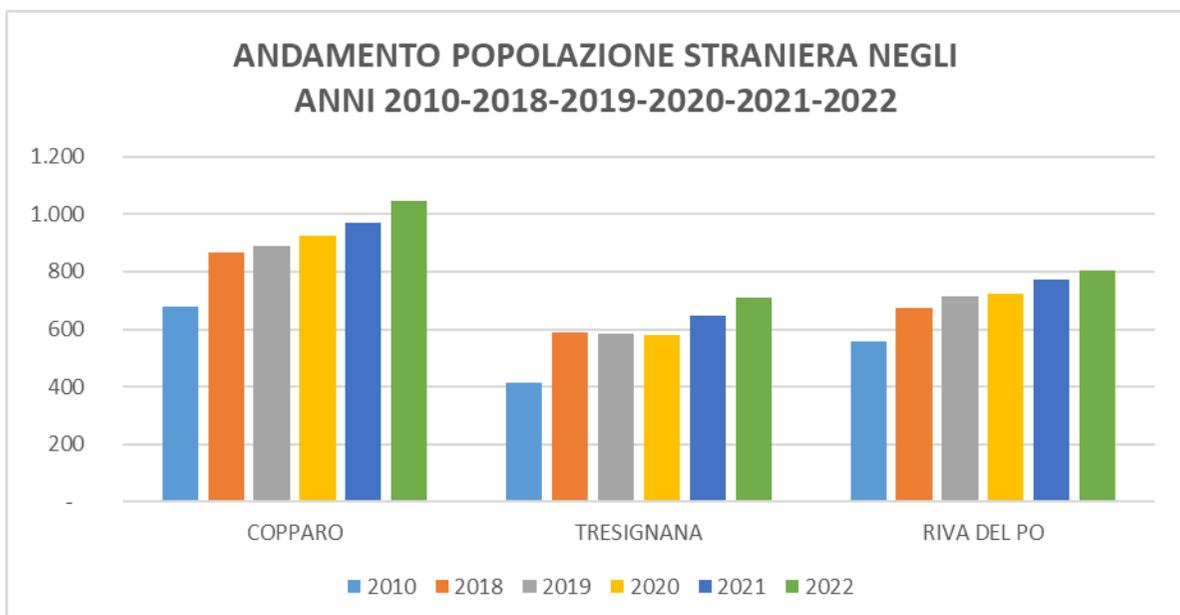
Nel 2022, per i comuni Copparo e Tresignana, il primo stato di provenienza della popolazione straniera era la Romania, mentre, per il comune di Riva del Po era il Marocco.

Nei grafici sono stati presi in esame gli anni dal 2010 al 2022. In tale periodo si rileva che la popolazione straniera in Unione cresce di oltre nr. 910 unità. La crescita si registra in tutti i comuni.

È stata effettuata un'analisi della popolazione straniera, per fasce di età: <39 anni e > 40 anni e si rileva che la popolazione straniera è presente in prevalenza nelle fasce di età produttiva, ma si discosta di poco da quella nella fascia di età >40.

2022	POPOLAZIONE STRANIERA						ORIGINE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA					
	POPOL. STRANIERA	%	MASCHI	FEMMINE	<39 ANNI %	>40 ANNI %	1° STATO DI PROVENIENZA	NUMERO	%	2° STATO DI PROVENIENZA	NUMERO	%
COPPARO	1048	6,62	379	669	58,2	41,8	ROMANIA	210	20,04	UCRAINA	160	15,27
TRESIGNANA	708	10,25	332	376	53,10	46,90	ROMANIA	209	29,52	MAROCCO	93	13,14
RIVA DEL PO	803	10,66	384	419	55,66	44,30	MAROCCO	133	16,56	SERBIA	128	15,94

ANDAMENTO POPOLAZIONE STRANIERA NEGLI ANNI 2010-2018-2019-2020-2021-2022						
ANNO	2010	2018	2019	2020	2021	2022
COPPARO	679	867	889	926	968	1.048
TRESIGNANA	413	587	585	582	645	708
RIVA DEL PO	557	675	714	725	774	803
UNIONE TERRE E FIUMI	1.649	2.129	2.188	2.233	2.387	2.559

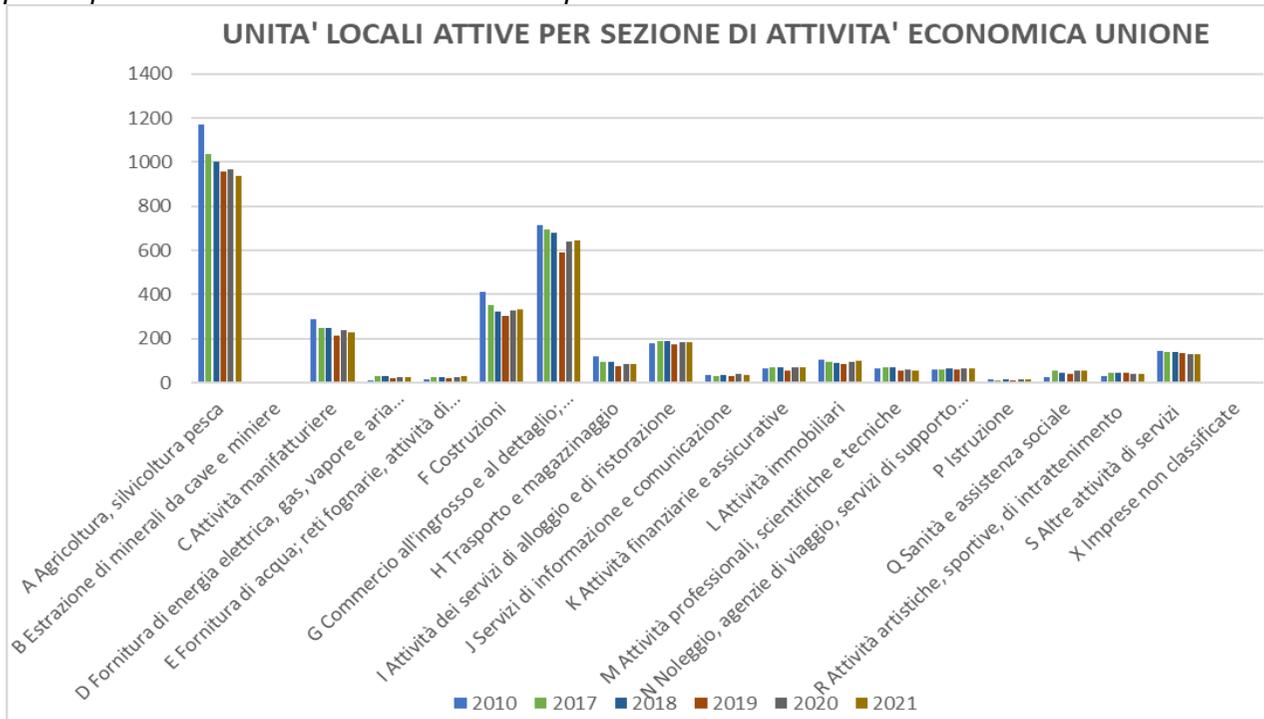


1.3.2 Analisi delle imprese

La conoscenza delle varie tipologie di attività economiche attive sul territorio costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

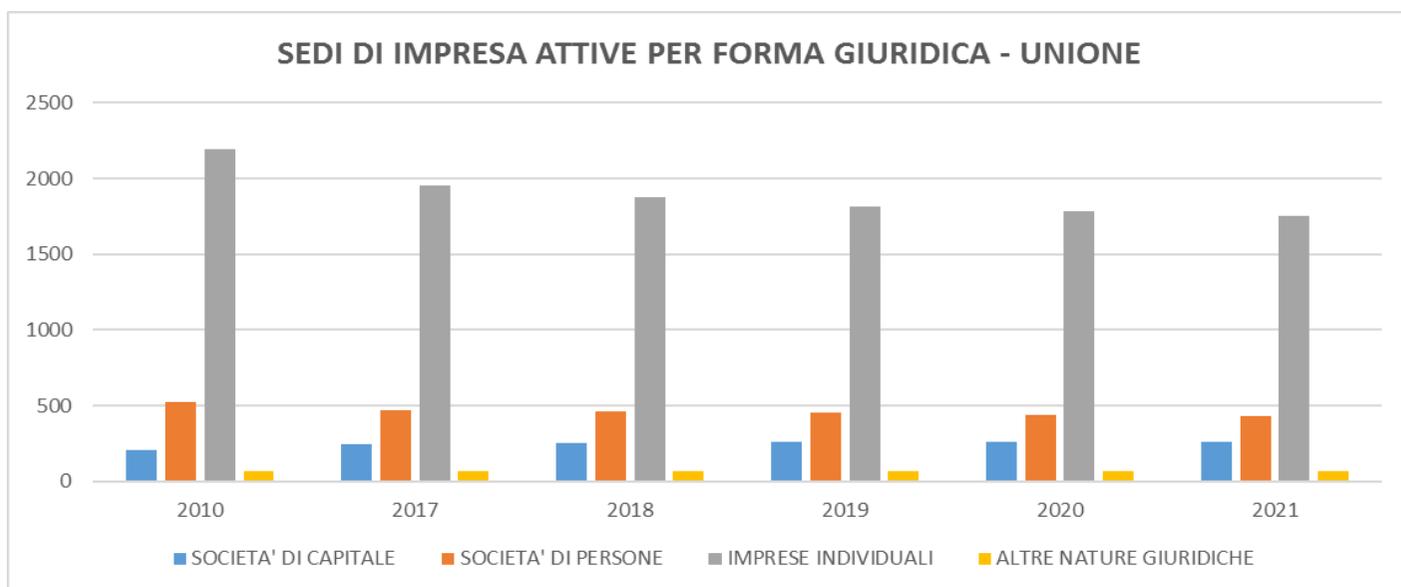
A tal fine, nelle tabelle che seguono, vengono riportate le unità locali attive per sezione di attività economica e le sedi di impresa attive per forma giuridica, negli anni 2010-2017-2018-2019-2020-2021, complessivamente dell'Unione Terre e Fiumi e per ciascun Comune appartenente all'Unione.

Grafico tabella unità locali attive per sezione di attività economica con dati aggiornati al 31/12/2021 in quanto per l'anno 2022 non sono ancora disponibili.



Dati aggiornati al 31/12/2021

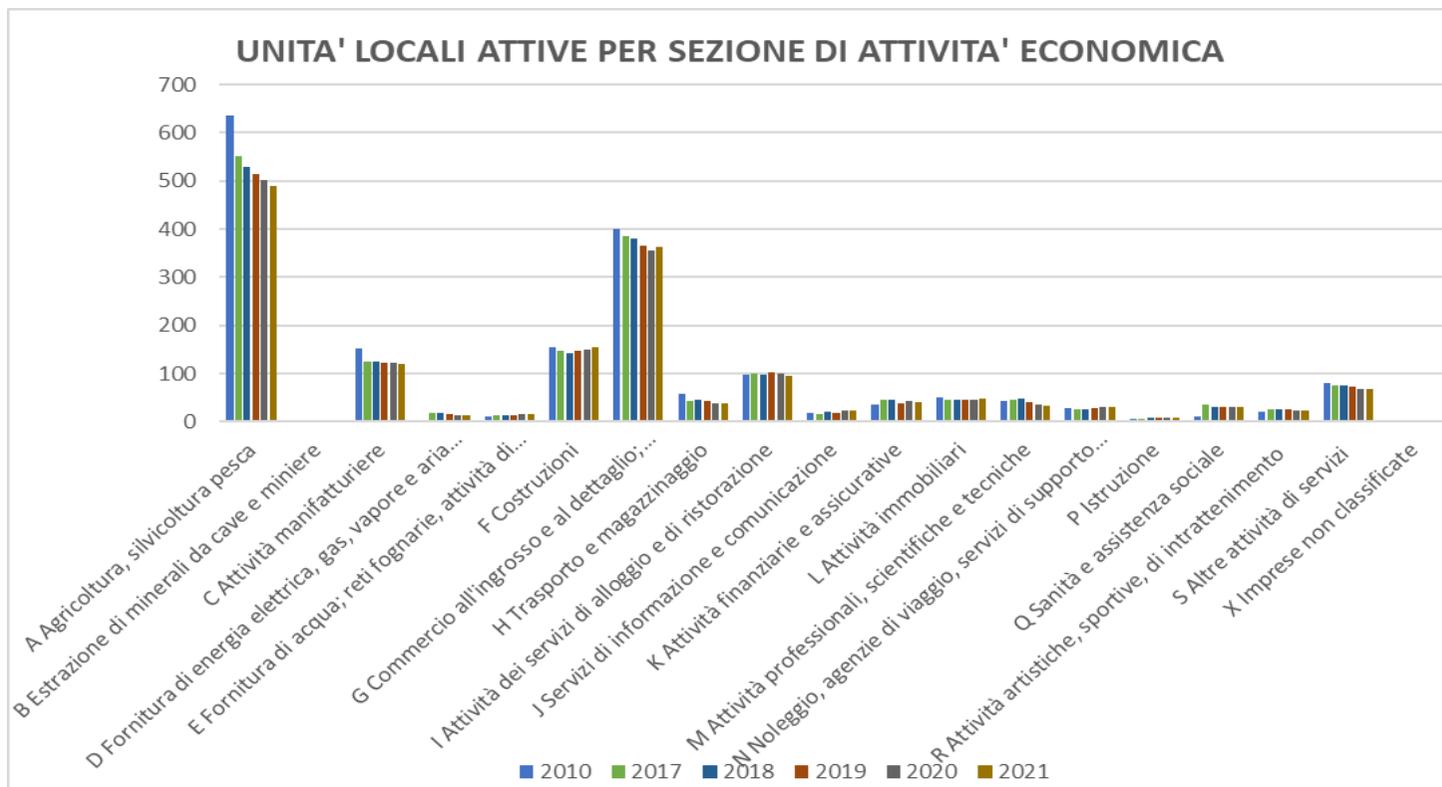
SEDI DI IMPRESA ATTIVE PER FORMA GIURIDICA - UNIONE							
dati al 31/12 di ogni anno							
Classe di Natura Giuridica	2010	2017	2018	2019	2020	2021	
SOCIETA' DI CAPITALE	206	243	254	261	265	265	
SOCIETA' DI PERSONE	527	469	460	452	442	435	
IMPRESE INDIVIDUALI	2192	1955	1878	1813	1782	1750	
ALTRE NATURE GIURIDICHE	69	71	70	68	65	67	



1.3.2.1 Comune di Copparo

Dati unità locali attive per sezione di attività economica con dati aggiornati al 31/12/2021 in quanto per l'anno 2022 non sono ancora disponibili.

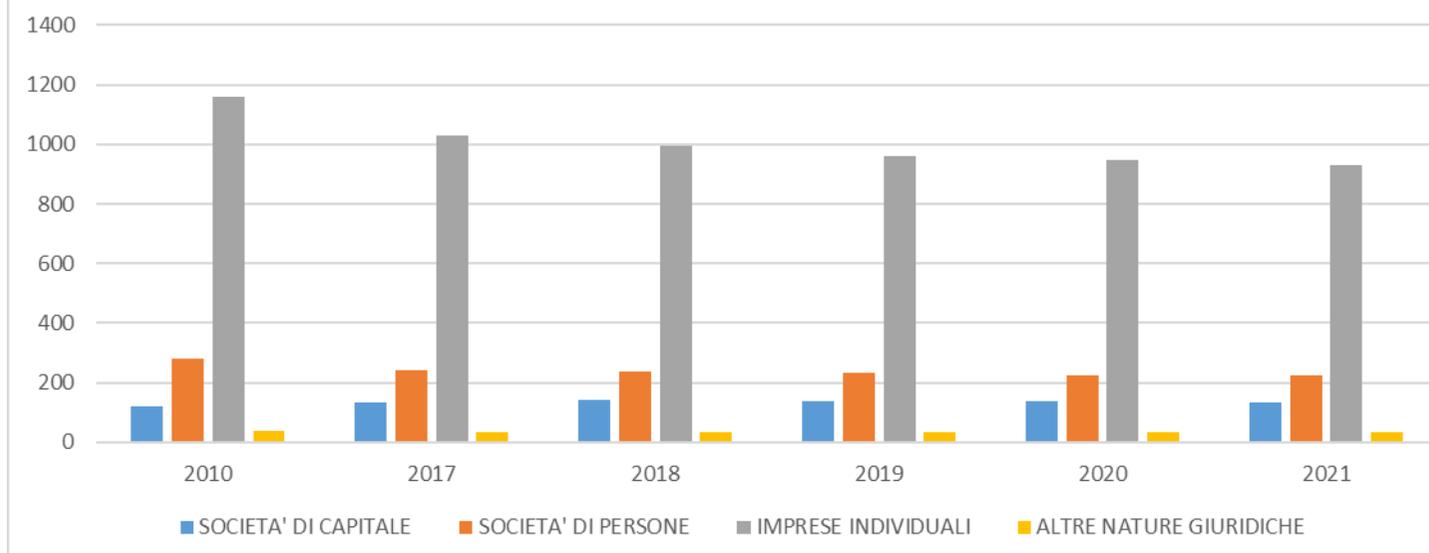
UNITA' LOCALI ATTIVE PER SEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA						
dati al 31/12 di ogni anno						
Settore	2010	2017	2018	2019	2020	2021
A Agricoltura, silvicoltura pesca	636	551	530	514	503	489
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	152	126	126	123	122	119
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	18	18	15	14	14
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	10	14	14	14	15	16
F Costruzioni	156	148	143	147	151	154
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	400	385	380	365	356	362
H Trasporto e magazzinaggio	58	44	45	44	39	38
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97	101	98	102	101	96
J Servizi di informazione e comunicazione	18	17	20	19	23	23
K Attività finanziarie e assicurative	37	47	47	39	43	40
L Attività immobiliari	51	47	45	45	47	48
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	44	45	49	40	35	34
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	29	26	26	29	31	32
P Istruzione	7	7	8	8	9	9
Q Sanità e assistenza sociale	12	35	32	32	32	32
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	22	25	25	25	24	24
S Altre attività di servizi	80	75	75	73	69	69
X Imprese non classificate	1	0	2	1	1	1



Dati aggiornati al 31/12/2021

SEDI DI IMPRESA ATTIVE PER FORMA GIURIDICA - COPPARO						
dati al 31/12 di ogni anno						
Classe di Natura Giuridica	2010	2017	2018	2019	2020	2021
SOCIETA' DI CAPITALE	121	134	141	140	139	133
SOCIETA' DI PERSONE	279	242	236	231	226	226
IMPRESE INDIVIDUALI	1159	1028	994	958	946	929
ALTRE NATURE GIURIDICHE	38	36	36	33	32	34

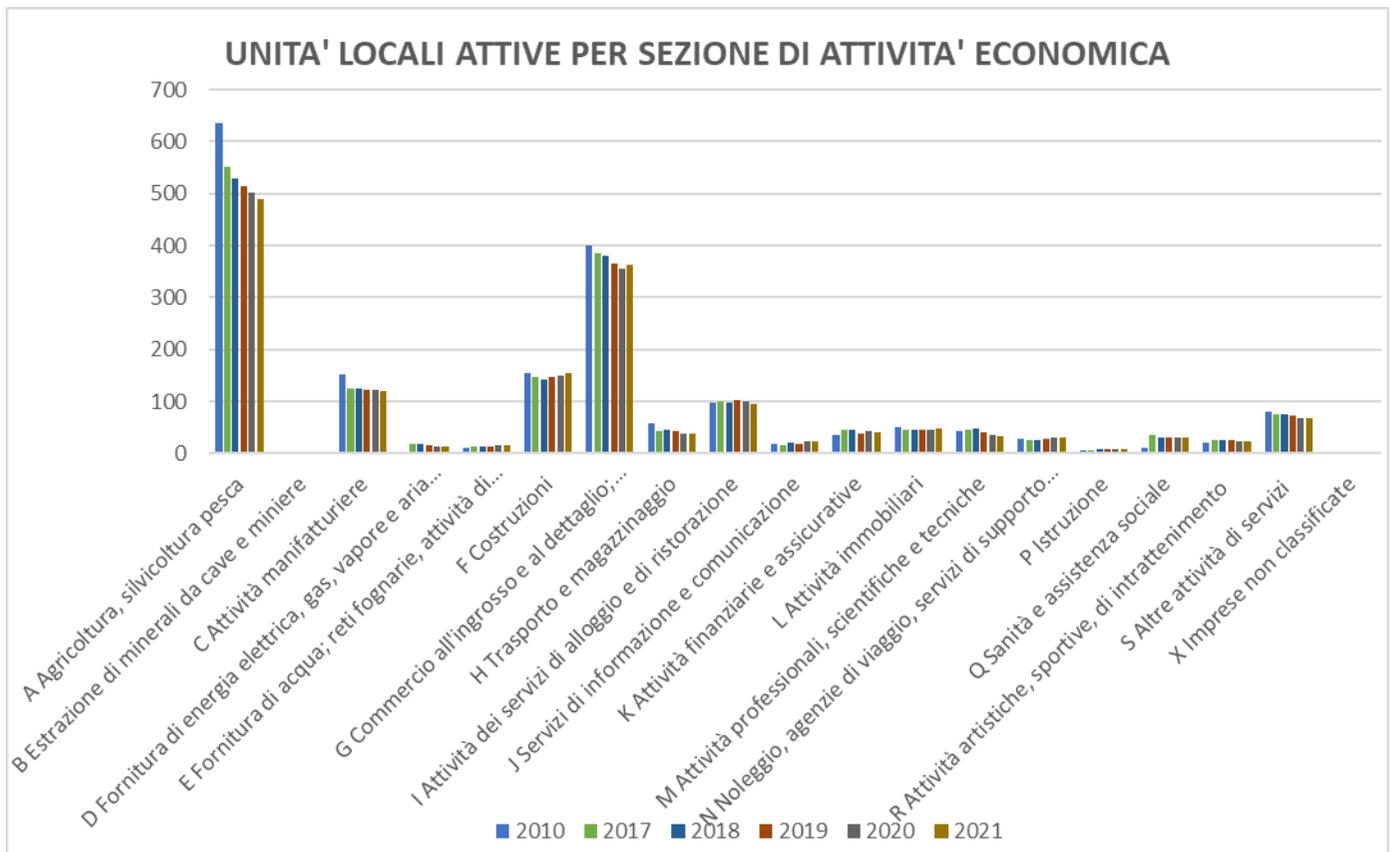
SEDI DI IMPRESA ATTIVE PER FORMA GIURIDICA - COPPARO



1.3.2.2 Comune di Tresignana

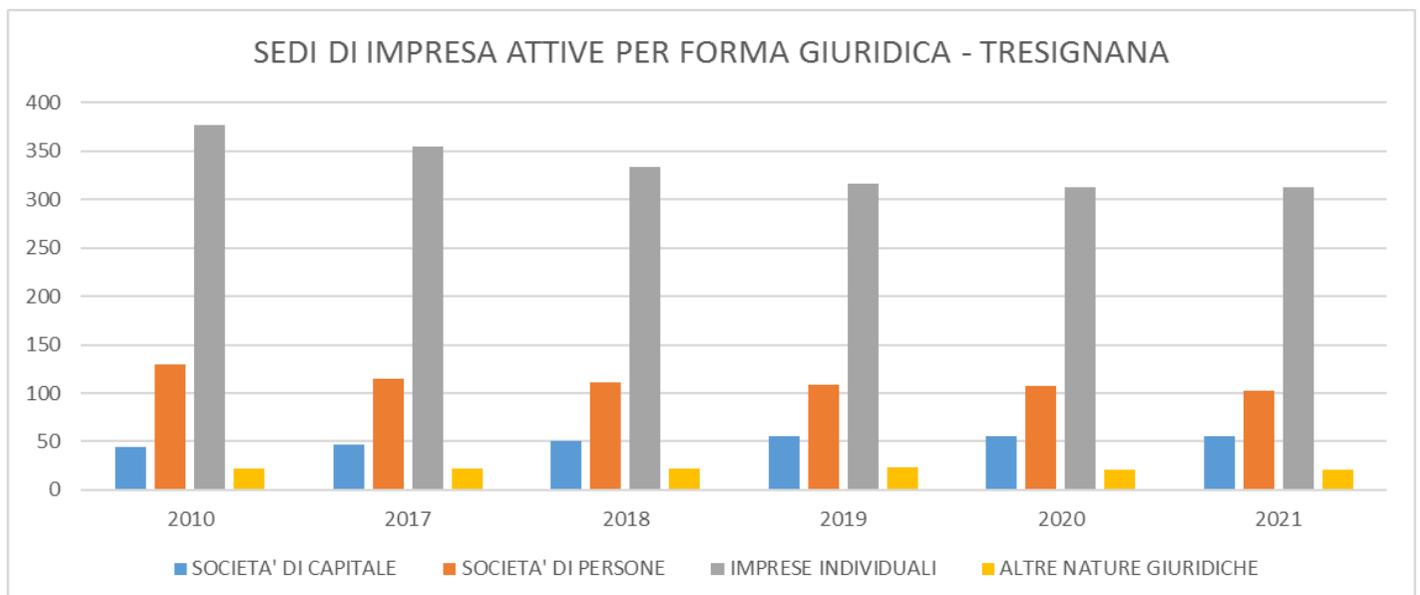
Dati unità locali attive per sezione di attività economica con dati aggiornati al 31/12/2021 in quanto per l'anno 2022 non sono ancora disponibili.

UNITA' LOCALI ATTIVE PER SEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA						
dati al 31/12 di ogni anno						
Settore	2010	2017	2018	2019	2020	2021
A Agricoltura, silvicoltura pesca	184	156	147	136	146	141
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	61	50	50	41	52	45
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	4	4	2	3	3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	3	3	2	3	4
F Costruzioni	122	93	84	68	82	86
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	144	140	133	86	119	115
H Trasporto e magazzinaggio	21	20	21	13	20	21
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	39	43	43	31	37	41
J Servizi di informazione e comunicazione	6	8	9	7	9	8
K Attività finanziarie e assicurative	14	12	14	12	17	17
L Attività immobiliari	41	34	35	28	36	41
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	14	19	14	9	14	12
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17	17	19	14	19	18
P Istruzione	4	3	3	1	3	3
Q Sanità e assistenza sociale	8	11	12	8	13	13
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	6	13	13	12	12	12
S Altre attività di servizi	38	37	39	33	34	34
X Imprese non classificate	3	0	0	0	0	1



Dati aggiornati al 31/12/2021

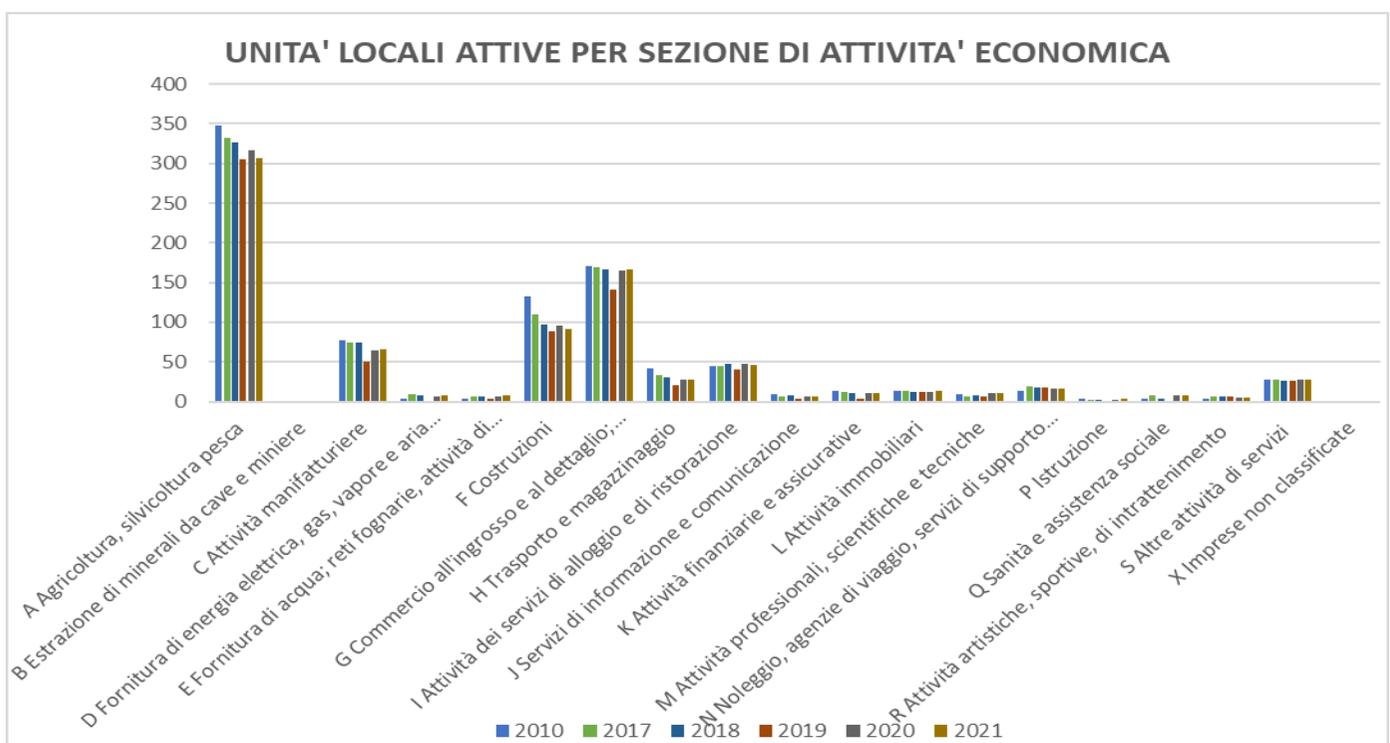
SEDI DI IMPRESA ATTIVE PER FORMA GIURIDICA - TRESIGNANA						
dati al 31/12 di ogni anno						
Classe di Natura Giuridica	2010	2017	2018	2019	2020	2021
SOCIETA' DI CAPITALE	44	47	51	55	55	56
SOCIETA' DI PERSONE	130	115	111	109	107	102
IMPRESE INDIVIDUALI	377	354	334	316	313	313
ALTRE NATURE GIURIDICHE	22	22	22	23	21	21



1.3.2.3 Comune di Riva del Po

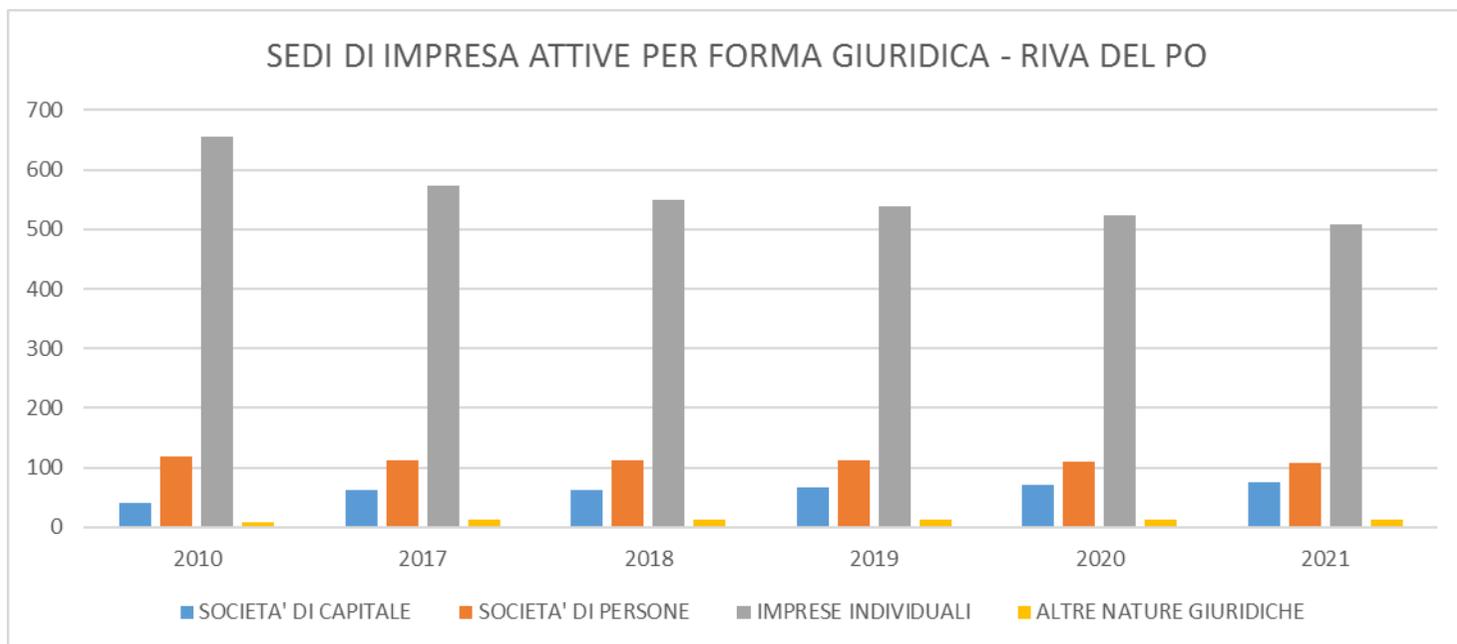
Dati unità locali attive per sezione di attività economica con dati aggiornati al 31/12/2021 in quanto per l'anno 2022 non sono ancora disponibili.

UNITA' LOCALI ATTIVE PER SEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA						
dati al 31/12 di ogni anno						
Settore	2010	2017	2018	2019	2020	2021
A Agricoltura, silvicoltura pesca	348	332	327	305	317	306
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	1	1	1	0
C Attività manifatturiere	77	74	74	50	65	66
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	4	9	8	1	7	8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	3	6	6	3	7	8
F Costruzioni	132	110	97	88	95	92
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	171	169	167	141	165	166
H Trasporto e magazzinaggio	42	33	31	20	27	27
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	45	45	47	40	47	46
J Servizi di informazione e comunicazione	9	7	8	4	6	6
K Attività finanziarie e assicurative	13	12	11	4	11	11
L Attività immobiliari	13	13	12	12	12	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	7	8	7	10	11
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13	19	18	18	17	16
P Istruzione	3	2	2	1	2	3
Q Sanità e assistenza sociale	3	8	3	1	8	8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	3	6	6	6	5	5
S Altre attività di servizi	28	28	26	26	28	28
X Imprese non classificate	0	0	0	1	0	0



Dati aggiornati al 31/12/2021

SEDI DI IMPRESA ATTIVE PER FORMA GIURIDICA - RIVA DEL PO						
dati al 31/12 di ogni anno						
Classe di Natura Giuridica	2010	2017	2018	2019	2020	2021
SOCIETA' DI CAPITALE	41	62	62	66	71	76
SOCIETA' DI PERSONE	118	112	113	112	109	107
IMPRESE INDIVIDUALI	656	573	550	539	523	508
ALTRE NATURE GIURIDICHE	9	13	12	12	12	12



2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono verrà delineato un quadro preciso delle condizioni interne all'ente.

2.1 ANALISI DELLE FUNZIONI CONFERITE

A decorrere dall'anno 2010, all'Unione dei comuni, sono state conferite le funzioni e i servizi riportati nel seguente prospetto:

	Funzione o servizio svolto in forma associata e oggetto della convenzione	Comuni coinvolti	Estremi degli atti e indicazione della domanda a cui erano allegati
1	Gestione unificata servizi informativi S.I.A. (Sistemi informatici associati)	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 13/ADU del 31/12/2012 aggiornamento convenzione Rep. n.114 del 20/02/2023
2	Gestione del personale 1. Reclutamento del personale/concorsi 2. Trattamento economico 3. Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale) 4. Relazioni sindacali - Formazione professionale	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 12/ADU del 31/12/2012 CONVENZIONE rep. n. 16/ADU del 16/09/2013
3	Funzioni di Polizia Locale	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n.47/ADU del 27/05/2016 di rinnovo convenzione scaduta
4	Protezione Civile	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. 36/ADU del 30/07/2015
5	Servizi Sociali 1. Organizzazione e gestione dell'ufficio di piano e del piano per la non autosufficienza di cui all'articolo 51 della l.r. n. 27/2004 2. ISEE (Redditometro) ed armonizzazione dei regolamenti per l'accesso ai servizi - Servizi rivolti agli anziani - Servizi rivolti ai disabili - Servizi rivolti ai minori - Servizi rivolti a persone in situazione di dipendenza o disagio sociale	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 40/ADU del 15/09/2015 di rinnovo convenzione scaduta
6	GESTIONE DEL TERRITORIO Urbanistica SUEI (Sue+Suap) SIT	TUTTI I COMUNI MEMBRI Urbanistica e Suap sono comprese nella convenzione "Gestione del Territorio": - Sportello Unico Attività Produttive SUAP - Sportello Unico Edilizia SUE - Sismica - Commissione Qualità	N.B.: Delibera C.U n. 35 del 30/07/2015 unica convenzione di rinnovo delle seguenti 3 convenzioni scadute: DELIBERA C.U. N. 13 del 19/03/2010 (DOMANDA 2010)

		<p>Architettonica e Paesaggio</p> <p>a) Sviluppo e promozione economica del territorio</p> <p>b) Sistema Informativo Territoriale</p> <p>c) Toponomastica</p> <p>d) Ufficio di Piano</p> <p>e) Catasto</p> <p>f) Turismo</p> <p>g) Pianificazione: Urbanistica, Piani Attuativi, Regolamento, Piani di emergenza</p> <p>h) Commissione Vigilanza Pubblici Spettacoli</p> <p>i) Organizzazione di Eventi e Manifestazioni promossi direttamente dai Comuni</p> <p>j) Piano Strategico come strumento per lo sviluppo socio- economico, ambientale e territorio</p>	<p>DELIBERA C.U. N. 14 del 19/03/2010 (DOMANDA 2010)</p> <p>DELIBERA C.U. N. 15 del 19/03/2010 (DOMANDA 2010)</p> <p>CONVENZIONE Rep. n. 38/ADU del 15/09/2015</p> <p>CONVENZIONE Rep. 70 del 22/08/2018 di conferimento del Catasto</p> <p>Aggiornamento CONVENZIONE Gestione del Territorio Rep. n. 101 del 03/08/2021</p>
7	Centrale Unica di Committenza	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 34/ADU del 04/06/2015
8	Coordinamento pedagogico Nidi e Materne 0-6 anni	TUTTI I COMUNI MEMBRI dal 2010, rinnovata nel 2015	CONVENZIONE Rep. n. 39/ADU del 15/09/2015
9	Assistenza scolastica e formativa alunni disabili	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 35/ADU del 04/06/2015 e rinnovo con: CONVENZIONE Rep. n. 53/ADU del 20/12/2016 CONVENZIONE Rep. n.76 del 24/12/2018 e CONVENZIONE Rep. n. 106 del 05/04/2022
10	Edilizia Residenziale Pubblica	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 37/ADU del 31/08/2015 e aggiornamento CONVENZIONE Rep. n. 88 del 10/02/2020
11	Nucleo di Valutazione	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 7/ADU del 14/10/2012 e rinnovo CONVENZIONE Rep. n.50/ADU del 25/10/2016 e CONVENZIONE Rep n. 75 del 17/10/2018
12	Comitato Unico di Garanzia	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 23/ADU del 4 giugno 2015 – Rinnovata con Delibera di Consiglio Unione n. 41 del 28.09.2023
13	Controllo di Gestione	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 99 del 7/06/2021

Lo scopo dell'Unione è quello di non aumentare la spesa pubblica per i comuni che ne fanno parte, ma di ottimizzare al massimo le risorse di personale e strumentali disponibili, attraverso una riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi attualmente gestiti dalle singole municipalità.

Tra gli obiettivi rimangono anche quelli di promuovere l'immagine del territorio stesso e dei sistemi locali riconosciuti come particolarmente significativi e importanti, aprendo alle esigenze e alle richieste derivanti sia dall'interno sia dall'esterno, favorendo il consolidamento delle economie locali (a cominciare dalla promozione dei prodotti enogastronomici), attraverso l'innovazione e la qualificazione dell'economia turistica specializzata (rivolta particolarmente al settore sportivo e naturalistico) in una logica di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse ambientali, culturali e produttive del territorio.

2.2 IL CONTESTO ISTITUZIONALE

L'Unione dei Comuni costituisce un Ente Locale di secondo livello rispetto ai Comuni aderenti ed opera su delega degli stessi. Essa, oltre ad essere contemplata dall'art. 32 del Decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, come ente locale autonomo, dotato di una propria disciplina e di una posizione giuridica è incentivata dalla normativa regionale della Regione Emilia-Romagna.

Nel quadro di questo nuovo contesto istituzionale, le amministrazioni interessate hanno rimarcato l'opportunità di improntare la gestione dell'ente costituito ad una razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane e strumentali ed ottimizzando in maniera efficace le strutture esistenti, in un'ottica di crescente specializzazione del personale coinvolto.

L'evoluzione delle forme associative di cooperazione tra i comuni oggetto dell'analisi scientifica, parte dal frazionamento dell'antico "Mandamento di Copparo" a partire dal 1908 ed oggi a distanza di oltre un secolo, in un contesto in cui occorre raggiungere una dimensione organizzativa minima per dare risposte sociali adeguate, torna prepotentemente d'attualità l'opportunità di camminare insieme. Questo forte background storico di unità può essere senz'altro una motivazione in più all'evoluzione in direzione unitaria dei percorsi dei Comuni appartenenti all'Unione, in virtù di un'identità collettiva ancora viva e volenterosa di riunire un territorio diviso da confini amministrativi poco più di un secolo fa.

Durante l'inizio dello scorso secolo e già dalla fine dell'800, il territorio è stato oggetto di importanti opere di bonifica che hanno permesso lo sviluppo dei centri urbani e la creazione di un'economia basata soprattutto sull'agricoltura e sull'utilizzo delle risorse presenti nel vicino fiume Po.

La storia della cooperazione fra i sei comuni aderenti all'Unione Terre e Fiumi nasce nel 1999 quando, nel novembre dello stesso anno, i consigli dei comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo, deliberano il protocollo di intesa per la costituzione dell'Associazione di comuni con legge regionale 21 aprile 1999, n° 3. L'Associazione viene poi istituita con decreto n° 62 del 9/2/2000 dal Presidente della Regione Emilia-Romagna.

Durante il periodo dell'Associazione, i comuni hanno stipulato diverse convenzioni. Nel 2007 si sono avute importanti spinte verso la gestione associata dei servizi, ad esempio attraverso la costituzione dell'Azienda Speciale per i Servizi alla Persona, la gestione associata dell'ufficio del difensore civico e la gestione associata del servizio di Polizia

Locale.

Da questa esperienza associativa e di condivisione degli obiettivi di crescita del territorio, nasce la volontà da parte dei comuni associati, di costituire il 1 dicembre 2009, l'Unione dei Comuni "Terre e Fiumi", rafforzando ulteriormente le attività e i servizi conferiti.

Si dà atto che L'Unione dei Comuni tra le funzioni in gestione non ha i tributi dei comuni appartenenti all'Ente non sono, di conseguenza, state determinate tariffe e/o aliquote tributarie. L'Unione dei comuni non ha proprietà immobiliari per cui non procederà alla redazione del piano delle alienazioni.

2.3 LINEE STRATEGICHE 2024-2026

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Le scelte strategiche hanno caratteristiche tali da essere a lungo termine e devono:

- riguardare l'intera organizzazione;
- comportare un importante impegno organizzativo;
- avere significative implicazioni finanziarie;

Gli obiettivi devono riguardare tutte le prospettive perché solamente agendo in modo coordinato nelle varie aree di intervento si ottimizzano i risultati rispetto alle priorità strategiche che qui si indicano:

- ridefinizione del sistema Unione\Comuni dopo le fusioni;
- consolidamento organizzativo – PRT - adeguamento al nuovo programma territoriale regionale.

2.4 RIORGANIZZAZIONE E TEMPORARY MANAGER

La Regione E.R. al fine di favorire un processo di riorganizzazione delle funzioni, dei servizi e delle strutture comunali, ha inteso incentivare le unioni di comuni coerenti con le

norme della legge regionale n. 21/2012 ed in applicazione dell'art. 27 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 21, ha messo a disposizione degli enti locali, contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni.

Considerato che la Regione ha l'obiettivo di rafforzare strutturalmente e dal punto di vista tecnico-professionale la capacità organizzativa e progettuale e di implementazione dei progetti da parte delle Unioni di comuni, attraverso l'avvalimento di adeguate professionalità esterne aggiuntive, ha messo a disposizione delle Unioni, risorse specifiche per il conferimento di un incarico di Temporary Manager di durata fino al 31/12/2023, finalizzato a supportare l'Unione nella riorganizzazione strutturale e nel rafforzamento amministrativo, con l'obiettivo di incrementare e migliorare le funzioni gestite, attraverso la leva essenziale dell'innovazione e di modalità organizzative riviste.

Con Delibera di GU n. 9 del 25/01/2021, la giunta ha dato l'autorizzazione al conferimento di un incarico di Temporary Manager, al fine di partecipare al bando regionale approvato con deliberazione di GR n. 1947/2020 e con determina del Responsabile del Settore Finanziario n.173 del 12.05.2021, si è proceduto all'affidamento diretto tramite MePA del servizio di Temporary Manager alla ditta Ideapubblica.

La ditta nominata per la prestazione di Temporary Manager dovrà inoltre accompagnare, supportare e assistere l'Unione dei Comuni nonché i relativi amministratori ed il personale ivi dipendente nell'attuazione dei piani sopra elencati e monitorare la fase di realizzazione degli stessi, anche al fine di proporre azioni correttive ove necessarie.

L'obiettivo è il miglioramento dell'organizzazione e delle azioni finalizzate a rafforzare l'effettività ed il livello di completezza nel conferimento delle funzioni già in essere, oltre che il rafforzamento delle attività che qualificano la virtuosità dell'Unione nel processo di integrazione e coordinamento tra Unione e Comuni, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal PRT 2021-2023.

A seguito di un'analisi della macrostruttura svolta dal Temporary Manager, è stata approvata la Deliberazione di Giunta Unione n. 2 del 24/01/2022 che ha definito le linee strategiche per l'anno 2022, ed ha apportato modifiche alla struttura organizzativa dell'Unione. Si è provveduto a creare un Settore ad hoc denominato "Sistemi Informativi ICT Agenda Digitale" e a collocare il Servizio Unico del Personale temporaneamente presso il Settore Finanziario.

Per completare il processo di rafforzamento amministrativo delle Unioni, favorendo un miglioramento progressivo e continuativo nella capacità organizzativa e gestionale che permetta di rispondere ai nuovi bisogni del contesto locale, regionale e nazionale, la Giunta Regione Emilia Romagna, con propria delibera n. 2279 del 19/12/2022 ha prorogato il termine di scadenza (31 dicembre 2022) all'annualità 2023.

Nel corso dell'anno 2023, l'attività del Temporary Manager ha riguardato la completa attivazione della funzione inerente il Controllo di gestione, attraverso l'inserimento di specifica normativa regolamentare nel regolamento dei controlli interni dell'Unione e proposta ai Comuni dell'Unione di analoga modifica regolamentare e lo studio di un possibile altro conferimento di servizio quale il servizio educativo e il servizio tributi.

2.5 DOTAZIONE ORGANICA

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale.

Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

ORGANIGRAMMA PER CATEGORIA E PROFILI PROFESSIONALI con programmazione 2024-2026

CAT. GIUR./ AREA	SETTORE	POSTI COPERTI A TEMPO INDETERMINATO
	SETTORE AMMINISTRATIVO	
	<i>Servizio segreteria</i>	
D-Funzionari	Specialista attività amministrative contabili	1
	<i>Centrale Unica di Committenza</i>	
D-Funzionari	Specialista attività amministrative contabili	1
C-Istruttori	Istruttore amministrativo contabile	1
	TOTALE	3
	SETTORE SERVIZI INFORMATIVI-ICT AGENDA DIGITALE	
D-Funzionari	Specialista Informatico	1
C-Istruttori	Istruttore informatico	2
	TOTALE	3
	SETTORE FINANZIARIO	
	<i>Servizio Ragioneria ed Economato</i>	
D-Funzionari	Specialista attività amministrative contabili	2
C -Istruttori	Istruttore amministrativo contabile	2
	<i>Ufficio Unico del personale</i>	
D-Funzionari	Specialista attività amministrative contabili	2
C-Istruttori	Istruttore amministrativo contabile	3
B-Operatori Esperti	Collaboratore amministrativo	1
	<i>Servizio Controllo di Gestione</i>	
D-Funzionari	Specialista attività amministrative contabili	1
	TOTALE	11
	SETTORE WELFARE E SERVIZI ALLA PERSONA	
D-Funzionari	Specialista socio assistenziale	2
C-Istruttori	Istruttore socio assistenziale	1
C-Istruttori	Istruttore amministrativo contabile	1
	TOTALE	4

CAT. GIUR./ AREA	SETTORE	POSTI COPERTI A TEMPO INDETERMINATO
	SETTORE SUEI SIT TOPONOMASTICA	
	<i>Servizio Unico Edilizia e imprese</i>	
D-Funzionari	Specialista attività amministrative contabili	1
D-Funzionari	Specialista attività Tecniche	2
C-Istruttori	Istruttore amministrativo contabile	2
C-Istruttori	Istruttore Tecnico	4
	<i>SIT Toponomastica</i>	
D-Funzionari	Specialista attività Tecniche	1
C-Istruttori	Istruttore Tecnico	1
	TOTALE	11
	SETTORE PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO	
D-Funzionari	Specialista attività Tecniche	2
C-Istruttori	Istruttore tecnico	1
	TOTALE	3
	SETTORE POLIZIA LOCALE	
D-Funzionari	Specialista Vigilanza	4
C-Istruttori	Agente di polizia locale	22
	TOTALE	26
	TOTALE GENERALE	61

Occorre aver riguardo, nella redazione del presente piano, al valore che l'Unione dei Comuni attribuisce al proprio personale infatti le persone sono centrali in quanto *"Ciascun individuo rappresenta una fondamentale risorsa per l'Ente: ognuno porta il suo contributo, come cittadino, lavoratore, o amministratore"*.

Nessuno, in un'organizzazione, lavora da solo, ma fa parte di una *squadra* che *"rappresenta la modalità con cui si svolge il lavoro nell'Ente, favorendo un clima di lavoro disteso, aumentando l'efficienza e l'efficacia, dove ogni confronto è fonte di crescita"*.

Il lavoro nelle PPAA assume maggiore importanza perché il risultato che ci si attende è di fornire dei servizi alla collettività; il *risultato* è esso stesso un valore; *"dove si instaura una cultura del risultato si lavora per raggiungere gli obiettivi stabiliti, nei tempi e con le risorse previste, con una costante attenzione alla qualità"*.

Con il piano triennale di assunzione del personale del 2024-2026 l'amministrazione ritiene di procedere alla copertura delle cessazioni avvenute nel 2023 ed a implementare la dotazione organica con altre figure strategiche per l'efficientamento del servizio informatico.

2.6 BREVE SINTESI DELLE ATTIVITA'

2.6.1 Anticorruzione - trasparenza

I principi di legalità, trasparenza e semplificazione costituiscono i cardini fondamentali dell'organizzazione dell'Ente pubblico. Le recenti modifiche alla L.241/1990, le norme in materia di Amministrazione Digitale, la Legge 190/2012 in materia di anticorruzione e il D. Lgs. 33/2013 sulla trasparenza richiedono un forte impegno dell'amministrazione in ordine alla loro applicazione nell'ente con precise scelte procedurali e organizzative. Semplificazione, trasparenza e legalità verranno perseguite attraverso una puntuale attuazione del regolamento sui controlli interni, del piano anticorruzione e per la trasparenza.

È di primaria importanza per l'amministrazione promuovere azioni concrete che permettano di avvicinare il più possibile la macchina comunale ai cittadini in una logica di partecipazione e trasparenza. Rendere disponibile con celerità ed efficienza tutta la documentazione comunale attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche è obiettivo irrinunciabile per una amministrazione moderna e al servizio del cittadino.

Per quanto attiene alla specifica attività del servizio di Segreteria si proseguirà nella consueta attività di supporto agli organi istituzionali, e nella individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti oltre a svolgere il ruolo di raccordo tra le varie aree dell'Ente. Si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi.

Il programma si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività dell'Unione deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

All'interno del PIAO, deliberato con Delibera di Giunta Unione n. 29 del 23.05.2023, è stata approvato il piano della formazione del personale che prevede attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

Sono stati previsti Con previsione di due livelli differenziati:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- un livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai Responsabili di settore e funzionari addetti alle aree di rischio. In questo caso la formazione dovrà riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'amministrazione

La formazione obbligatoria in materia di anticorruzione e trasparenza per l'anno 2023 è stata gestita direttamente dall'Unione per tutti i comuni membri, selezionando i relatori e gestendo le relazioni con gli stessi. Le date per l'anno 2023 sono previste per i mesi di ottobre e novembre.

Anche per l'anno 2024, la formazione relativa all'anticorruzione e la trasparenza, sarà organizzata dall'Unione Terre e Fiumi, secondo le modalità previste nel PIAO.

2.6.1.1 PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione)

Con il DPR 24 giugno 2022 n. 81 ed il Decreto Interministeriale del 30 giugno 2022, prende avvio il PIAO, piano integrato di attività e organizzazione.

Vengono soppressi, in quanto assorbiti dal PIAO (introdotto con l'art. 6, comma 6, del D.L. n. 80/2021) gli adempimenti relativi ai seguenti adempimenti, solo per le amministrazioni pubbliche (tra cui gli enti locali) con più di 50 dipendenti:

- il Piano triennale dei fabbisogni di personale;
- il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio;
- il Piano della performance e il piano dettagliato degli obiettivi;
- il Piano di prevenzione della corruzione;
- il Piano organizzativo del lavoro;
- il Piano di azioni positive.

Conseguentemente, viene soppresso il 3° periodo del comma 3-bis dell'art. 169 del TUEL, che prevedeva che il piano dettagliato degli obiettivi ed il piano della performance fossero unificati organicamente nel PEG.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, per l'anno corrente, è stato deliberato in coerenza con la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023-2025, ed approvato con deliberazione di Giunta Unione n. 29 del 23/05/2023.

Rispetto a quello approvato per l'anno 2022, ha previsto numerose novità in termini di Formazione e lavoro agile

2.6.2 Servizi Pubblici

La realtà dei servizi pubblici ha subito negli ultimi anni un significativo cambiamento con la diffusione di nuove tecnologie che hanno fornito ai cittadini e alle imprese strumenti di conoscenza e possibilità di partecipazione diretta al processo di erogazione dei servizi della pubblica amministrazione.

L'accesso a tali strumenti tecnologici ha favorito lo scambio di informazioni e una nuova consapevolezza dei cittadini e delle imprese nel richiedere risposte alle loro istanze. Oggi i cittadini e le imprese, chiedono sempre di più, alla pubblica amministrazione, rapidità di decisione, servizi efficienti, tempi certi di pagamento, tempi brevi nel rilascio di autorizzazioni, investimenti pubblici in infrastrutture, risorse da destinare ai più deboli.

In un tale contesto, in così rapida evoluzione, gli enti sono chiamati a ripensare i processi secondo un'ottica che mette il cittadino in grado di rivestire un ruolo di attore consapevole e non più solamente di spettatore passivo. Anche le recenti normative in materia di procedimento amministrativo e di trasparenza impongono alle pubbliche amministrazioni

di mappare e semplificare i processi di lavoro, le incombenze a carico di cittadini e imprese, di determinare e pubblicare i tempi di risposta ai cittadini e i costi dei servizi, di realizzare carte dei servizi con gli standard di qualità.

In questo scenario, caratterizzato, tra l'altro, da carenza di fondi ed a fronte di crescenti richieste della comunità, in una situazione di persistente crisi economica, gli enti pubblici ed in particolare gli enti locali, devono recuperare efficienza e risorse economiche da indirizzare verso nuovi bisogni.

L'Unione, in continuità con gli interventi organizzativi già realizzati, intende mettere in atto una rimodulazione dei processi di lavoro e delle modalità di erogazione dei servizi a vantaggio di una maggiore rispondenza alle richieste e ai bisogni del territorio, nonché delineare un processo di cambiamento e di rinnovamento attraverso l'individuazione di nuovi possibili spazi di condivisione e messa in rete di risorse ed attività.

Sulla base degli approcci e delle tecniche dell'"amministrazione snella" il progetto di riorganizzazione in atto si prefigge i seguenti scopi:

- potenziare o accorpare i punti di contatto con il pubblico dove il cittadino può trovare informazioni e risposte ai problemi posti e avviare e completare le pratiche in modo semplice e veloce;
- semplificare il rapporto con i cittadini con ampliamento della fruibilità oraria, miglioramento dell'accoglienza e della privacy, facilità di accesso;
- eliminare le attività a non valore;
- lotta agli sprechi e miglioramento rapido.

Le politiche prima descritte, volte all'incremento di efficienza della struttura amministrativa, devono prevedere necessariamente e prioritariamente la valorizzazione delle risorse umane interne anche mediante interventi integrati sui seguenti aspetti:

- formazione continua;
- pieno coinvolgimento nella progettazione e realizzazione di piani di razionalizzazione con incentivo ai dipendenti coinvolti;
- revisione del sistema di valutazione e premiale prevedendo il collegamento tra incentivi e miglioramento degli standard di qualità dei servizi, valutazioni più selettive e differenziate con riferimento all'apporto individuale al raggiungimento degli obiettivi e ai comportamenti organizzativi.

2.6.3 La comunicazione

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nella sfida del cambiamento.

Attraverso le attività di comunicazione l'amministrazione può rispondere ai doveri trasparenza e imparzialità e nello stesso tempo svolgere il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai cittadini facendosi carico con tempestività dei loro bisogni. La comunicazione è anche e soprattutto un formidabile strumento per la promozione del territorio. In tale ambito l'Unione intende sviluppare forme innovative ed integrate di comunicazione, nell'ottica di: pianificare attività di marketing territoriale favorendo sinergie tra i diversi settori e sostenendo lo sviluppo locale.

2.6.4 Settore Amministrativo

Il settore amministrativo è composto da 2 servizi: CUC e Segreteria Generale.

2.6.4.1 La suddivisione organizzativa del settore in sintesi

Centrale Unica di committenza

Si occupa dell'espletamento di tutte le procedure di gara sopra soglia fino alla proposta di aggiudicazione provvisoria. Fornisce inoltre supporto agli enti per le procedure sottosoglia. È necessario riprogettare il servizio, alla luce delle modifiche intervenute con il Nuovo Codice dei Contratti, D.gs. n. 36/2023, con la necessità di rivedere la Convenzione di istituzione della Funzione.

Servizio Segreteria

Gestisce la parte dei servizi generali. Cura il protocollo e la gestione degli atti.

2.6.4.2 Centrale unica di committenza

Nella incertezza della nuova normativa riguardante la materia, la centrale unica di committenza continua a lavorare mettendo in campo un lavoro di omogeneizzazione delle procedure che sta dando ottimi risultati.

Nel 2024 si presenterà richiesta all'ANAC per la Qualificazione come Stazione Appaltante dell'Unione, convalidando quanto già presentato e riconosciuto per legge (qualificazione con riserva di Stazione Appaltante Qualificata), e proporrà la redazione del Regolamento per le verifiche dei Requisiti degli operatori economici, oltre alla redazione di schemi Determinazioni e Modulistica tipo aggiornata e adeguata al D. Lgs 36/2023, a disposizione dei vari settori dell'Unione e anche dei Comuni. Si procederà altresì alla verifica dell'attuale Convenzione di istituzione della Centrale Unica di Committenza alla luce delle disposizioni delle nuove norme del Codice dei Contratti D. Lgs 36/2023 proponendo eventuale aggiornamento in adeguamento. Infine, essendo una Centrale Unica qualificata, alla luce del predetto Codice dei Contratti, esiste la possibilità che altre Stazioni Appaltanti non qualificate e non Comuni Membri, richiedano il servizio di evasione di gara di aggiudicazione. Per tale evenienza, si predisporrà una proposta di Convenzione, che al caso, potrà essere assunta dalle Amministrazioni coinvolte.

2.6.4.3 Servizio Segreteria

Il servizio segreteria dell'Unione è interamente dell'Unione e nel corso del 2023 ha visto una grave sofferenza di personale dovuta al pensionamento della dipendente del protocollo.

Nel 2023, a seguito di concorso per categorie protette, sarà assunto nuovo personale con necessità di formazione. Dal 2024 la struttura si potrà ritenere consolidata. Come servizio è di supporto al personale per la protocollazione e all'amministrazione per la gestione degli Atti. Si prevede l'approvazione del nuovo Manuale del Protocollo, secondo le specifiche indicate dalla ditta del gestionale Halley.

Si ritiene opportuno predisporre una proposta di Regolamento per l'autorizzazione di Patrocinio dell'Ente su richiesta.

Continuerà il supporto amministrativo per l'anticorruzione e la gestione e coordinamento del DPO e GRDP Compliance per l'Unione.

2.6.5 Settore Sistemi Informativi ICT Agenda Digitale

Il servizio informatico è stato conferito in Unione nel 2013 in base al trasferimento delle funzioni dei comuni aderenti e fino al 2022 è stato parte del Settore Amministrativo. Dal 24/01/2022 è stato costituito il relativo settore.

Rispetto alla costituzione del 2013 il carico di lavoro si è progressivamente incrementato in tutti gli ambiti di competenza. Il settore risulta essere composto oltre che dal responsabile, da due soli dipendenti (Cat. C).

Il servizio si avvale di una ditta esterna, presente presso gli uffici dell'Unione settimanalmente 4 giorni su 5 il cui contratto è in scadenza a settembre 2023.

Ad oggi il settore si occupa di quanto segue:

- assistenza informatica a tutti i dipendenti dell'Unione e dei Comuni aderenti. In tal senso dal 2014 è stato attivato un sistema di richiesta intervento tramite ticket (CRM - Customer Relationship Management);
- gestione di tutta l'attività amministrativa legata ai fornitori di software e hardware e ad eventuali finanziamenti/contributi;

- gestione dell'intera rete voce e dati dell'Unione e dei Comuni aderenti;
- gestione sistemistica di tutti server virtualizzati e della relativa infrastruttura;
- pianificazione delle attività evolutive relative all'infrastruttura informatica;
- gestione, per quanto di competenza, delle attività legate alla transizione al digitale;
- gestione di tutti gli aspetti riguardanti la sicurezza informatica: firewall antivirus (unificato), backup, disaster recovery;
- gestione della migrazione al cloud in ottemperanza alle indicazioni del piano triennale ICT per la PA;
- supporto agli enti per la realizzazione dei sistemi di videosorveglianza, in particolare per tutti gli aspetti legati alla rete dati e al trasporto delle immagini;
- gestione della formazione di tutti i dipendenti in ambito informatico;
- partecipazione alle comunità tematiche regionali e a tutti i tavoli di competenza;
- gestione del sito web istituzionale dell'Unione e supporto agli enti per le problematiche legate all'aggiornamento dei contenuti dei rispettivi portali.

2.6.5.1 Macro attività svolte

Oltre alla gestione di quanto si può definire ordinario, dal 2013 ad oggi sono state poste in atto le seguenti macro attività che hanno modificato strutturalmente l'intero sistema informatico:

- unificazione, seppur non completa dei software gestionali e migrazione in cloud. Rispetto alla situazione del 2014, basata sulla eterogeneità dei fornitori, l'unificazione ha portato a evidenti vantaggi in termini di gestione delle procedure e delle problematiche oltre che economici. Il risparmio rispetto alla situazione di partenza è quantificabile in 100.000e/anno. Tale somma è incrementabile completando l'unificazione: in particolare si fa riferimento all'anagrafe di Copparo

- e Tresignana e alla gestione tributi di Copparo;
- azzeramento del digital divide, operazione portata a termine a costo zero tramite la società in house Lepida Scpa;
 - centralizzazione server: è stata realizzata una unica infrastruttura di virtualizzazione dei server presso il CED di Copparo. Tutte le sedi degli enti membri raggiungono tale nodo informatico grazie alla configurazione della connettività in fibra fornita da Lepida Scpa. Conseguentemente si è centralizzato anche il sistema dei backup dei dati;
 - centralizzazione firewall (presso CED di Copparo);
 - unificazione del sistema antivirus e attivazione del Disaster Recovery;
 - unificazione sistema di posta elettronica (con l'attivazione di caselle da 100 GB);
 - unificazione centralini telefonici con possibilità di effettuare chiamate interne fra Unione, Comuni e ASSP;
 - unificazione file server e active directory: la gestione unica dei permessi per l'accesso alle cartelle e delle credenziali di dominio per l'accesso ai pc, ha permesso di semplificare e velocizzare questo tipo di interventi da parte del servizio informatico. E' stato così possibile definire delle policy omogenee applicate uniformemente e agevolmente;
 - virtualizzazione delle postazioni di lavoro. Tale attività è parzialmente ancora in corso e viene messa in atto in relazione alle esigenze dei singoli settori;
 - nel 2019 la duplice fusione ha comportato un lavoro di riprogettazione della struttura informatica dei comuni fusi, agevolata dai pregressi processi di unificazione già realizzati all'interno dell'Unione;
 - l'emergenza COVID, da marzo 2020 ha comportato un'attività straordinaria del servizio, dovuta alla necessità di consentire in tempi strettissimi ai dipendenti degli enti, di poter svolgere il proprio lavoro in smart working, senza compromettere la sicurezza. L'emergenza ha confermato che le precedenti scelte, software in cloud, virtualizzazione delle postazioni e sistemi di sicurezza, erano state scelte idonee all'evoluzione tecnologica degli enti;
 - la pandemia ha imposto anche l'esecuzione delle sedute collegiali da remoto. È stata fornita quindi assistenza a tutti gli enti per garantire lo svolgimento, e quando necessario lo streaming e la registrazione, delle sedute di giunta e di consiglio (oltre a commissioni e riunioni generiche). Per l'Unione e per il Comune di Riva del Po (su richiesta dell'ente) è stata attivata una piattaforma per lo streaming e per la visione on demand delle sedute consiliari (o di qualunque altra riunione) svolte da remoto o in presenza. Per quest'ultima modalità è stata acquisita anche tutta la strumentazione necessaria per adeguare le sale consiglio;
 - nel 2021, anche grazie alla disponibilità di fondi derivanti dall'emergenza Covid e legati al potenziamento dello smart working si è proceduto con la migrazione in cloud dei gestionali non ancora oggetto di unificazione. Per favorire il lavoro in mobilità si sono acquistati 100 notebook di fascia medio-alta, la cui distribuzione ai funzionari è in corso. Per innalzare il livello di sicurezza si è infine acquisito un nuovo sistema di firewall che potrà garantire piena operatività agli enti anche in presenza di un guasto presso il ced di Copparo, oltre che portare ad un miglioramento tecnologico dovuto all'installazione di apparati inevitabilmente più performanti sotto ogni punto di vista;
 - nel 2021 sono state attivate diverse connettività in fibra ottica, nell'ambito del piano BUL, tramite Lepida Scpa, con condizioni economiche di assoluta convenienza. Le sedi collegate sono quelle ritenute strategiche dai Comuni presso le quali si interviene per l'infrastrutturazione interna. La consegna degli apparati è attualmente in corso. Nell'ambito del medesimo piano, sono in corso anche le

- connessioni in fibra di tutte le scuole del territorio. In quest'ultimo caso il servizio informatico presta il dovuto supporto ai Comuni e a Lepida, ma non interviene oltre non gestendo i plessi scolastici;
- nel mese di aprile 2022 si è provveduto ad acquisire un nuovo sistema antivirus, in sostituzione di Kasperky, ritenuto non più pienamente adeguato a seguito delle problematiche legate al conflitto in corso in Ucraina;
- partecipazione e gestione amministrativa di tutti i bandi PNRR in ambito digitale per l'Unione e per tutti gli enti membri;
- nel mese di marzo 2023 si è attivata la suite di collaboration GWorkspace, con la migrazione dell'intero sistema di posta elettronica. Va sottolineato come l'acquisizione di tale strumento rappresenti potenzialmente un cambiamento sostanziale nelle attività lavorative. Affinché questo avvenga è necessario far sì che tutti i dipendenti siano in grado di sfruttare caratteristiche a loro disposizione;
- nel mese di aprile 2023 si è conclusa l'attivazione dei nuovi Firewall Fortinet per l'Unione e per i Comuni membri. Si tratta di un cambiamento quasi del tutto trasparente per quanto riguarda i dipendenti nello svolgimento del proprio lavoro. Il cambiamento è in realtà sostanziale in quanto, pur mantenendo una gestione integrata e centralizzata, si è dotata ogni sede comunale di un proprio e indipendente punto di accesso alla rete esterna. In altre parole sarà possibile accedere alla rete internet e al web, anche in presenza di un guasto presso una diversa sede. In precedenza il firewall era unico, installato presso il Comune di Copparo e qualunque malfunzionamento sarebbe stato inevitabilmente condiviso fra tutte le sedi. Si è anche aggiunta la possibilità di usufruire di una connettività di backup tramite scheda sim, per garantire comunque un accesso d'emergenza a internet.

2.6.5.2 Obiettivi del servizio

Il servizio ha 2 obiettivi sostanziali:

- mantenere e se possibile migliorare il livello di assistenza che viene svolta nei confronti di tutti i dipendenti dell'Unione e dei Comuni aderenti. Tale prospettiva è inevitabilmente legata all'organico del settore che risulta essere assolutamente deficitario al momento in cui si redige la presente relazione;
- prosecuzione del consolidamento dell'infrastruttura informatica e della transizione al digitale. Si tratta di un macro obiettivo che si sostanzia in diverse attività che possono essere riassunte in ordine di priorità come segue:
 - completamento dell'unificazione dei gestionali in modalità full cloud. Il raggiungimento di questo risultato sarebbe pienamente in linea con gli obiettivi di una Unione, quali razionalizzazione della spesa, semplificazione dell'attività amministrativa, con il vantaggio della integrazione nativa delle procedure. Utilizzando il medesimo gestionale sarebbe poi possibile un'agevole gestione del personale appartenente a enti diversi, per sopperire a assenze temporanee o comunque per una proficua collaborazione;
 - progressiva migrazione dei server virtuali rimanenti (file server, domain controller, ...) in cloud, utilizzando la soluzione dei datacenter regionali che rappresentano la scelta tecnologicamente ed economicamente migliore essendo gestiti direttamente dalla società in house Lepida Scpa;
 - completamento della formazione per raggiungere la piena conoscenza degli

- strumenti messi a disposizione tramite l'adozione della suite GWorkspace;
- prosecuzione dell'iter dei bandi PNRR legati alla transizione al digitale, con la completa gestione amministrativa e operativa per l'Unione e per tutti i Comuni membri;
- formazione per quanto possibile continua nell'ambito Cyber Security;
- razionalizzazione delle reti MAN in fibra presenti in ciascun comune, nell'ambito del progetto BUL.

In aggiunta ai 2 obiettivi sostanziali, va considerata la importante attività necessaria alla gestione dell'intero iter dei bandi PNRR in ambito digitale per tutti gli enti, per cui è stato ottenuto il decreto di finanziamento, di seguito elencati;

- 1.2 MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE
- 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI.
- 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE TERRITORIO NAZIONALE INTEGRAZIONE DI SPID E CIE
- 1.4.3 APPLICAZIONE APP IO - ATTIVAZIONE SERVIZI
- 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*INTEGRAZIONE CON PND
- 1.3.1 PIATTAFORMA NAZIONALE DATI (PDND).

Premesso che essendo i vari gestionali sostanzialmente già in cloud, è probabile che si debba rinunciare al bando 1.2, rimangono 5 bandi per ogni Comune da gestire completamente. Tali attività vanno a sommarsi a quelle già citate sia dal punto di vista amministrativo che da quello più operativo.

Facendo riferimento in particolare al bando 1.4.1 Esperienza del cittadino, l'obiettivo è il rifacimento di tutti i siti web istituzionali dei Comuni e l'attivazione della piattaforma per la gestione delle istanze online, secondo le linee guida AGID. Sarà quindi particolarmente importante accompagnare tutti gli enti in questa fase in cui si dovrà necessariamente trasformare in istanza compilabile online qualunque modulo oggi disponibile sul sito istituzionale. E' quindi inevitabile notare come l'impegno necessario in termini di tempo sia difficilmente compatibile con il personale attualmente in servizio.

Infine è importante ricordare la partecipazione al bando PNRR 1.7.2 Progetto Digitale Facile per la realizzazione di centri di facilitazione digitale. Il progetto prevede l'individuazione di luoghi dove il cittadino possa ricevere formazione e assistenza in ambito digitale. La candidatura al bando non competitivo dovrà contenere tutte le indicazioni relativamente a come si vorrà sviluppare il progetto fino al 2025 (luoghi, personale coinvolto, programma formativo, gestione dei punti in termini di prenotazione appuntamenti, orari, necessità in termini di acquisti hardware e software,...).

Per quanto riguarda l'Unione Terre e Fiumi è prevista la possibilità di aprire un punto di facilitazione, che può essere comunque multi sede, garantendo quindi la possibilità di usufruire del servizio presso tutti i Comuni membri (il finanziamento sarà comunque per un solo punto).

Vista l'importanza strategica che riveste l'attivazione di un servizio di questo tipo, è fondamentale anche una opportuna valutazione del personale necessario che ad oggi sicuramente non è numericamente sufficiente, premesso che il bando prevede la possibilità di esternalizzare completamente tutte le attività previste.

2.6.6 Settore Polizia Locale e Protezione Civile

2.6.6.1 Le Linee Operative

Il 2024 porterà a completare le strategie amministrative definite e attuate dalle attuali Amministrazioni Comunali, nella primavera del prossimo anno il rinnovo delle cariche dei Sindaci e dei Consigli Comunali, con conferme o sostituzioni, vedranno dispiegarsi già nella fase preelettorale e nell'avvio nella fase successiva, dopo il responso popolare, di nuove prospettive e la definizione di nuovi obiettivi da raggiungere nel quinquennio successivo sia per i Comuni che per l'Unione in relazione ai servizi conferiti.

Quindi la presente nota di integrazione al D.U.P. 2024-2026, sarà una fase di verifica dei risultati raggiunti per rilanciare una nuova governance delle politiche sociali, economiche dei Comuni Amministrati. I temi della sicurezza e della gestione delle criticità sociali di ogni realtà del territorio dei Comuni dell'Unione non potrà che entrare nel confronto politico e nella definizione dei programmi elettorali di ogni parte che parteciperà democraticamente alla competizione.

Il mutamento sociale ed economico che ha subito il nostro territorio nell'ultimo decennio impongono una analisi approfondita di tali fenomeni. Analisi, che partendo dal progressivo invecchiamento della popolazione ha conseguentemente innescato una crisi prima demografica tradottasi in un sensibile deprezzamento del patrimonio immobiliare. Ciò è stato accompagnato da un flusso migratorio attirato da un progressivo calo dei prezzi delle abitazioni e in contrasto con una sempre minore vivacità economica. Seppur con evidenti diversità territoriali, si rileva ora, sul territorio, la presenza di una parte di nuova popolazione a difficile, o per lo meno complicata capacità di integrazione e che spesso si traduce in vere situazioni conflittuali con il tessuto sociale preesistente.

La Polizia Locale dei Comuni, al pari delle Forze dell'ordine presenti, dovrà sempre di più partecipare a gestire tali nuove emergenze sociali, che portano accentuati fenomeni di degrado urbano e di microcriminalità. Le competenze assegnate dall'attuale assetto normativo di settore e lo sviluppo delle politiche di sicurezza urbana stanno portando, tali figure professionali, ad assumere un ruolo sempre più specialistico come organi di Polizia, sia nel controllo della viabilità e traffico, nella lotta a fenomeni di devianza (dall'uso di alcool e stupefacenti, alla violenza di genere e bullismo), in materia ambientale e controllo del territorio per la sicurezza urbana. Ogni tentativo di riassegnare, a tale struttura dell'Unione, competenze amministrative improprie, oltre che risultare incoerenti con le scelte già fatte, va contro tale sviluppo e impedisce di dedicare, nella forma adeguata, il dispiegamento di energie nella direzione opportuna tracciata dalle politiche di sicurezza.

Il quinquennio che si sta concludendo ha visto il Corpo di Polizia Locale dell'Unione dover affrontare alcune importanti criticità. La prima derivante dalla sostituzione del vertice della stessa struttura con la nomina di un diverso Comandante. Il nuovo Responsabile, sebbene proveniente dalla stessa struttura, ha dovuto destreggiarsi nell'assumere ruoli, responsabilità e competenze nuove senza nel contempo poter abbandonare completamente le precedenti incombenze. Dover gestire il biennio dell'emergenza Covid con un organico di molto ridotto (22 unità su 30 e con importanti

assenze per maternità e altro legato alla pandemia), mantenendo comunque sempre un presidio sul territorio su almeno due turni, 365 giorni l'anno, ha limitato la capacità di uno sviluppo delle politiche di sicurezza per i Comuni interessati. Comunque aver garantito un servizio basilare per la comunità, a volte come unica struttura pubblica presente e operante nelle fasi iniziali e più acute dell'emergenza, ha comunque evidenziato l'importanza di avere a disposizione una struttura ben organizzata e operante secondo regole già in precedenza ben definite. Dare atto alle donne e agli uomini della Polizia Locale dell'Unione Terre e Fiumi, della disponibilità e del senso del dovere dimostrato in una fase in cui la paura dell'ignoto e di pericolo per la vita, incentivava maggiormente l'isolamento e il ripararsi fra mura domestiche è un dato indiscutibile. Non a caso la Regione Emilia Romagna ha deciso il conferimento della onorificenza con l'istituzione della medaglia e del nastrino per eventi particolari "COVID-19". Un segno di riconoscenza dell'Amministrazione regionale, oltre a quelle già manifestato dalle Amministrazioni Locali, nei confronti della categoria degli operatori di polizia locale della Regione Emilia-Romagna che hanno prestato servizio nel corso del periodo di emergenza pandemica.

Superata questa fase emergenziale, con tutti i limiti dettati da un ridotto numero del gruppo dirigente (costituito da soli due ufficiali), si sono attuate le opportune strategie per arrivare al rafforzamento dell'organico, attivando e gestendo ben tre concorsi pubblici di assunzione in un triennio, che oltre ad alimentare gli operatori a disposizione portandoli all'attuale numero di 26 con due nuovi ufficiali, ha dovuto far fronte alle mobilità verificatesi, infatti le nuove assunzioni effettuate sono state ben otto contro un innalzamento di sole quattro unità. Tutto personale da formare secondo gli standard regionali, da integrare nella struttura e nel Territorio. Una notevole attività è stata svolta anche nella politica degli investimenti con un importante rinnovo del parco macchine (sostituendone 5 su 12), la sostituzione della attrezzatura di servizio come etilometri, droga test, due nuovi misuratori di velocità, foto trappole ecc., la nuova centrale operativa con il suo gruppo di continuità, il rinnovo del vestiario secondo le direttive regionali, il rinnovo dell'armamento e la dotazione di nuovi strumenti di difesa, la sperimentazione della videosorveglianza temporanea ecc..

Ciò ha comportato un notevole sforzo finanziario e di lavoro logistico realizzato in autonomia e con il solo supporto dei servizi amministrativi dell'Unione. Lavoro non sempre risultato visibile per una struttura maggiormente caratterizzata dalla presenza sul territorio, ma che risulta essenziale per mantenere efficiente la medesima struttura operativa.

Tale impegno consentirà l'Unione di affrontare con relativa tranquillità la procedura di verifica ad opera dei competenti funzionari della Regione Emilia Romagna nel controllo

del rispetto degli standard minimi utili al riconoscimento dello status di Corpo di Polizia

Locale, come disposto dalla Delibera della Giunta Regionale Num. 2112 del 22/11/2019. Verifica già annunciata ma sin ora non ancora attuata. Unico parametro deficitario che permane è quello del numero dei componenti del Corpo (attuali 26 contro i 30 previsti nel rapporto 1/1000 abitanti). Ci consola il rispetto degli altri parametri previsti per cui si potranno concordare le condizioni per l'accesso alle deroghe contemplate nella medesima delibera.

Un ulteriore passaggio per incrementare l'efficienza del Settore sarà quello di

sfruttare le possibilità, fornite dal recente e ora vigente CCNL del comparto Enti Locali, per consentire un avanzamento alla categoria professionale superiore ad un ulteriore addetto che abbia assunto le professionalità relative. Ciò permetterà di rafforzare ulteriormente il gruppo direttivo, necessario nell'avvicinarsi del passaggio di consegne del Comando della struttura. Fase sempre critica che deve essere particolarmente supportata dai diretti sottoposti.

Di pari passo al rafforzamento dell'organico del Corpo e del gruppo direttivo si sono avviate pur lentamente e con non previste criticità, nuovi approcci organizzativi e operativi con la definizione di gruppi di operatori di Polizia Locale orientati, controllati e responsabilizzati con un Ispettore di riferimento per attivare processi di decentramento dell'azione di polizia locale. Le zone attualmente definite per tali azioni sono due (Copparo Centro e Tresignana, Frazioni di Copparo e Riva del Po), al fine di fornire una univocità operativa sono coordinati da un Commissario- Vice comandante. Si ritiene che tale strategia debba essere confermata e dato maggior impulso alle azioni già prospettate nel D.U.P. precedente, superando la fase di sperimentazione e superando gli ostacoli organizzativi e di approccio emersi nell'anno in corso.

2.6.6.2 Obietti Strategici

2.6.6.2.1 Proseguimento delle forme di decentramento per una Polizia di Comunità

Si tratta di dare nuovo impulso e continuità sul territorio applicando i principi dettati dall'art. 11 bis della Legge Regionale 24/2003 e s.m.i. che definisce la "Polizia di Comunità" secondo quanto enunciato nella normativa regionale;

Oltre a riservare particolare attenzione ai fenomeni in atto nei Comuni di Tresignana e Riva del Po si ritiene utile introdurre una correzione organizzativa in cui il Comune di Copparo assuma una sua particolare specificità e attenzione, pur nelle differenze territoriali che tale vasto territorio presenta.

Le azioni già prospettate negli atti di programmazione e piani della performance degli anni scorsi, hanno trovato l'apporto professionale individuale di ogni operatore con costanza e continuità, incentivando la predilezione al servizio attraverso la regolarità della presenza al lavoro e l'impegno ad assumere ruoli partecipati, responsabili e di condivisione delle azioni sopra citate.

Si dovranno superare evidenti resistenze e in collaborazione con i Comuni (Presidi territoriali), creare punti specifici sul territorio come riferimento per i cittadini, reali e visibili, attraverso la presenza di personale qualificato. Ma solo una analisi dei dati in possesso con uno studio specifico su ogni fenomeno potrà portare ad adeguare ogni approccio e ottenere maggiori risultati nell'azione del contrasto del degrado urbano, la ricerca diretta di elementi utili di interscambio informativo con i cittadini risulta essenziale sia per prevenire i fenomeni che per rintracciare gli autori e perseguirli.

In tale approccio si dovranno studiare iniziative rivolte a sviluppare forme di "Controllo di vicinato". Tale attività, ben codificata dalla Regione Emilia Romagna, risulta utile per dare una risposta alle preoccupazioni dei cittadini che risultino attenti e sensibili alla sicurezza del territorio, è importante affinché si eviti che l'insicurezza si auto-alimenti.

Ciò ci aiuterà a raccogliere informazioni qualificate e di primo livello su fenomeni anomali che interessino il territorio e a collaborare alla costruzione della fiducia tra cittadini e istituzioni e tra gli stessi membri della comunità, fiducia che è alla base del legame sociale e dell'idea stessa di prevenzione e sicurezza.

2.6.6.2.2 Sviluppo di iniziative per una Sicurezza Urbana integrata.

Secondo le direttive prima delineate si dovrà perseguire a livello istituzionale la promozione delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata. La loro declinazione pratica è rimessa ai patti per la sicurezza urbana stipulati tra il Prefetto e il Sindaco, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48.

Sorge quindi la necessità di allineare i Comuni dell'Unione a questa particolare esigenza che porta a definire e sottoscrivere i "Patti per la sicurezza" con l'Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, cioè il Prefetto. Un obiettivo già definito ma non ancora attuato, ma importante perché sancirà formalmente forme di collaborazione con le forze dell'ordine che operano sul nostro territorio, tra l'altro già in atto, con possibilità di potenziare ed integrare la strumentazione tecnologica di controllo del territorio come i sistemi di videosorveglianza. Tali sistemi, di proprietà dei Comuni e i cui accessi sono gestiti dalla Polizia Locale dovranno trovare un nuovo assetto per meglio rispondere alle prescrizioni dettate dal Regolamento UE 2016/679 al fine di verificare il rischio per i diritti e le libertà delle persone rischio la tutela delle privacy .

Per tale motivo la verifica sull'idoneità dei sistemi di rilevazione, trasmissione, conservazione e utilizzo dovrà essere approfondita anche con ricorso a professionalità esterne all'ente, specialmente se risulti prospettabile la interconnessione autonoma di soggetti non dipendenti dall'Ente (accesso interforze).

Tutto dovrà trovare un punto unico di gestione facilmente individuabile nella Polizia Locale dell'Unione . Sarà necessario quindi passare dalla fase della gestione separata degli impianti dei vari Comuni ad una visione organica di presenza sul territorio in relazione della loro gestione all'interno del Corpo.

2.6.6.2.3 Azioni di Comunicazione attiva e partecipativa

Ormai risulta evidente che oltre al "fare" risulta importante evidenziare ciò che "viene fatto" e far risaltare i risultati, per questo si dovrà creare un equippe che dia continuità alla attività di raccolta della informazioni e le incanali nelle forme di evidenziazione più idonee sui social network attraverso l'apertura e la gestione di pagine e profili ufficiali, curati direttamente dalla polizia locale sia per fornire informazioni tecniche qualificate, che portino ad investire sulla relazione con i cittadini, osservare le dinamiche sociali e fare conoscere ruolo, funzioni e attività di servizio. Tutte le iniziative già aperte verso il mondo della scuola dovranno essere continuate e ampliate verso altre specificità sociali specialmente verso i più deboli ed esposti.

2.6.6.2.4 Funzioni di coordinamento della Protezione civile

Oltre alla necessità di aggiornare gli strumenti di pianificazione relative alle funzioni della Protezione Civile dei Comuni e dell'Unione, al fine di non trovarsi impreparati

nell' affrontare le sempre maggiori criticità ambientali e i dissesti del territorio che ne derivano, rimane imprescindibile l'attività di specializzazione degli operatori di Polizia Locale chiamati ad intervenire non solo nelle fasi di emergenza. Dovranno esser affinate le procedure sia alle fasi di allertamento e informazione agli organi comunali preposti e alla popolazione, sia quelle operative di intervento durante l'evento e nelle fasi successive di emergenza. Già dal 2022 abbiamo attivato, con risorse finanziarie dell'Unione, rendendolo disponibile ai Comuni, il sistema di comunicazione vocale e tramite app. delle informazioni relative a calamità naturali, ma anche per informazioni di natura istituzionale e sociale "ALERT SYSTEM". Tale sistema è tuttora sottoutilizzato benché non sostituibile dal sistema di allertamento nazionale, come abbiamo visto nella recente sperimentazione. Si dovrà riflettere se mantenerlo, rilanciando l'impegno ad ogni livello istituzionale per ampliare la base di adesione (volontaria) dei cittadini, o cercare altre forme utili di comunicazione verso la popolazione. Si dovrà dar corso ad un piano di investimento al fine di acquistare le dotazioni minime utili ad assicurare interventi di primo livello emergenziale, assicurando i dovuti percorsi formativi.

Al fine di adempiere ai compiti assegnati dalle declaratorie definite dalla Regione in merito alle funzioni trasferite all'Unione per la Polizia Locale e di Coordinamento della Protezione Civile, si dovranno disporre appositi atti di convenzione o protocolli operativi con le Associazioni di Volontariato che operano nel territorio dell'Unione medesima. Alle stesse Associazioni dovrà essere garantito il dovuto sostegno finanziario e strumentale. Si dovranno, di conseguenza, implementare i capitoli di spesa per l'erogazione di specifici contributi al fine di incentivare forme di collaborazione nelle iniziative citate, sino ad arrivare alla formazione ed addestramento, nonché all'acquisto di mezzi specifici e dotazioni strumentali. Alle stesse Associazioni dovrà essere garantito il dovuto sostegno finanziario e strumentale. Si dovranno, di conseguenza, implementare i capitoli di spesa per l'erogazione di specifici contributi al fine di incentivare forme di collaborazione nelle iniziative citate, sino ad arrivare alla formazione ed addestramento, nonché all'acquisto di mezzi specifici e dotazioni strumentali.

2.6.6.2.5 Gestione sistema di intervento per eventi in emergenza

Si è rilevato che i Comuni registrano evidenti difficoltà per la gestione delle emergenze, sia per il ripristino dello stato di sicurezza sulle strade a seguito di sinistri stradali e sia per gli interventi su casi di pericolosità sopraggiunti a causa di eventi naturali o dalla azione dell'uomo con danneggiamento del patrimonio e delle infrastrutture Comunali. Tali difficoltà derivano dalla difficoltà di creare all'interno dei Comuni strutture operative per la realizzazione di tali interventi perché onerose in termini di risorse umane ed economiche, (disponibilità continua di personale idoneo, attrezzatura specifica, abilitazioni ecc.). Pertanto risulta ormai non più rinviabile la scelta di gestire tali operazioni in forma unitaria con la indispensabile instaurazione di una collaborazione sinergica di un Operatore esterno, in grado di adempiere con professionalità e diligenza alle enunciate esigenze, nel rispetto delle prescrizioni normative. Al fine di coordinare tali operazioni e addivenire alla scelta del partner privato la Polizia Locale potrà essere incaricata ad adempiere alle operazioni di incarico e gestione di tali forme di collaborazione.

2.6.6.3 Definizione delle Entrate, delle Spese ed Investimenti

2.6.6.3.1 Definizione delle Entrate

Da un definitivo assestamento delle attività e della mobilità delle persone (dopo le restrizioni dovute alla pandemia) si è proceduto ad indirizzare la programmazione delle attività del Corpo verso il controllo tale settore. Tale azione ha riconfermato i dati relativi agli accertamenti delle violazioni al CdS e dei relativi proventi da sanzioni. Tale forma di entrata, alquanto aleatoria in quanto associata al fenomeno della riduzione dei pagamenti effettivi delle sanzioni, costituisce ancora la più evidente fonte di entrata generata dalla Polizia Locale, sebbene l'attenzione delle attività si stia spostando gradatamente al controllo delle forme di degrado urbano.

Come fatto negli anni precedenti gli uffici preposti sono indirizzati con continuo impegno, ad attivare le fasi di riscossione coattiva, e a curare l'ampliarsi del contenzioso. Si evidenzia che la destinazione vincolata di tali proventi necessita un lavoro costante di controllo e rendicontazione, sia nei rapporti con i Comuni che la pubblicazione di dati che trovino riscontro negli strumenti contabili dei quattro Enti.

Risulterà importante l'integrazione delle risorse derivanti dai trasferimenti dei Comuni per far fronte:

- 1) Gli incrementi delle spese di gestione del Corpo per l'acquisizione di beni e servizi in ragione del tasso inflattivo reale;
- 2) alle nuove spese per la gestione dei sistemi di videosorveglianza e del sistema gestione privacy collegato;
- 3) per le funzioni aggiuntive relative alla sicurezza strade e interventi in emergenza e costi convenzione con associazioni di volontariato per la Protezione Civile.

2.6.6.3.2 Definizione della Spesa

Molte voci di spesa per beni e servizi della Polizia Locale sono legate alla entità degli atti prodotti per garantire le voci di entrata, e queste trovano le dovute fluttuazioni legate a tali voci. Dovranno comunque essere previste le dovute coperture di spesa per garantire la normale fornitura di beni e servizi dovuti alla gestione ordinaria del personale, dei beni strumentali materiali ed immateriali che risultano incrementate in ragione dell'aumento dei costi di tali forniture (si pensi solo ai costi dei carburanti, dei beni tecnologici e assistenza). Le politiche di sviluppo accennate nella parte iniziale (sostegno al volontariato, gestione videosorveglianza, gestione emergenze ecc.) dovranno trovare il giusto sostegno finanziario.

2.6.6.3.3 Investimenti

Si rileva che una organizzazione che opera utilizzando beni strumentali di una notevole rilevanza richiede una continua sostituzione degli stessi. Quindi va garantita una continua politica di investimenti per la sostituzione o l'implementazione di tali dotazioni, commisurata alle capacità finanziarie dell'Ente, ciò non potrà che garantire l'efficienza della struttura. Naturalmente ciò dovrà essere accompagnato da una azione di razionalizzazione e di salvaguardia di tali risorse. Nelle politiche di collaborazione con le

associazioni di Volontariato, prima citate, potrebbe essere utile fornire mezzi e attrezzatura idonee a garantire efficaci interventi degli stessi.

L'acquisto di un veicolo appositamente attrezzato per interventi su strada (già auspicato nello strumento di programmazione precedente) potrebbe trovare concretizzazione con il giusto finanziamento da parte delle entrate a destinazione vincolata derivanti dalle sanzioni del CdS, con appositi utilizzi ad incassi accertati. Il processo di adeguamento del parco veicoli di servizio, parzialmente avvenuto negli anni scorsi, dovrà trovare una sua continuità attraverso apposite risorse.

2.6.7 Settore SUEI-SIT-Toponomastica

2.6.7.1 SUEI

Il Servizio Unico Edilizia Imprese rappresenta l'integrazione funzionale del Servizio Unico dell'Edilizia (di cui al D.P.R. n°380/2001 e alla L.R. n°15/2013) con lo Sportello Unico Attività Produttive (di cui al D.P.R. n°160/2010 e alla L.R. n°4/2010).

Per la parte edilizia si occupa pertanto delle procedure per il rilascio a qualsiasi titolo delle richieste di trasformazione del territorio (Permessi di Costruire, CILA, SCIA, SCCEA, ecc.).

Il Servizio Unico Edilizia Imprese rappresenta l'integrazione funzionale del Servizio Unico dell'Edilizia (di cui al D.P.R. n°380/2001 e alla L.R. n°15/2013) con lo Sportello Unico Attività Produttive (di cui al D.P.R. n°160/2010 e alla L.R. n°4/2010).

Per la parte relativa all'edilizia privata riferibile al SUE, il servizio si occupa delle istanze di Permessi di Costruire, CILA, SCIA, SCCEA, depositi e autorizzazioni sismiche, ecc.. Si occupa inoltre delle verifiche di cantiere, inagibilità, repressione degli abusi edilizi, verifiche di idoneità alloggio, certificazioni, attestazioni e pareri vari in materia edilizia e urbanistica.

Nel 2023, con atto di organizzazione interna al settore si è provveduto a conformare la distinzione tra le funzioni di rilascio dei titoli edilizi in capo al responsabile di Settore rispetto al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, delegate a personale interno di adeguata professionalità, cui è stata attribuita anche la funzione di gestione della commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio, secondo quanto prescritto dal Dlgs 42/2004. Contestualmente il detto personale è stato indicato quale destinatario di particolari responsabilità ai sensi del CCNL, al fine di valorizzarne la professionalità.

Per la parte legata alle Attività Produttive riferibili allo SUAP, il servizio si occupa di tutto quanto riguarda l'insediamento e la gestione degli adempimenti amministrativi delle attività a posto fisso, compresi i procedimenti complessi (VIA, AIA, AUA, ecc.) di competenza dell'ente, anche nell'ambito dei procedimenti complessi in capo ad altre amministrazioni. Sono gestite dallo SUEI anche le attività di controllo regolamentazione e programmazione di diverse attività come le farmacie, i pubblici esercizi dei centri storici, le attività di noleggio con conducente, le strutture sanitarie e veterinarie con ospitalità, le strutture socio-assistenziali, ecc..

Per quanto riguarda le attività occasionali o temporanee, ambulanti, fiere e mercati, attivate mediante il portale digitale regionale Accesso Unitario il Servizio svolge attività di attivazione degli enti competenti, tra cui gli uffici comunali ancora, in attesa di

completare il percorso di conferimento effettivo all'Unione delle funzioni residuali in adempimento alla delibera di C.U. n°18 del 26/05/2021 e DGU n 7/2023, che resta subordinato al trasferimento del personale necessario alla presa in carico delle funzioni aggiuntive.

In generale il costante sviluppo del portale regionale Accesso unitario, quale unico punto di accesso ai sensi dell'art 19 bis della L 241/1990, per numerose attività aggiuntive rispetto quanto previsto originariamente dal DPR 160/2010, induce un costante incremento delle attività di smistamento da parte dello SUEI, per l'attivazione di procedimenti di competenza di altre amministrazioni. Tale sviluppo richiede un costante aggiornamento degli stessi operatori chiamati ad individuare gli enti da attivarsi in relazione ad un numero sempre crescente di procedimenti. In tale contesto si dovrebbe attivare la tempestiva integrazione del personale in assenza prolungata.

Il Servizio, inoltre, è coprotagonista con il Settore Pianificazione Territoriale del progetto di digitalizzazione degli archivi edilizi dei Comuni soci dell'Unione, gestendo l'attività delle visioni atti mediante l'accesso agli archivi dei Comuni e la movimentazione dei documenti cartacei e digitali.

Nel corso del 2023 si prevede la messa a regime di un sistema di rilevazione del gradimento del servizio da parte dell'utenza esterna.

2.6.7.2 SIT-Toponomastica

Il Servizio Informativo del Territorio e Toponomastica svolge un lavoro cardine nell'ordinato sviluppo del territorio e di utilità trasversale rispetto all'attività di altri servizi delle amministrazioni Comunali, dell'Unione, della Regione e dello Stato, pur tuttavia questo lavoro è molto spesso sconosciuto; pertanto, appare necessario in questa sede delineare sinteticamente quali sono le materie di competenza:

1. responsabile per la Toponomastica nei confronti di ISTAT e Agenzia delle Entrate, come da specifico conferimento dei Sindaci dei Comuni facenti parte dell'Unione per il coordinamento, la gestione e l'istruttoria dei procedimenti in materia di toponomastica, con delega alla firma del provvedimento finale;
2. gestione dei rapporti di collaborazione con gli uffici Comunali di Anagrafe, Tributi e Area Tecnica per la manutenzione e l'allineamento dei dati;
3. gestione della Commissione Toponomastica, come da Regolamento approvato con Delib. C.U. 4/2012 e modifica con Delib. C.U. 36/2015 e 36/2019;
4. aggiornamento e manutenzione dei dati Archivio Nazionale Numeri Civici Strade Urbane, AGID e collegati per l'attivazione del Censimento Permanente (Piano Topografico - Toponimi - Civici) secondo specifiche ISTAT - Agenzia delle Entrate_Territorio attraverso il portale dei Comuni;
5. gestione dei rapporti con ISTAT- Agenzia delle Entrate_Territorio;
6. aggiornamento e manutenzione del progetto GIS di gestione dei dati proprietari rappresentativi del territorio dell'Unione (Strade-Vie-Numeri Civici-Fabbricati);
7. elaborazione delle cartografie e dei dati per la pubblicazione nella piattaforma WEBSIT delle nuove previsioni della pianificazione territoriale, divenute vigenti a seguito della approvazione del nuovo piano urbanistico generale (P.U.G.), divenuto efficace dal 24/05/2023. A seguito di tale aggiornamento con atto di

organizzazione interna al settore al servizio è stata conferito il compito di emanazione dei certificati di destinazione urbanistica, con delega alla loro sottoscrizione del personale qualificato ivi presente, indicato quale destinatario di particolari responsabilità ai sensi del CCNL, al fine di valorizzarne la professionalità e velocizzare l'erogazione del servizio;

8. aggiornamento e fornitura dei dati proprietari per la Carta Geografica Unica – Convenzione Comuni Ferraresi e ANCI. Nel 2023 è stata riattivata l'attività di collegamento delle pratiche edilizie agli edifici rappresentati nel Web Sit;
9. aggiornamento del Data Base Topografica Regionale in collaborazione con i Servizi della RER;
10. procedimenti legati alla gestione hardware e software del Servizio e pubblicazione Web delle banche dati;
11. gestione di tutto quanto collegato al progetto "Osservatorio delle Famiglie", costruito in collaborazione con ASP e i servizi Welfare dei Comuni soci;
12. Si prevede la messa a regime di un sistema di aggiornamento dell'anagrafe delle attività produttive a partire dall'anno 2024.

2.6.7.3 Obiettivi generali del settore

Alla luce degli indirizzi forniti dalla Giunta dell'Unione relativamente alla prioritaria necessità di definire il riassetto del sistema Unione- Comuni a seguito di uscite e fusioni e di verificare la possibilità di riorganizzare funzioni e servizi conferiti con l'obiettivo primario di contenere il più possibile le spese a carico di questo Ente, si illustra come il Settore SUEI-SIT-Toponomastica è chiamato a declinare tali indirizzi.

2.6.7.3.1 Progressiva informatizzazione e dematerializzazione dei processi

Qualsiasi obiettivo sia riorganizzativo che di riordino istituzionale, non può prescindere da un costante, progressivo e irreversibile programma di sviluppo informatico e telematico dei processi.

Soprattutto nei servizi che hanno sempre prodotto una grande quantità di documenti cartacei, come ad esempio nell'Edilizia, il ricorso a forme non solo alternative, ma sostitutive del supporto cartaceo è ormai indispensabile.

Questo percorso è stato intrapreso da questo Settore prima con la completa digitalizzazione dei procedimenti legati alle attività produttive, operazione nata con la partecipazione attiva allo sportello provinciale SUAP-FE, poi proseguita con lo sportello regionale SUAP-ER, oggi confluito nella piattaforma digitale regionale ACCESSO UNITARIO (il tutto nell'arco di 12 anni), successivamente con la progressiva accettazione delle pratiche di edilizia residenziale mediante il canale digitale (PEC), obbligatoria dal 01/01/2019, ed infine con l'obbligo di presentazione anche delle pratiche di edilizia privata attraverso il portale regionale Accesso unitario, a seguito della entrata in vigore del nuovo regolamento edilizio che prescrive questa modalità di presentazione dal 24/05/2023. Per i procedimenti di competenza non "coperti" da modulistica statale e/o regionale, questo Settore si è già da tempo dotato di modulistica propria, e resta impegnato nel suo progressivo aggiornamento.

Va sottolineato che il processo di riorganizzazione digitale presuppone un costante

impegno e studio per l'ottimizzazione dei processi che si riverbera in modo positivo a prescindere dall'organizzazione deputata alla gestione, sia essa l'Unione o il Comune, e favorisce, semplificandolo, il progressivo trasferimento delle competenze da un Ente all'altro.

Nella ex Area Gestione Territorio, oggi suddivisa nei Settori SUEI-SIT-Toponomastica e Pianificazione Territoriale, si erano già avviati processi sia di informatizzazione sia di de-materializzazione che verranno portati avanti con convinzione da detti Settori nel rispetto delle specifiche competenze; i primi saranno condotti sempre nell'ambito dei percorsi istituzionali che vedono la Regione e il proprio strumento operativo (Lepida) capofila di percorsi di progressiva diffusione degli adempimenti previsti dall'AGID e dall'attuazione dell'Agenda Digitale Regionale. A questo proposito il personale del Settore SUEI-SIT-Toponomastica, per conto dell'Unione, è e deve essere disponibile, nei limiti del mandato e delle competenze, ad essere inserito nei tavoli di coordinamento (oggi Comunità Tematiche Regionali) anche assumendo il ruolo di soggetto sperimentatore per lo sviluppo di piattaforme digitali di respiro regionale (come già successo per Sieder, Suaper, Accesso Unitario, ACI, Moka, Dbt, ecc...), nella consapevolezza che la partecipazione a questi processi partecipativi costituisce fondamentale percorso di costruzione e condivisione di esperienze con immediati e positivi riflessi nello svolgimento del proprio compito istituzionale, migliorando così in maniera significativa la qualità dei servizi resi a cittadini e imprese.

Si intende pertanto proseguire nella progressiva estensione e applicazione delle piattaforme proposte dalla Regione, in integrazione sempre più stretta con i programmi applicativi e gestionali in dotazione del Settore comunque senza dimenticare le necessità di introdurre tutti quegli strumenti digitali previsti per legge come ad esempio l'adozione del sistema di pagamento digitale PagoPA e la sua implementazione sia nel sistema di gestione interna dei pagamenti sia nell'ambito della modulistica propria di questa Amministrazione che si sta via via ingegnerizzando ed esponendo sul sito web istituzionale, il tutto per consentire al cittadino e alle imprese la più rapida e comoda modalità di dialogo con l'Unione.

Il processo di de-materializzazione si è avviato a metà del 2016, con l'inizio della gestione degli archivi comunali edilizi da parte dell'Unione, si è concretizzato nel giugno del 2017 con l'attivazione del progetto di scansione, digitalizzazione e georeferenziazione degli archivi edilizi, allora ancora su base sperimentale. Questa iniziativa, è attualmente portata avanti in collaborazione con il Settore Pianificazione Territoriale, mediante l'attività di digitalizzazione sistematica degli archivi delle pratiche edilizie, attivato nel corso del 2023 e che deve essere consolidato, implementato e completato in un periodo di tempo definito stimato in circa tre anni.

Va ricordato e sottolineato che il presidio costante da parte di questo Settore dello sviluppo digitale e telematico dei processi e dei procedimenti di competenza, costituisce indispensabile presupposto per una corretta applicazione delle normative e per il rispetto delle tempistiche imposte per legge. In particolare la digitalizzazione sistematica delle pratiche edilizia risponde all'esigenza di ridurre i tempi di risposta delle richieste di accesso agli atti, moltiplicatesi nel corso degli ultimi anni per effetto degli incentivi statali per la qualificazione del patrimonio edilizio e per gli obblighi di verifica preventiva in occasione delle compravendite del patrimonio immobiliare;

2.6.7.3.2 Omogeneizzazione degli strumenti regolamentari e applicativi

Compito primario del processo di riorganizzazione che deve accompagnare lo sviluppo dell'Unione è quello di omogeneizzare, razionalizzare, semplificare e mantenere aggiornati gli strumenti di gestione tecnico-amministrativa, in modo tale che le medesime modalità si possano applicare su tutto il territorio dell'Unione. Questo genera di per sé un risparmio di tempo in quanto il riferimento alla base normativa o disciplinare è unica, ma soprattutto rappresenta un irrinunciabile elemento di equità nei confronti dei cittadini che vengono equiparati nei diritti e nei doveri.

Il processo è avviato e deve basarsi necessariamente anche sulla condivisione degli obiettivi di interesse dell'Unione con valenza sovra-comunale, basti pensare al complesso lavoro per la realizzazione degli strumenti urbanistici in sostituzione dei vecchi PRG e quello che si è ripreso per arrivare al nuovo PUG, ma è attivata anche per altre forme di gestione legate alle Attività Produttive, sociali e sanitarie (si vedano in proposito i Regolamenti consultabili sul sito web Unione e dal ultimo il regolamento delle attività socio assistenziali assimilabili alle case famiglia, approvato dal consiglio unione il 18/07/2023, in conformità al regolamento proposto a livello provinciale dalla conferenza territoriale socio sanitaria).

Occorre quindi proseguire e definire i regolamenti unitari, dove ancora non realizzati, e disciplinare altresì quelle modalità che vedono un interscambio tra la potestà decisionale dei Comuni con i procedimenti applicativi in capo all'Unione.

2.6.7.3.3 Partecipazione ai processi di riorganizzazione e implementazione delle funzioni conferite all'Unione

Nel rispetto del Programma di Riordino Territoriale della Regione, il processo di trasferimento di nuove funzioni dai Comuni all'Unione è stato ulteriormente sviluppato nei documenti di indirizzo emanati nel corso del triennio 2020-2023. Da ultimo la delibera giunta unione n 7 del 31/01/2023, prevede l'attribuzione allo SUEI delle funzioni relative a fiere e mercati/manifestazioni pubblico spettacolo, raduni, sagre e feste /manifestazioni sportive/lotterie/tombola/fuochi d'artificio/somministrazioni alimenti e bevande in forma ambulante, spettacoli viaggianti, mercatini, creatori opere dell'ingegno e hobbisti, Licenze e Spettacolo ai sensi art. 68 e 69 T.U.P.S., coordinamento e valutazione sicurezza pubbliche manifestazioni, etc; Tale trasferimento di funzioni presuppone l'integrazione della dotazione organica del settore SUEI-SIT, mediante distacco del personale allocato nei singoli comuni, che attualmente si occupa di dette funzioni. Attualmente il solo comune di Copparo ha un servizio in grado di fornire il detto personale, che deve essere già sufficientemente formato onde evitare interruzioni o ritardi in un settore che si ritiene strategico per lo sviluppo del territorio. Sia si tratterebbe quindi di trasferire gran parte del servizio "pinco pallo" dal comune all'unione, estendendo l'apporto delle professionalità ivi presenti all'intero ambito territoriale dell'unione. Le funzioni residue svolte dal medesimo servizio per il comune (biblioteca e coordinamento delle scuole d'infanzia), dovranno essere accorpate ad altra unità operativa ed eventualmente integrate con personale distaccato dai comuni di Riva del Po e Tresignana.

Questo processo va seguito e incoraggiato da tutti i protagonisti sia politici che tecnici perché rappresenta la dimostrazione che la scelta dell'Unione non è reversibile ed è il futuro dell'organizzazione amministrativa dei nostri territori. Alcuni studi finanziati con

fondi regionali dedicati allo sviluppo del commercio e del turismo, eseguiti e condivisi anche con le associazioni di categoria nel corso del 2022 e 2023, hanno dimostrato che la dimensione dell'unione è più adeguata di quella dei singoli comuni per garantire l'efficacia della attività di promozione territoriale legate alle dette funzioni.

Da qui la necessità di attivare un tavolo di lavoro politico e tecnico per arrivare prima possibile al completo trasferimento delle funzioni amministrative dai Comuni all'Unione, mediante una specifica convenzione che sancisca la volontà di tutti gli enti a trasferire all'unione quelle funzioni di promozione delle attività economiche e sociali che sono attualmente svolte dai singoli comuni. Tale convenzione, che dovrà essere ratificata dai rispettivi consigli, deve essere poi seguita dall'effettivo distacco del personale necessario e dagli atti di riorganizzazione interna dei settori interessati, al fine renderli perfettamente operativi e funzionanti, senza soluzione di continuità nella attività di supposto agli operatori commerciali interessati ed alle amministrazioni stesse.

2.6.7.3.4 Evoluzione da sportello Amministrativo a sportello di Servizi

L'evoluzione del servizio da semplice sportello amministrativo a sportello di erogazione di servizi complessi, richiede un salto qualitativo che presuppone un continuo adeguamento del personale, difficile da compiere se le risorse umane disponibili sono appena sufficienti a far fronte all'emergenza e al quotidiano, ma questo esercizio programmatico è irrinunciabile per chi vuole perseguire la costruzione di una Amministrazione "amica" e al "servizio" di cittadini e imprese.

Ad oggi si può dire che l'esperienza ormai decennale di funzionamento del Settore SUEI-SIT-Toponomastica rappresenta un punto di forza nella valutazione qualitativa dell'Unione Terre e Fiumi, caratterizzata da un elevato livello di integrazione dei procedimenti con gli strumenti informativi a supporto della gestione territoriale, che ha consentito di porre le premesse per una significativa riduzione dei tempi di evasione delle pratiche, un livello di funzionamento e di competenza degli addetti elevato e preso come riferimento da altre realtà amministrative. Ultimi il gruppo di esperti costituiti presso la provincia di Ferrara nel 2022, con l'obiettivo di proporre azioni di miglioramento a livello regionale per ottenere una riduzione del 10% dei tempi dei procedimenti. L'analisi dei flussi procedurali proposto dal detto gruppo di lavoro come "azione di miglioramento" ha evidenziato che l'organizzazione dello SUEI consente di evitare alcuni passaggi. Pertanto come sportello amministrativo ricorrono tutti i presupposti per un efficace funzionamento del servizio. Ma se l'integrazione delle competenze di SUE, SUAP e SIT in un unico settore, consente di intervenire efficacemente sul contenimento dei tempi di risposta nei servizi a domanda esterna, per le azioni che ci competono, permangono alcune criticità in relazione alla gestione dei procedimenti complessi che coinvolgono altri enti. In relazione ai procedimenti complessi (VIA, AIA, autorizzazioni uniche di norme speciali). In questa ottica è fondamentale che lo SUEI collabori con le attività di coordinamento messe in campo dagli enti sovraordinati come la provincia e la regione;

Per altro verso si deve considerare il costante sviluppo del portale regionale Accesso unitario, quale unico punto di accesso ai sensi dell'art 19 bis della L 241/1990, per numerose attività aggiuntive rispetto quanto previsto originariamente dal DPR 160/2010, che induce un costante incremento delle attività correlate a procedimenti di competenza. Tale sviluppo richiede un costante aggiornamento degli stessi operatori rispetto un numero sempre crescente di procedimenti. In tale contesto la tempestiva

integrazione del personale in assenza prolungata, risulta fondamentale per il mantenimento di un servizio efficiente.

Resta l'obiettivo di avviare un nuovo percorso evolutivo che ci consenta di implementare le attuali funzioni con quelle legate alla fornitura di servizi ad imprese e cittadini.

Quindi obiettivo strategico deve essere anche diventare punto di riferimento per: reperire finanziamenti, fornire informazioni per accedere ad opportunità economiche di sostegno alle imprese e ai cittadini (vedi i vari bonus), fare cassa di risonanza (comunicazione) per tutto quanto riguarda le opportunità economiche e di insediamento fruibili nel nostro territorio, fare informazione e promozione turistica, affiancare l'Amministrazione nella costruzione di bandi ed iniziative di supporto alle imprese, presidiare tutti i tavoli sovracomunali nei quali vengano definite iniziative economiche a sostegno dei territori.

Non sarà certo un percorso breve e di facile attuazione: sarà necessario infatti investire sul capitale umano sia in termini economici che di formazione specifica, ma si deve essere coscienti che questa è la strada giusta per rafforzare il nostro tessuto economico ed arrivare ad una vera collaborazione costruttiva tra Pubblico e Privato.

Questo salto evolutivo presuppone un potenziamento del servizio in termini di personale e competenze, che dovrà essere sviluppato nell'ambito delle politiche più generali di organizzazione dell'ente in relazione anche alle funzioni del servizio di Sviluppo del territorio assegnato ad altro responsabile.

2.6.7.3.5 Partecipazione al percorso progettuale delle “Nuove Città” dell’Unione

Il progetto non ha avuto sviluppi che abbiano coinvolto il SUEI nell'ultimo anno. Resta la predisposizione del servizio per la partecipazione a diversi progetti di area vasta (Aree Interne, Metropoli di Paesaggio, Destinazione Romagna, ecc.) volti alla valorizzazione e riqualificazione anche del tessuto infrastrutturale del territorio e dei suoi centri abitati.

Lo SUEI è inoltre chiamato a dare attuazione alla strategie per la qualità urbana e ambientale delineate dal nuovo piano urbanistico generale, tra cui la qualificazione edilizia e la rigenerazione urbana, nell'ambito dei processi di trasformazione del territorio che lo coinvolgono come servizio deputato ad autorizzare gli interventi.

In questa ottica i tecnici del servizio devono rimanere aggiornati sulle politiche e gli obiettivi delineati non solo a livello locale, ma anche in ambito sovraordinato, recependo prontamente gli standard qualitativi ed indirizzi applicativi delle politiche di rigenerazione nono solo degli ambiti urbani ma del territorio in generale.

2.6.7.4 Obiettivi dei servizi

2.6.7.4.1 SUEI – Implementazione Accesso Unitario

Accesso Unitario è la realizzazione del progetto di integrazione tra piattaforme digitali della Regione Emilia-Romagna per la gestione di tutti i servizi alle imprese, professionisti, cittadini e, in generale, alle attività economiche in senso lato.

Nel corso dei primi mesi del 2023 il progetto ha avuto uno sviluppo decisivo, in quanto è stata attivata la possibilità di presentare attraverso il detto portale anche le istanze

relative all'edilizia privata. Con l'entrata in vigore dei nuovi strumenti urbanistici, dal 24/05/2024 il portale è diventato l'unico punto di accesso per l'inoltro delle pratiche allo SUEI. Il vantaggio del sistema consiste nel fatto che il sistema consente di guidare il professionista nella compilazione dell'istanza e ne verifica in tempo reale la completezza formale. Come per ogni progetto innovativo, nelle prime fasi di attivazione di questa nuova modalità è necessario garantire il supporto del servizio di Back office agli utenti esterni. Lo SUEI è inserito nel gruppo di lavoro regionale creato per la condivisione delle prassi tra i vari enti che utilizzano il portale. Il gruppo di lavoro si avvale del supporto dei tecnici regionali e delle consulenze delle società esterne che hanno sviluppato il portale. Questa organizzazione permette di dare risposte agli utenti in tempi celeri e di recepire anche indicazioni provenienti dagli stessi utenti per un miglior sviluppo del sistema.

Come detto in premessa il costante sviluppo del portale regionale Accesso unitario, quale unico punto di accesso ai sensi dell'art 19 bis della L 241/1990, per numerose attività aggiuntive rispetto quanto previsto originariamente dal DPR 160/2010 che definisce ancor oggi le funzioni attribuite agli SUAP a livello statale, induce la necessità di un costante aggiornamento degli operatori dello SUEI. Il gruppo di lavoro regionale ha quindi attivato un sistema formativo con corsi on line, di cui i tecnici dello SUEI si avvalgono periodicamente.

Da questo percorso che la Regione e Lepida stanno implementando, discende la necessità che questa Unione, si inserisca a pieno nel processo di dispiegamento della piattaforma adeguando la propria organizzazione e dotazione tecnologica sia hardware che software in maniera coordinata con i sistemi in uso per la gestione della piattaforma WEBSIT.

A questo scopo è stata perfezionato l'acquisto di un sistema gestionale del Back office, Suap Net, che dal maggio 2023 ha sostituito il precedente programma di gestione dei procedimenti abilitativi sia per le attività produttive che per l'edilizia privata.

Nel luglio 2023 la regione ha attivato un progetto di evoluzione del portale, denominato accesso unitario 2.0, per trasformarlo da portale dei processi (procedimenti) a portale di raccolta e gestione dati. Il progetto che si avvale dei fondi PNRR è inquadrato nella missione dello sviluppo digitale della pubblica amministrazione ed è finalizzato a garantire una maggior integrazione dei dati raccolti attraverso la presentazione dei progetti di trasformazione, per consentirne la trattazione a fini statistici e conoscitivi. Una banca dati a supporto della definizione delle politiche attive per lo sviluppo territoriale.

Lo SUEI dell'Unione Terre e Fiumi, in quanto struttura di mediazione tra gli utenti ed il portale, sarà coinvolto dal gruppo di lavoro regionale, per dare il proprio contributo conoscitivo e di esperienza alla realizzazione del detto progetto.

2.6.7.4.2 SUEI – Nuovi strumenti urbanistici

Conclusa la prima fase del percorso di costruzione del nuovo strumento urbanistico dell'Unione Terre e Fiumi, compiuto con la pubblicazione sul BUR del 24/05/2023 dell'avviso di deposito al polo archivistico regionale del nuovo (Piano Urbanistico Generale) e del Regolamento edilizio che lo completa, si è attivata la fase di gestione del piano che vede lo SUEI come principale di interfaccia fra i promotori degli interventi di trasformazione del territorio e l'ufficio di piano che ne deve monitorare l'efficacia. In

questa fase lo SUEI è chiamato a diffondere la conoscenza del nuovo strumento per garantirne l'applicazione, recependo e convogliando all'ufficio di piano e all'amministrazione le proposte di modifica dei detti strumenti generali.

L'evoluzione degli strumenti urbanistici è un processo in continua evoluzione a cura dell'Ufficio di piano, che deve vedere il contributo attivo dello SUEI, chiamato a riportare la propria esperienza applicativa nella prassi di pianificazione.

E' già in programma per la fine del 2023 inizio 2024 l'aggiornamento della classificazione acustica del territorio dell'unione, nell'ambito della quale saranno disciplinate anche le attività rumorose in deroga, che comprende tanto i cantieri edili, quanto gli eventi di animazione del territorio. Con tale attività la regolazione delle dette attività rumorosa, attualmente contenuta nel regolamento di polizia urbana, sarà riportata all'interno di un unico strumento che disciplini in modo organico la materia;

2.6.7.4.3 SUEI – Recepimento attivo delle disposizioni regionali in materia di Contributo di Costruzione

Con la delibera di Assemblea Legislativa n°186/2018 la nostra Regione ha profondamente riformato le modalità di calcolo e le tabelle parametriche di riferimento per la determinazione del contributo di costruzione, dovuto per gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia, lasciando però alle Amministrazioni locali facoltà di scelta su determinati aspetti applicativi.

Alla luce delle volontà espresse in occasione di numerosi incontri intercorsi con i rappresentanti dei Comuni soci, purtroppo rallentati significativamente dalla pandemia da Covid-19, il Servizio ha formulato una proposta organica approvata con Delibera CU n. 63/2022, che costituisce uno dei principali punti di riferimento delle politiche di gestione territoriale di questa Amministrazione. Il confronto tra le scelte operate dai comuni in tale sede, ove si è deciso di applicare gran parte dei coefficienti di riduzione ammessi dagli atti di indirizzo regionale, evidenziano l'impegno delle amministrazioni unite nella agevolazione delle iniziative private.

Lo SUEI si è impegnato a trasporre le scelte delle amministrazioni all'interno di un portale regionale su piattaforma informatica, per permettere a tutti i professionisti di operare in modo semplice ed assistito il calcolo del contributo di costruzione. Il processo ha avuto nel maggio 2023 una prima positiva conclusione, grazie alla collaborazione tra il personale dello SUEI ed il personale del servizio regionale, che ha permesso di impostare gli algoritmi di calcolo con i parametri deliberati con Delibera CU n. 63/2022. Il sistema pertanto è attualmente a disposizione di tutti i tecnici.

Lo SUEI è inoltre impegnato a seguire l'evoluzione del portale regionale dedicato al contributo di costruzione, in occasione della prossima revisione quinquennale che impegnerà la regione all'aggiornamento dei parametri stabiliti nel 2018 per l'aggiornamento dei parametri riferiti ai prezzi unitari considerati negli algoritmi di calcolo. Altri aggiornamenti riguardano la definizione di chiarimenti e istruzioni operative che saranno messi a disposizione di tecnici sullo stesso portale regionale.

2.6.7.4.4 SUEI-SIT-Toponomastica – costruzione della banca dati digitale delle attività produttive

I vari processi di riforma, semplificazione e digitalizzazione dei rapporti tra la generalità delle attività produttive e la Pubblica Amministrazione succedutisi negli ultimi 25 anni

hanno portato ad una dispersione dei dati riferiti alle attività produttive, una volta gelosamente custoditi dagli uffici licenze comunali e oggi affidati quasi anonimamente alle piattaforme digitali regionali.

Pur potendo contare sull'attività ricognitiva della Camera di Commercio di Ferrara (adesso fusa con quella di Ravenna) e su sistemi di registrazione un po' estemporanei utilizzati dal Settore, si ritiene fondamentale perseguire nell'obiettivo di costruire una vera e propria banca dati digitale geo referenziata di tutte le attività produttive e commerciali presenti nel territorio dell'Unione.

Nel corso dei primi mesi del 2023 il settore SUEI SIT è stato chiamato, su richiesta dei comuni, a fornire una banca dati aggiornata degli esercizi commerciali presenti sul territorio dell'unione. In tale occasione è stato appurato che non è presente un sistema di estrazione dei dati della camera di commercio che l'unione o i comuni possano attivare autonomamente, benchè le funzioni dello SUAP e quello delle camere di commercio, sia concepito dalle norme di settore come un sistema integrato per le funzioni amministrative di trasformazione della attività commerciali. (si veda in particolare il DPR 160, per il quale la camera di commercio è destinataria di una serie di comunicazioni relative alle attività produttive, che costituiscono un sistema semplificato rispetto le SCIA da inoltrarsi allo SUAP).

Si ribadisce pertanto la necessità, già prevista nel precedente DUP, di costituire una banca dati propria dell'Unione, attraverso l'interazione del SUEI e del SIT;

Questo nuovo strumento deve diventare mezzo di conoscenza dettagliata del tessuto economico e della distribuzione delle attività nelle varie località, così da consentire la pianificazione ragionata di eventuali politiche di sostegno, di riqualificazione e di equa distribuzione sul territorio.

Deve anche essere uno strumento di facile ed immediata lettura; da qui la volontà di studiarlo in modo che possa diventare uno degli elementi consultabili attraverso la piattaforma WebSIT, dove già sono rinvenibili tutta una serie di informazioni oggi utilizzate quale strumento di lavoro e conoscenza sia dai servizi pubblici che dagli operatori privati.

2.6.7.4.5 SUEI-SIT-Toponomastica - implementazione del sistema di valutazione della performance del personale dipendente

Questo Settore si caratterizza rispetto agli altri in quanto la sua attività è, per la stragrande maggioranza, rivolta a fornire servizi verso gli utenti esterni.

Sulla base di uno schema predefinito e condiviso con gli amministratori, i dipendenti, la R.S.U., gli Ordini e Collegi professionali e le principali Associazioni sindacali di categoria delle Imprese, tutti saranno chiamati ad esprimere valutazioni più o meno articolate sulla qualità dei servizi resi e sul grado di preparazione del personale, e il Responsabile del Settore e il Nucleo di Valutazione dovrà tenerne conto, con le modalità precedentemente fissate dallo schema, in sede di valutazione dei risultati.

2.6.7.4.6 SUEI-SIT-Toponomastica - integrazione e implementazione del SIT per progetti interni ed esterni

Anche per il Servizio Informativo del Territorio l'obiettivo è quello dell'utilizzo delle tecnologie informatiche per semplificare i processi e migliorare e facilitare l'utilizzo di questo potente strumento sia all'utenza interna che esterna.

L'interazione tra le banche dati di diversa natura (catastali, edilizie, topografiche, tributarie, ecc.) e la base cartografica consentono una possibilità teoricamente infinita di incroci e interrogazioni.

Ovviamente ogni progettualità che deriva da una specifica richiesta (ad esempio quella non prettamente tecnica dell'Osservatorio delle Famiglie per il monitoraggio dei contributi versati a vario titolo ai cittadini per svariate forme di assistenza) può trovare nello strumento SIT un formidabile alleato per costruire programmi e progetti basati su analisi solide e oggettive, ma comporta un grande impegno dell'ufficio per la predisposizione del progetto e di tutti i servizi coinvolti per la manutenzione della base dati. Per questo motivo il programma di implementazione dei progetti e dei servizi andrà calibrato sulle reali risorse umane e strumentali disponibili.

Un altro vantaggio della piattaforma WebSIT di recente implementata, è rappresentato dalla possibilità di rendere sempre più disponibile alla libera consultazione da parte del singolo cittadino una serie enorme di dati di carattere generale (destinazioni urbanistiche, strade, numeri civici, particelle catastali, fiumi e canali, ecc.) interrogabili a specifica richiesta via web.

E' già possibile, per taluni aspetti, abilitare i singoli cittadini nella ricerca dei propri dati all'interno degli archivi, adempiendo ad un importante compito in capo al soggetto pubblico in termini di informazione, trasparenza ed efficienza.

Le progettualità in programma oltre l'integrazione del Piano Intercomunale e dei Piani Comunali di Protezione Civile sulla piattaforma WebSit e la georeferenziazione delle attività produttive, devono riguardare anche il mantenimento efficiente delle banche dati.

Nei primi mesi del 2023 è stato ottenuto l'accesso diretto da parte dell'unione alle banche dati catastali. In tal modo si è ampliato l'accesso ai dati ad un numero maggiore di operatori, potendo fornire le credenziali anche a operatori di servizi diversi, come il servizio pianificazione.

In collaborazione con l'ufficio di piano e la ditta che fornisce il software di gestione del sistema, è stato inoltre completato il caricamento sul Web sit del nuovo Piano Urbanistico Generale e l'aggiornamento dei modelli tipo dei certificati di destinazione urbanistica. E' stato conseguentemente assegnato al servizio SIT il compito di emanare i certificati di destinazione urbanistica, valorizzando la professionalità del nuovo responsabile del servizio, riducendo i tempi medi di risposta all'utenza esterna e riducendo il del carico di lavoro dello SUEI, in un momento di sofferenza legato alla momentanea carenza di personale.

Le progettualità in programma sono l'integrazione del Piano Intercomunale e dei Piani Comunali di Protezione Civile sulla piattaforma WebSit e la georeferenziazione delle attività produttive.

2.6.8 Settore Programmazione del Territorio

2.6.8.1 Organizzazione del Settore Programmazione del Territorio

L'organizzazione del Settore Programmazione del Territorio composto da un Responsabile in posizione organizzativa e due funzionari collaboratori tecnici, si occupa dei seguenti Servizi.

2.6.8.1.1 Urbanistica

Attraverso l'Ufficio di Piano che è stato costituito per l'omogeneizzazione e la progettazione degli strumenti urbanistici generali ed inoltre per tutta l'attività di gestione delle fasi attuative e di variante degli strumenti stessi, nonché di valutazione di Pratiche Ambientali e/o Progetti complessi, che presuppongono verifiche urbanistiche.

L'Ufficio di Piano deriva dalla volontà dei Comuni associati fra loro, nel 2006, sottoscrivendo un protocollo d'intesa con la Provincia di Ferrara, a seguito del finanziamento regionale concesso per la formazione degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 20/00.

Si occupa unitamente a SUEI e SIT della digitalizzazione degli archivi edilizi e della costruzione della relativa banca dati numerica e cartografica.

2.6.8.1.2 Turismo

Conferito dai Comuni fin dalla sua Costituzione (2010), unitamente alla promozione economica, di fatto è stato gestito dai Comuni fino al 2019. Il territorio dell'Unione pertanto non ha mai valutato una gestione unitaria della potenzialità che ne poteva derivare, attuando azioni unitarie del territorio compreso fra la Città di Ferrara e la Costa. Inserito in un contesto ambientale di pregio, riconosciuto nell'areale del sito Unesco, e valorizzando aspetti paesaggistici unici, può connettersi alla rete di collegamento Città – Costa – Regione Veneto.

L'Unione fa parte della compagine dei soci di Destinazione Romagna dal 2017 e pertanto può attingere a finanziamenti per potenziare e valorizzare questo servizio.

2.6.8.1.3 Programma Aree Interne

L'Unione Terre e Fiumi, unitamente all'Unione Delta del Po ha avviato un importante percorso per essere inseriti nella Strategia delle Aree Interne. Riconosciuta con Delibera Giunta Regionale n. 1111 del 03 agosto 2015, ha completato il percorso di concertazione con gli stakeholders e tutte le istituzioni, arrivando alla sottoscrizione dell'Accordo di programma Quadro nel 2020. Dal 2021 si è avviata la programmazione della prossima sessione dei finanziamenti della SNAI Basso ferrarese, prevista per il 2021-2027, nonché le STAMI, quale strategia territoriale regionale per le Aree Montane e Interne.

2.6.8.2 Obiettivi generali del Settore

Alla luce degli indirizzi forniti dalla Giunta dell'Unione, nell'attuale sistema Unione-Comuni, circa la prioritaria necessità di definire la riorganizzazione di funzioni e servizi conferiti e da conferire alla luce del Programma di Riordino Territoriale della Regione Emilia-Romagna, si illustra come il Settore Programmazione Territoriale intende declinare tali indirizzi.

2.6.8.2.1 Informatizzazione e digitalizzazione dei processi

Nel Settore Programmazione Territoriale sono avviati processi operativi sia di informatizzazione, che di digitalizzazione, unitamente al Settore SUEI – SIT che cura la parte cartografica e di implementazione del sito Web dell'Unione, nonché della gestione

di visione atti e recupero pratiche edilizie d'archivio fin dal 2017.

Relativamente al processo di de-materializzazione avviato, con il progetto di scansione, digitalizzazione e georeferenziazione degli archivi edilizi, questo, rappresenta un punto molto avanzato raggiunto dall'Unione, oggetto di interesse a scala almeno regionale, che deve essere mantenuto, e strutturato in una visione di prospettiva futura, parallelamente al servizio esterno di risposta alla "visione di atti".

Pertanto, il Servizio è imperniato nei due Settori come segue:

- Settore SUEI/SIT/Toponomastica, per la prima parte dell'Iter: ricezione richiesta, valutazione correttezza e completezza della medesima e recupero delle pratiche cartacee negli archivi;
- Settore Programmazione del territorio: digitalizzazione, normalizzazione della pratica negli archivi digitali, aggancio della Pratica al software websit, risposta al richiedente.

Il Processo di Digitalizzazione degli archivi delle Pratiche Edilizie dei Comuni, avviato dal 2017, portato avanti con l'ausilio di stage semestrali fino a dicembre 2020, e ad oggi portato avanti con un funzionario tecnico di recente assunzione a tempo indeterminato.

A seguito della partecipazione al Bando Regionale a valere sulla Legge Regionale 5/2018, l'Unione è stata destinataria di un importante finanziamento, che consentirà un avanzamento importante nella digitalizzazione delle pratiche edilizie. Infatti, il contributo consente di realizzare una Infrastruttura Tecnologica per la Digitalizzazione degli Archivi analogici delle Pratiche Edilizie dei Comuni che costituiscono l'Unione, in modo massivo, l'implementazione della struttura hardware e software, e interventi di messa in sicurezza e conservazione. All'ufficio Digitalizzazione, il compito dei controlli sulle pratiche che saranno restituite, dal soggetto aggiudicatario, mensilmente, oltre alla validazione e controllo del versamento sul gestionale con bonifica dei dati. Contemporaneamente, l'Ufficio procederà ad evadere la digitalizzazione dell'archivio dell'ex Comune di Tresigallo. La gara è stata effettuata e affidata a Ditta specializzata. L'inizio del servizio è previsto da agosto e durerà per 24 mesi.

La suddetta iniziativa potrebbe quindi costituire il punto di partenza per definire politiche di rigenerazione delle città, di quartieri, mettendo in campo risorse pubbliche e/o avviando percorsi negoziali con operatori economici, avendo la conoscenza effettiva del patrimonio edilizio e del suo stato di vetustà, e quindi potendo definire politiche e priorità per rendere la Città più attrattiva, più sicura (con interventi di miglioramenti sismico), più ecosostenibile (con interventi sull'efficientamento energetico).

La Digitalizzazione degli archivi comunali delle Pratiche Edilizie, costituisce una modalità di conservazione ottimale del patrimonio archivistico comunale, considerato tutelato dalla Soprintendenza, ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. (art. 10).

Già Il processo di informatizzazione degli strumenti urbanistici, nato fin dalla redazione del PSC, RUE e POC, sulla spinta iniziale di realizzare detti Strumenti sulla base del Modello Dati regionale, ha permesso di attestare la cartografia di supporto dei Piani su modalità condivise e riconosciute a livello regionale. Il passaggio alla piattaforma on-line che permette di poter visionare l'intero territorio, la disciplina urbanistica di un particolare elemento piuttosto che di un altro, la possibilità per qualsiasi utente di conoscere la destinazione urbanistica della propria proprietà, e la possibilità di poter

accedere a questi dati anche per finalità tributarie e per la fiscalità dei Comuni, ha costituito e costituisce un vantaggio in termini di tempo dei procedimenti e di aggravio sul personale. Con la medesima modalità, anche il patrimonio edilizio delle Pratiche Digitalizzare, sarà riversato sulla Piattaforma Websit con adeguati codici ecografici che consentiranno di agganciare all'oggetto fabbricato in cartografia, le pratiche edilizie digitalizzate per lo stesso.

Ciò costituisce per gli utenti esterni e in larga misura alla platea dei tecnici liberi professionisti, un punto di eccellenza, avendo a disposizione ogni informazione dettagliata di interesse per poter svolgere la propria professione, senza spostarsi dall'Ufficio. Il processo è quindi in totale sintonia con la semplificazione dei procedimenti e per far sì che l'Amministrazione sia sempre più vicina al cittadino.

2.6.8.2.2 Omogeneizzazione degli strumenti urbanistici, regolamentari e applicativi

Compito primario del processo di riorganizzazione che deve accompagnare lo sviluppo dell'Unione è quello di proseguire nell'omogeneizzare, razionalizzare e semplificare gli strumenti di gestione tecnico-amministrativa, in modo tale che le medesime modalità si possano applicare su tutto il territorio dell'Unione. Questo genera di per sé un risparmio di tempo in quanto il riferimento alla base normativa o disciplinare è unica, ma soprattutto rappresenta un irrinunciabile elemento di equità nei confronti dei cittadini che vengono equiparati nei diritti e nei doveri.

Il processo è stato avviato fin dagli albori della costituzione dell'Unione dei Comuni con la redazione di un unico Piano Strutturale Comunale, un unico Regolamento Urbanistico Edilizio, un unico Piano Operativo Comunale, e che nel 2023 ha concluso la fase di approvazione del Piano Urbanistico Generale ai sensi della L.R. 24/2017, e del nuovo Regolamento Edilizio con relativi allegati.

Per quanto attiene il processo dei Piani di Protezione Civile Comunali e del Piano di Protezione Civile Intercomunale, approvati nel maggio del 2021, si provvederà a intensificare la funzione della Protezione Civile e dell'emergenza, unitamente al Settore della Polizia Locale. Le fasi successive e previste per le prossime annualità, in continuità con quanto realizzato nel 2021 e 2022, saranno quelle di intensificare le informazioni ai cittadini e la formazione sia al personale interno dell'Unione, che dei Comuni e per le associazioni di volontariato, sugli scenari che possono accadere in fase di emergenza, sulle strutture dei Comuni individuate come punti di raccolta, ricovero, ammassamento, sull'uso della piattaforma Emerge che gestisce in modalità avanzata i Piani suddetti, sulla possibilità di fare informazione alla popolazione sul coordinamento e proposizione di eventi addestrativi con la Polizia Municipale, i Comuni, le Associazioni di Volontariato integrando e perfezionando il sistema di applicazione per la telefonia mobile, già avviata nel 2021, quale Allert-Sistem, affinché ogni cittadino dell'Unione Terre e Fiumi, provveda ad aderire con il proprio cellulare.

2.6.8.2.3 Aree Interne - Programmazione Strategica

Il percorso dell'Area Interna Basso Ferrarese all'interno della Strategia Nazionale rappresenta una delle poche opportunità ancora disponibili per catalizzare risorse da destinare allo sviluppo. Anche altre volte, in passato, il territorio ha beneficiato di contributi straordinari (Fondi Obiettivo 2, Programma Speciale d'Area, ecc..) per la

realizzazione di interventi sicuramente importanti, ma non collegati funzionalmente tra loro. La “regola” di Aree Interne è basata al contrario sulla capacità del territorio di agire nella logica di Area Vasta, e quindi di costruire azioni di filiera e di sistema, capaci di innescare meccanismi di sviluppo a vantaggio del territorio.

Le risorse di Aree Interne agiscono quindi come catalizzatore iniziale per favorire l’innescio di progettualità che a regime dovranno garantire la sostenibilità economica degli interventi.

Per questo è stato previsto che le Unioni appartenenti all’Area Interna Basso Ferrarese costituiscano un Ufficio di Coordinamento per gestire sia il processo della programmazione approvata, sia la sua prosecuzione per il prossimo periodo di programmazione 2021 – 2027, già avviata come strategia d’Area per la progressiva implementazione delle azioni individuate e da individuare. Il percorso intrapreso, con momenti di partecipazione in laboratori virtuali e non, confluirà con proposte di progetti concertati, condivisi, con i vari soggetti pubblici e privati, aziende ed imprese, da proporre sulla potenzialità della contribuzione finanziaria, con la finalità di dare impulso positivo al volano economico e territoriale.

L’Ufficio di Coordinamento, concretizzato nel 2020, di cui fa parte il Portavoce delle A.I. e Presidente dell’Unione Terre e Fiumi, il Presidente dell’Unione Delta del Po, il Responsabile tecnico delle Aree Interne che coincide con il Responsabile Programmazione del Territorio, integrato nel 2021 con alcune figure fra le quali il Vice Segretario di Mesola, e il Referente Tecnico Esperto Esterno, ha il compito di monitorare la gestione dell’attuale programmazione, rendendosi anello di congiunzione fra il territorio e le istituzioni sovraordinate (Regione e Ministeri), oltre a costruire ipotesi di progetti di ampio respiro, per la prossima programmazione finanziaria, sia territoriale che temporale coinvolgendo soggetti pubblici e privati attivi sul territorio, sulla base delle indicazioni, delle domane, delle esigenze manifestate, e da sottoporre poi agli organi decisionali di riferimento.

Come Unione Terre e Fiumi, avendo rilevato l’azione progettuale dell’Assistenza Tecnica, per tutti i soggetti attuatori, si proseguirà nell’attività di coordinamento e di assistenza alla Cabina di Regia, e al Portavoce delle A.I. con il mantenimento dei processi di comunicazione, di trasparenza, di condivisione delle attività e dei momenti di progettualità, anche attraverso un nuovo sito internet dedicato. Il sistema di supporto esterno ai soggetti è stato integrato con lo scopo di predisporre politiche e strategie di rafforzamento del partenariato del sistema economico di tutto il territorio di riferimento (STAMI), nel rispetto degli indirizzi e delle strategie del DSR 21-27 della Regione Emilia Romagna, che pone come obiettivi di Policy PP5 il superamento delle fragilità e degli squilibri territoriali infraregionali, accrescere la coesione territoriale, economica e sociale, con azioni strategiche di investimento sul capitale umano, sulla innovazione e competitività, sulla transazione alla sostenibilità ed economia circolare, sulla coesione sociale.

Dette strategie consentiranno, ai soggetti attuatori, l’ottenimento di risorse finanziarie pubbliche per attuare le progettazioni candidate a supporto.

2.6.8.2.4 Turismo - progetti di area vasta

Nell’ottica di programmazione territoriale di Area Vasta, quale delineata dalla Strategia delle Aree Interne Basso Ferrarese, si inserisce, ovviamente, anche il ragionamento sul

Turismo.

Come è ormai prassi consolidata da parte della Regione E.R. e delle Istituzioni sovraordinate, i progetti da candidare a finanziamenti pubblici, non saranno accolti se legati unicamente alla singola realtà comunale, cercando in questo modo di favorire i processi aggregativi per la costruzione di proposte strutturate su scala territoriale più ampia, spirito che accomuna le tre municipalità.

Appare pertanto perfettamente idonea la proposta di costituzione di un organismo come l'Ufficio di Coordinamento delle A.I. che sulle tematiche rilevanti come il turismo, costituisce un tassello fondamentale della Strategia Aree Interne, e che possa approfondire e sviluppare altre ed ulteriori proposte da candidare su tavoli diversi, da quello regionale ad altri nazionali ed europei, attingendo finanziamenti e contributi pubblici, per dare forma e risalto alla promozione del territorio locale e delle sue eccellenze.

Sicuramente, nella visione di insieme del raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo economico del territorio, la filiera del turismo, può inserirsi con maggiore facilità e favorevolmente, nei tavoli sovracomunali, di concertazione di contributi pubblici per il settore.

2.6.8.3 Obiettivi dei Servizi

2.6.8.3.1 Urbanistica: attuazione nuova LR Urbanistica

Come sopra indicato, il 2023 ha visto la conclusione della Pianificazione ai sensi della L.R. 24/2017, e dei Regolamenti correlati. Dal 2023-2024 si avvierà la gestione del nuovo Piano, concepito in un'ottica completamente diversa dalle modalità fino ad ora applicate nell'urbanistica. Lo sviluppo della Città e del territorio, vedrà il coinvolgimento del privato e del pubblico per attuare la Strategia per la Qualità Urbana Ecologica ed Ambientale. E pertanto, si dovranno incentivare e gestire eventuali Accordi Operativi di trasformazione edilizia, attivando una serie di iter procedurali di negoziazione e di approvazione. Tale attività vede il coinvolgimento dell'Ufficio di Piano ri-costituito secondo le disposizioni della DGR regionale.

Sarà prioritario, gestire il nuovo Piano Urbanistico fornendo un supporto costante al Settore SUEI nelle prime fasi di applicazione, nonché le necessarie relazioni con gli Ufficio Tributi dei Comuni, per le ricadute delle nuove previsioni urbanistiche sulla materia tributaria. La relazione di supporto sarà fornita anche ai professionisti esterni, con la prosecuzione dei tavoli tecnici già istituiti.

Le politiche adottate dalla Programmazione di Area Vasta e della Strategia delle Aree Interne e delle STAMI è interpretata nel nuovo PUG, affinché le direttive degli Amministratori possano trovare completa conformità urbanistica nel momento della loro attuazione reale.

Il Settore continua nella sua attività di supporto alle imprese, relativamente alla partecipazione tecnica sui tavoli indetti da enti sovraordinati per le conferenze dei servizi, per approvare interventi di trasformazione del territorio, in particolare per interventi di attività produttive, anche complesse, che presuppongono valutazione di conformità urbanistiche, vincolistiche, di sostenibilità ambientale, coordinandosi con diverse enti competenti si materie particolari.

Dopo l'approvazione del P.U.G., è in corso la revisione della Classificazione Acustica dell'intero territorio dei tre Comuni, in adeguamento alle nuove scelte di Pianificazione. Si prevede l'approvazione entro inizio anno 2024. Contemporaneamente si provvederà alla revisione del Regolamento per le attività rumorose temporanee: per l'attività agricola, per cantieri temporanei o mobili distinguendoli in cantiere interno temporaneo o mobile, cantiere esterno temporaneo o mobile, per le manifestazioni temporanee riguardanti i concerti, gli spettacoli, le feste popolari, le sagre, le manifestazioni sportive, sindacali, di partito, di beneficenza, le celebrazioni, i luna park, con l'impiego di sorgenti sonore, amplificate e non, ai sensi della nuova direttiva emanata dalla Regione con la DGR 1197/2020. A tal fine, le attività sono svolte all'interno dell'Ufficio, con il supporto di professionista esterno specialista incaricato allo scopo.

Per il 2024 è stata richiesta attività di supporto tecnico-urbanistico per la redazione del Piano Cimiteriale per il Comune di Tresignana. Nell'occasione si verificherà l'interesse e la necessità anche per i Comuni di Copparo e Riva del PO.

2.6.8.3.2 Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e Gestione Immobile Sede via Mazzini

La materia è stata attribuita all'Ufficio di Piano per tutto il personale dell'Unione e per la valutazione dei luoghi ambiente di Lavoro, ai sensi del D.- Lgs 81/2008 e s.m.i., ad esclusione della nomina del Medico Competente (Ufficio Personale).

Si proseguirà l'attività per poter rispondere agli adempimenti di legge, con il coordinamento del RSPP per tutti i Datori di Lavoro dell'Ente, nonché per promuovere la formazione dei Dipendenti, per le Riunioni Annuali del Datori di Lavoro, per le prove di evacuazione, per l'aggiornamento dei documenti inerenti la sicurezza (DVR e Rischi Specifici), qualora necessario.

In particolare, per il 2024 si propone l'acquisto di un DAE (defibrillatore automatico) per l'Unione Terre e Fiumi e la formazione del personale addetto all'uso, in ottemperanza al suggerimento dettato dalla L. 116/2021 per le pubbliche amministrazioni con oltre 15 dipendenti.

Per quanto attiene la Gestione dell'Immobile sede degli Uffici dell'Unione in Via Mazzini n. 47, si proseguirà secondo le modalità in essere con i pagamenti delle rate di affitto previste dal Contratto di affitto, con la verifica degli interventi necessari per le manutenzioni ordinarie, da concordare con la Soc. Patrimonio proprietaria, e da far eseguire alla stessa per quanto possibile e compatibile, secondo l'accordo integrativo approvato con la delibera di Giunta (2018).

A seguito di sopralluoghi e verifica sulla necessità di manutenzione alle parti strutturali e/o impiantistiche dell'Immobile, a salvaguardia e salubrità dei luoghi di lavoro, seguiranno rapporti e contatti per previsione di spesa con la Soc. Patrimonio.

2.6.8.3.3 Ufficio di Piano: digitalizzazione delle Pratiche Edilizie

L'obiettivo di verificare la progettualità della Informatizzazione e Digitalizzazione degli archivi delle Pratiche Edilizie, ha ottenuto riscontri positivi oltre ogni aspettativa, da parte dei tecnici esterni e degli utenti.

La facilitazione messa in atto, la semplificazione dei procedimenti, ha riscosso enorme favore fra i portatori di interesse specifico.

Da agosto 2023, come indicato nella parte generale, a seguito di finanziamento a valere sulla L.R. 5/2018, si procederà all'approvazione del Progetto di Realizzazione di Infrastruttura informatica per la digitalizzazione degli archivi analogici delle Pratiche Edilizie dei Comuni, con implementazione di Hardware e Software, nonché interventi di messa in sicurezza e conservazione dei dati.

Dopo la gara d'appalto e la sottoscrizione del contratto con la Ditta aggiudicataria, si inizia il servizio con il trasferimento dei vari archivi presso la sede della ditta, la loro digitalizzazione, restituzione all'Unione previo controllo dei dati, attivando e necessarie procedure e ottemperando ai rapporti con la Regione per la Rendicontazione secondo il Cronoprogramma condiviso.

L'appalto vedrà la digitalizzazione degli Archivi Analogici dei Comuni di Copparo, Ex Berra, Ex Ro, Ex Formignana, mentre per Ex Tresigallo si continua a procedere d'ufficio.

Contemporaneamente, il servizio di accesso agli atti, che ha dato input per la costituzione del servizio, procederà come attualmente, ovvero in modalità trasversale con gli uffici del Settore SUEI Come precisato negli obiettivi generali, per le parti di archivio che non sono oggetti di lavorazione, in quanto la stessa processerà solo l'archivio di un Comune per volta. Al Settore Programmazione del territorio, compete la scansione, aggiornamento, normalizzazione degli archivi digitali, e aggancio delle Pratiche al fabbricato sul sistema della Piattaforma Websit, con risposta finale al richiedente.

Le tempistiche dell'intero procedimento dovranno sempre tendere a rispettare i 30 giorni per l'evasione della risposta a Cura del Settore Programmazione Territorio, fatte salve le criticità determinate da aumenti sproporzionati di richieste derivanti dai bonus statali sugli interventi di risparmio energetico. Quindi sarà un lavoro di sinergia fra i due Settori.

La modalità di lavoro è comunque un'ottima base di sperimentazione al pari della Pianificazione della protezione civile di cui si tratterà nel capitolo che segue, per rafforzare la necessaria interdisciplinarietà fra il personale dell'Unione, che sempre più è chiamato a rispondere a bisogni e servizi trasversali, rapportandosi con una pluralità di soggetti per conseguire obiettivi efficaci ed efficienti.

Nel 2023, 2024 e 2025, si provvederà ai controlli e gestione della gara del servizio in progetto come sopra definiti, e in particolare, i controlli mensili delle Pratiche scansite e digitalizzate dalla Ditta aggiudicataria, e i collaudi intermedi.

2.6.8.3.4 Pianificazione Protezione Civile

Nelle annualità 2024 e successive, con il supporto della piattaforma Web-Sit dell'Unione, implementata con la parte di Emerge, dove sono stati riversati i Piani di Protezione Civile Comunali, informatizzati e in collaborazione con il Settore della Polizia Locale e SUEI/ SIT, saranno gestiti i detti Piani Comunali da qualsiasi postazione ci si trovi, condividendo le informazioni essenziali, implementando i dati necessari come richiesti dalla normativa e dalla Prefettura. Per poter valutare l'efficacia della Pianificazione, si propone l'attivazione di una addestramenti a livello territoriale, con le associazioni di volontariato locali presenti, con coordinamento della Polizia Locale, su uno specifico scenario di rischio, testando anche la corretta funzionalità del supporto

informatico Allert-Sistem. Questo permetterà di valutare le eventuali necessarie Variazioni essenziali da dover apportare alla Pianificazione in trattazione.

L'obiettivo, prosegue con le attività di informazione ai cittadini, in occasione di eventi pubblici.

L'obiettivo virtuoso che si intende raggiungere è insito nelle indicazioni del Nuovo Codice di Protezione Civile quando declina le operazioni fondamentali che le Istituzioni sono chiamate ad osservare: **Previsione – Prevenzione – Soccorso – Superamento dell’Emergenza**. L'esatto ordine con cui sono declinate queste attività fa comprendere che la Prevenzione, al secondo posto, non può essere efficace se non attivata nella COMUNICAZIONE ed INFORMAZIONE a tutti i cittadini, circa i rischi che si possono presentare sul territorio di riferimento.

2.6.8.3.5 Servizio Turismo

Per la funzione del Turismo trasferita dai Comuni fin dal 2010, negli anni non ha efficacemente creato i presupposti per una gestione unitaria.

Attualmente, grazie anche all'input trasmesso dalla Programmazione di Aree Interne e dalla spinta dei finanziamenti su Area vasta, si ha più consapevolezza che è necessario attuare progetti di scala sovra comunale se si vuole emergere anche dal punto di vista di accesso ai finanziamenti pubblici regionali, statali e/o europei.

L'iniziativa di approcciarsi unitariamente alla candidatura dei finanziamenti con proposte che investono l'intero territorio dell'Unione e non più il singolo evento nel singolo Comune, persegue gli obiettivi di rilanciare un turismo che propone una rete di eccellenze che sono qui e non altrove, che si relaziona e fa sistema, un turismo culturale, enogastronomico, 'lento'.

L'Obiettivo di uno sviluppo economico territoriale per questo tema, non può essere attivato senza il coinvolgimento dei Comuni, delle associazioni e delle reti d'impresa, per migliorare le performance delle integrazioni, fra le politiche pubbliche e gli investimenti privati.

È stata rinnovata l'adesione alla Convenzione con il Comune di Comacchio per il SITur, al quale è collegato il sito turistico provinciale www.ferraterreaacqua.it, che potrà dare maggiore visibilità ad eventi di rilievo comunali, solo se realizzati in un'ottica di ricadute territoriali oltre i propri confini.

Nell'ambito di tale adempimento, il Comune di Comacchio provvede ad implementare le informazioni turistiche e gli aggiornamenti del sito sulla base delle segnalazioni dei Comuni interessati e convenzionati. In questo ambito, sarà l'Unione a proporre gli aggiornamenti del sito con promozioni ed eventi del territorio dei tre Comuni, eventi che costituiscono il sistema turismo per questa parte di Provincia.

Nel contesto dei finanziamenti ai Comuni sulla Strategia delle Aree Interne, ed in particolare per quelli orientati al turismo lento, si attiveranno azioni di promozione mettendo in rete i vari interventi che saranno realizzati dai Comuni, partendo dalle stazioni di Metropoli di Paesaggio, si cercherà di creare la rete di collegamento con percorsi diversificati, da anelli di bike road, a percorsi enogastronomici, fino a verificare

la fattibilità di un cammino che potrebbe collegarsi a quelli ufficiali della Regione Emilia Romagna e attraversanti il territorio ferrarese (cammino di Sant'Antonio, Via Romea Germanica), a rafforzare le azioni programmate nelle schede progetto di Aree Interne che gettano le basi per rafforzare le relazioni fra Mobilità, Paesaggio, Turismo, Cultura, Enogastronomia.

In funzione dei finanziamenti pubblici destinati al settore, a seguito della candidatura al bando Interreg ITA-Croazia, con partner l'Unione di Comuni del Biferno (Molise), e il Comune di Dugopolje della Regione Spalato-Dalmazia, si sono ottenuti finanziamenti per superare gli ostacoli che bloccano la promozione turistica aperta delle aree interne, attraverso la fornitura di meccanismi e strumenti unici di governance del turismo, come sportelli unici per il turismo e centri turistici di zona, nonché una strategia transfrontaliera per promuovere all'esterno i beni turistici, favorendo la partecipazione ad iniziative transfrontaliere. L'Unione Terre e Fiumi è ente capofila, a cui è destinata la quota di finanziamento di € 94.020,00 per creare strategie e rafforzare il ruolo di operatore turistico sul territorio

L'aggiornamento, valorizzazione, implementazione del sito web locale dell'Unione Terre e Fiumi, realizzato attraverso il finanziamento pubblico del PTPL, oltre a valorizzare il territorio, potrà dare maggiore visibilità anche alle realtà economiche esistenti, quali la ristorazione e l'ospitalità. A questa attività si affianca la promozione attraverso specifiche azioni di valorizzazione delle eccellenze del territorio, da filmati all'apposizione di targhe segnaletiche dei beni monumentali.

Si propone la prosecuzione dell'attività di monitoraggio su vari canali di finanziamenti pubblici a vari livelli, per poter accedere con azioni orientate, a contributi che potrebbero valorizzare e incentivare la Promozione del Territorio.

2.6.8.3.6 Strategia Aree Interne Basso ferrarese

La fase attuale del programma Aree Interne approvato con la DGR n. 2204 del 17 dicembre 2018 e successiva integrazione con DGR 2424 del 19/12/2019, presentata dalla SNAI Basso Ferrarese, inteso come Unione Terre e Fiumi e Unione Delta del Po, è approdato alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro da parte del Presidente dell'Unione Terre e Fiumi, portavoce della stessa SNAI BF, unitamente alle diverse istituzioni ed Enti (Regione – Stato - Ministeri).

Il Settore, è stato individuato per rendere operative le azioni previste, al quale, associando figure professionali esterne, proseguirà le attività di studio e programmazione, partecipazione e tavoli di concertazione, per la redazione delle nuove strategie per la programmazione 2021/2027.

E' stata avviata e al 2023 in gran parte ultimata, l'attuazione di una scheda della Programmazione 2015/2020 ed in particolare per la scheda "Rete di Aree Interne" per € 57.000,00 relativa a azioni di consolidamento dei rapporti e confronti con le varie Aree Interne dell'Emilia Romagna e dell'Italia, per lo scambio reciproco di buone prassi, e per far sì che le risorse del territorio, siano visibili e riconosciute anche oltre l'area vasta, nell'obiettivo di creare attrattività oltre i confini regionali e trasferire le eccellenze del territorio, oltre a gettare le basi ed input per la prossima programmazione. L'intervento sta giungendo alla conclusione e ad ora ha prodotto una serie di idee progetto da restituire alla futura programmazione della SNAI, ovvero della STAMI (Regione E.R.). Infatti, con questa progettualità sono attivati percorsi di partecipazione con tutte le

amministrazioni coinvolte, oltre a diversi portatori di interesse, imprese, associazioni, ecc... ultimate nel 2022, e da questi tavoli di confronto, sono emerse proposte progettuali candidabili nella programmazione finanziaria 2021-2027. Infatti, i 9 Comuni aderenti all'AREA Interna BaFe, dopo vari incontri di condivisione, L'ufficio Aree Interne dell'Unione tTerre e Fiumi, destinatario del finanziamento regionale di € 30.000,00 per assistenza tecnica, ha provveduto all'incarico esterno, per mezzo del quale è stato possibile riunire le indicazioni dei Comuni in una proposta di Strategia STAMI e Schede Progetto, inviate alla Regione Emilia Romagna ad opera del Portavoce (Unione TF), e si è in attesa dell'iter di valutazione da parte degli uffici regionali preposti per approvare la Strategia stessa che conta un finanziamento ai Comuni (9) di € 8.392.000,00.

Per l'intervento previsto alla scheda della Mobilità, di € 560.000,00, dopo la fase di sottoscrizione Protocollo d'Intesa fra tutti i Comuni interessati, e la conclusione del bando per la fornitura dei Minibus, consegnati a giugno 202, si procederà con l'appalto della Gestione sperimentale degli automezzi. Inizialmente prevista per 12 mesi, a seguito dell'integrazione della scheda Progetto con ulteriori € 300.000,00 derivanti dalla SNAI 2021-2027, e in attesa di essere formalizzati in via definitiva, la cabina di Regia ha dato indicazioni per ampliare le annualità di gestione fino a 4 anni. La scheda progetto prevede anche l'acquisto di bici elettriche. Per attuare questa azione, si coglie l'opportunità della candidatura del bando Unioni Avanzate 2022 con il progetto Smart Garden per € 478.850,00, con il quale si procederà ad allestire e valorizzare tre punti in tre aree verdi comunali, con sistemi di arredo comunicativo e rastrelliere per le Bici a pedalata assistita. La progettazione sarà completata entro settembre 2023, e l'appalto potrà essere avviato nel 2024.

Procede la gestione dell'appalto di servizi per l'Assistenza Tecnica ai Comuni e soggetti attuatori delle azioni previste dalla SNAI Basso ferrarese Fare ponti.

2.6.9 Settore Welfare e Servizi alla Persona

Il Settore Welfare e Servizi alla Persona dell'Unione è ad oggi composto da tre unità operative: il Responsabile di Settore cat. giuridica D a 36 ore settimanali con Posizione Organizzativa Apicale e n. 2 Istruttori Amministrativi cat. Giuridica C a tempo pieno 36 ore.

Si ricorda che il Settore rispetto alla sua definizione iniziale nel 2010 dopo alcuni cambiamenti organizzativi intervenuti nel tempo ad oggi ha più che raddoppiato mansioni e funzioni trasferite.

Da ... a ...	n. dipendenti	profilo
Fino a ottobre 2021	3	1 apicale 1 D – coord. Pedagog. 1 C istruttore amministrativo
Dal 4/10/2021 al 6/01/2022	2	1 apicale 1 C istruttore amministrativo
Dal 7/01/2022 al 30/11/2022	3	1 apicale 1 D – coord. Pedagog. – libero professionista

		1 C istruttore amministrativo
Dal 1/12/2022 al 15/01/2023	2	1 apicale 1 C istruttore amministrativo
Dal 16/01/2023 al 30/06/2023	2	1 apicale 1 C istruttore amministrativo Coord. Pedagog. – affidato a ditta esterna
Dal 03/07/2023	3	1 apicale 2 C istruttore amministrativo

Entro la metà di settembre 2023 è previsto l'arrivo di un FUNZIONARIO cat D, Profilo Professionale "COORDINATORE PEDAGOGICO".

La suddivisione organizzativa del Settore è così composta:

1. Servizio Programmazione sociale e socio-sanitaria d'ambito e Servizi alla Persona (Unione 3 Comuni) - programmazione per la gestione dei servizi sociali territoriali e Socio-Sanitari in Unione, Fondo Regionale non autosufficienza, Fondi del Piano per la salute ed il benessere sociale, gestione rapporti con Azienda Ausl, rapporti con la Casa della Salute del Territorio e parziali attività amministrative per l'Ufficio di Piano Socio-Sanitario Distrettuale con il Comune di Ferrara; da sottolineare che l'ufficio programmazione dell'Unione è l'organo unico che sovrintende altresì l'Azienda Speciale dell'Unione (ASSP), ne indirizza le spese rispetto al Fondo regionale non autosufficienza e Piani di Zona nonché TUTTI gli interventi socio-sanitari, programmandone le attività;
2. Servizio Coordinamento Pedagogico – gestione e coordinamento di tutte le politiche 0-6 anni: le attività educative, didattiche, ed organizzative di tutto il personale educativo in servizio presso 5 nidi d'infanzia (0-3 anni) e 3 scuole dell'infanzia (3-6 anni), incontri con tutto il personale educativo e genitori nonché osservazioni di bimbi frequentanti borderline; coinvolgimento di tutte le scuole statali, paritarie e private del territorio Unione rispetto all'attività di formazione obbligatoria degli insegnanti, coordinamento e confronto con tutti i coordinatori pubblici e privati delle scuole, produzione materiale informativo. Il Coord. Pedagogico sarà inserito quale membro effettivo per la parte pedagogica della commissione tecnica distrettuale, partecipa alla commissione continuità infanzia-primaria ed è membro pedagogico supplente nella sottocommissione Tecnica Locale Servizio Integrazione Scolastica;
3. Servizio casa Unione - gestione del patrimonio E.r.p. dell'Unione: 613 alloggi (Copparo 226, Riva del Po 248, Tresignana 139), predisposizione atti amministrativi relativi alla funzione, rapporti con Acer (ente gestore), per il coordinamento delle assegnazioni, scadenze, mobilità, mobilità d'ufficio (razionalizzazione patrimonio E.r.p.), graduatorie e del portale Gradus per la presentazione delle domande di assegnazione on-line; rapporti con ufficiali giudiziari, gestione sfratti esecutivi, monitoraggio convenzione con ente gestore e morosità prodotte; il Servizio casa dell'Unione coordina altresì e supervisiona gli sportelli decentrati nei comuni membri (dopo le fusioni sono rimasti attivi 5 sportelli), e la residuale produzione atti relativi agli eventuali benefici fiscali legati alla funzione edilizia residenziale pubblica e privata (bonus energia per disagio fisico); rapporti con ASSP per la produzione degli elenchi welfare degli utenti E.r.p. e per la gestione congiunta dei casi di disagio abitativo ed economico nonché l'individuazione assegnatari e definizione entità contributo per la copertura parziale della morosità;

4. Funerali Sociali - a seguito della delibera di Giunta Unione n. 7 del 31/01/2023 quale trasferimento in Unione dei Comuni "Terre e Fiumi" del servizio "Funerali Sociali", considerati i Regolamenti sulla disciplina in materia funeraria e di Polizia Mortuaria dei Comuni afferenti all'Unione si è provveduto a definire un Protocollo operativo Settore Welfare – Assp terre e fiumi contenente le fasi dell'iter da svolgere. Dalla presentazione della domanda di contributo per spese funerarie o funerale sociale da inoltrare al Settore Welfare, alle verifiche anagrafiche in collaborazione con i Comuni, al rilascio di relazione sociale o d'indigenza da parte di Assp, agli atti propedeutici alla concessione del contributo se dovuto, fino all'erogazione dello stesso da parte del Settore Welfare.
5. Gestione Tutele minorili - gestione attività burocratiche, patrimonio mobiliare e immobiliare (con delega ad avvocato per il patrimonio immobiliare), gestione relazione con famiglie affidatarie; è altresì in capo al responsabile la gestione del patrimonio mobiliare di un minore trasferito in altro Stato ma con tutela conclusa; gestione tutele in ogni sua fase, rapporti con Tribunale Minorile, servizi sociali, Assp, Ausl ed ogni altro soggetto competente. Gestione rapporti con strutture e famiglie affidatarie, gestione economica di libretti di risparmio e acquisto beni;
6. Gestione Servizi per i Comuni anche attraverso Convenzioni specifiche:
 - Gestione Convenzione per i Comuni relativa all' Integrazione Alunni Disabili nelle scuole - gestione della funzione integrazione alunni disabili nelle scuole a seguito di espletamento gara d'appalto europea che scade il 30/6/2025 e che prevede la gestione di fatture mensili, i rapporti con scuole, comuni, Ausl e Assp per sostegno ai casi; gestione rapporti con ente gestore e organizzazione e monitoraggio delle sostituzioni educatori e rapporti nelle scuole;
 - Gestione PUA nei Comuni membri - gestione e organizzazione di concerto con Assp Unione dei Punti Unitari di Accesso ai servizi al cittadino che riguardano la sfera sociale, abitativa e richiesta servizi a domanda individuale nonché richieste economiche;
 - Gestione Assegni Nucleo Familiare Numeroso e Assegni di Maternità - adozione di tutti gli atti di rilascio del beneficio a favore dei cittadini dell'Unione. L'accesso al servizio avviene tramite sportello sociale PUA;
 - Gestione Carta Solidale Acquisti beni di prima necessità anno 2023;
 - Gestione in collaborazione con ASSP Terre e Fiumi e Centro Donna Giustizia del Reddito di Libertà per donne che hanno subito violenza;
 - Gestione in collaborazione con ASSP – Terre e Fiumi di abbonamenti agevolati di trasporto T-Per per soggetti fragili;
 - Gestione in collaborazione con ASSP – Terre e Fiumi di eventuali attività a favore degli Ucraini.

Da settembre 2023 prenderà avvio presumibilmente la sperimentazione del nuovo assegno di inclusione (ex reddito di cittadinanza) che verrà gestito in collaborazione con ASSP terre e Fiumi e PUA;

Attività ordinaria e Distrettuale

L'importanza della dimensione territoriale nel quale si propongono le politiche da attuarsi nel prossimo triennio, è fondamentale per evitare di disperdere potenzialità programmatorie nonché risorse disponibili, per un cambiamento concreto della vita quotidiana di chi vive il territorio dell'Unione dei Comuni; oltre la dimensione minima coincidente con l'Unione stessa, la dimensione Distrettuale è quella richiamata ormai in tutte le sedi di programmazione dei servizi e gestione degli stessi, nonché in alcuni casi dimensione minima per poter accedere appunto a contributi particolari e finalizzati relativi ad alcune funzioni fondamentali.

Da alcuni anni le funzioni trasferite in Unione e afferenti al Settore welfare hanno sempre più coinciso con la dimensione entro la quale si sviluppano tutti i filoni programmatori, cioè quella Distrettuale, con impegno profuso da parte degli uffici a mantenere un rapporto stretto di collaborazione, nonché talune volte e su questioni specifiche di parziale autonomia, nei confronti dei colleghi dell'altra zona sub-distrettuale che è la città di Ferrara (tra l'altro capoluogo di provincia); l'Unione e specificatamente le attività gestite dal Settore Welfare, è sempre più attore fondamentale insieme al Comune capofila di Ferrara, di attività istruttorie nonché di controllo dei servizi afferenti e delle loro gestioni.

Continuare a far crescere le nuove comunità nate dalla fusione dei Comuni

Partendo dall'esperienza decennale di condivisione delle politiche sociali e socio-sanitarie organizzate e gestite dall'Unione dei Comuni, ci si propone di mantenere una visione allargata di Comunità estesa oltre i confini dei nuovi Comuni fusi, ed un approccio diverso di gestione e caratterizzazione dei servizi, che veda nuovi presidi territoriali, definiti e ben inseriti, nei singoli contesti territoriali e Comunali.

Per il triennio 24-26, al fine di rendere ancora più efficace l'integrazione tra servizi sociali e sanitari, saranno riprese di nuovo le parole chiave utilizzate nel documento precedente: Valorizzare, implementare e "insediarsi nuovamente".

Proporre nuove organizzazioni gestionali dei servizi è proprio di una Amministrazione che "cura e accompagna" la propria comunità: lavorare attraverso modalità di condivisione anziché settoriale è sempre più importante per consentire una "presa in carico del bisogno" che non disperda potenzialità di aiuto e cura: partecipazione attiva dei cittadini attraverso strumenti di partecipazione, co-programmazione, co-progettazione, valorizzazione buone prassi con incentivo, dovranno essere queste le parole chiave del prossimo futuro considerando che vi sono specifici canali di finanziamento dedicati a queste prassi, dovrà essere cura delle Amministrazioni organizzarsi affinché nuovi stanziamenti arrivino sul territorio per lo scopo. Sono consolidati gli sportelli a sostegno della genitorialità presso la Casa della Comunità Terre e Fiumi: sportello di ascolto e supporto psicologico per genitori ed educatori in rete con la pediatria di gruppo e il servizio Uonpia (neuropsichiatria infantile), sportello anti violenza NONTISCORDARDIME, Consulenza Educativa per genitori con figli 0-11 anni. Si faranno ricognizioni per verificare la necessità o meno di un ulteriore sportello specifico per la mediazione familiare (separazioni) magari anche a cadenza mensile.

2.6.9.1 Servizio Ufficio programmazione sociale e socio-sanitario e Servizi alla Persona

La dimensione Distrettuale, come ormai richiamato in tutti i documenti e leggi di programmazione politica regionale, si rifà al concetto di unitarietà di territorio; sino ad oggi la gestione sub-distrettuale caratteristica propria del territorio dell'ex mandamento è stata possibile perché inizialmente proprio la regione individuò l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi quale ambito ottimale di gestione, pur non coincidente con il distretto socio-sanitario. Con la nuova programmazione 2024-2026, dopo la pandemia che ha condizionato il lavoro, la gestione unitaria dei servizi sarà di nuovo perseguita a tutti i livelli al fine, non solo di ottemperare a quanto richiesto e richiamato nella legislazione nazionale e regionale vigente, ma anche per ottimizzare e concretizzare il lavoro messo in atto in questi anni teso a rendere omogenee le opportunità di accesso ai servizi da parte di tutti i cittadini del distretto.

Le azioni operative muovono in due direzioni principali:

- implementazione delle funzioni di Accoglienza (Punti Unitari di Accesso) presso i differenti presidi di comunità logisticamente posti nei Comuni afferenti l'Unione, con una prima e tempestiva valutazione del bisogno e possibilmente una risposta immediata in una logica di presa in carico comunitaria, e di lettura trasversale di “vecchi” e “nuovi” bisogni superando la distinzione per target d’utenza. Il punto unico di accesso per i servizi alla persona gestito da personale altamente qualificato e coordinato dall'Unione dei Comuni, consente ai cittadini un orientamento e/o una soluzione nel più breve tempo possibile; rappresenta la porta principale d’accesso per accedere ai servizi forniti direttamente o indirettamente dal Comune ricevendo informazioni e orientamento rispetto ai servizi di pubblica utilità per la collettività (esempio servizi sociali, socio-sanitari, erp, scolastici, servizi di pubblica utilità, bonus, richiesta contributi per reddito di libertà, per trasporto agevolato Tper, per accoglienza minori ucraini ai centri estivi...);
- mantenimento e sviluppo della presa in carico specialistica tipica del Servizio sociale professionale per casi specifici dell’area tutela minori e dell’area non autosufficienza e adulti, laddove sono anche previsti elevati livelli di integrazione socio-sanitaria e di raccordo con gli sportelli lavoro (non presenti sul territorio e quindi motivo di nuovo sviluppo d'integrazione con gli stessi) e della salute (valorizzazione della Casa della Comunità); in sostanza un’organizzazione del servizio sociale territoriale che veda sempre più sul territorio la “presa in carico” dei cittadini fragili, attraverso una équipe multi professionale dedicata al singolo Comune, che lavori in stretta sinergia con il punto unico di accesso istituito nel Comune stesso e con tutti i soggetti della rete sanitaria e sociale che in questi anni si è consolidata attraverso la gestione associata dei servizi in Unione dei Comuni; questo nuovo modello di gestione dei bisogni coordinato dall'Unione, consentirebbe di diminuire i tempi di risposta, organizzando e gestendo al meglio i bisogni emergenti della popolazione;
- il Settore Welfare, in collaborazione con i PUA di ASSP Terre e Fiumi, si occupa della predisposizione di modalità organizzative e di gestione di contributi a seguito di DGR specifiche: attività di mediazione linguistica e culturale, attività legate ai Centri per le Famiglie, mobilità casa lavoro per disabili, assegni vari.

Nel triennio 2024-2026 sarà importante continuare ad investire su temi che hanno dimostrato in questo periodo di pandemia, un bisogno maggiore di intervento:

- *Tutela minorile*: nell'ottica di una dimensione più allargata che ricomprenda i confini definiti dal nuovo PRT Regionale si dovranno individuare nuove strategie di approccio alla tematica relativa alla Tutela minorile attivando nuove forme di collaborazione tra tutti gli attori istituzionali che seguono e hanno responsabilità in materia; si dovranno attivare nuovi protocolli d'intesa sulla gestione dei casi, sulle relazioni con il Tribunale (molto lenta e difficoltosa) e la gestione amministrativa dei minori in carico. Particolare attenzione sarà posta ad un'integrazione massima tra tutti gli attori istituzionali e non al fine di consolidare la rete dei servizi, già oggi massicciamente presenti sul territorio dell'Unione, che a partire dalla casa della comunità, possono trovare nella loro forma reticolare una possibilità di aggancio di quei bisogni non espressi dalla popolazione ma che tanto emergono nella quotidianità periferica e isolata dai centri abitati;

- *Minori e adolescenti*: gli ambiti tematici irrinunciabili su cui si sviluppano le progettualità sono: bullismo, isolamento e contrasto alla dispersione scolastica, orientamento scolastico, percorsi formativi e di avviamento lavorativo, alla mediazione linguistica e culturale, stereotipi di genere, prevenzione all'utilizzo precoce di sostanze stupefacenti e del gioco d'azzardo on line ove emerge che anche i minori, attraverso il cellulare operano e si indebitano. Si tenderà come sempre ad affrontare, sia dal punto di vista dei servizi che da quello della messa in rete delle opportunità che il territorio mette a disposizione, nuove sfide. Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento della povertà dei minori e delle loro famiglie, si tratta di povertà economica, ma anche educativa e relazionale. La pandemia ha aumentato l'isolamento sociale tra gli adolescenti, nel 2021, nel 2022 sono stati proposti diversi progetti per far fronte a questa criticità ma il risultato sul ns territorio deve sempre fare i conti con le difficoltà di trasporto, che si aggiungono alle difficoltà nell'esercizio della genitorialità, a quelle legate all'eventuale insorgere di crisi della coppia, alla perdita del lavoro e conseguente difficoltà economica, al carico assistenziale del nucleo familiare nelle situazioni di disabilità o patologie dei figli. Nel primo semestre 2023 sono stati proposti altri due progetti finalizzati alla prevenzione dell'isolamento sociale dei minori adolescenti ubicando una prima sperimentazione nel Comune di Copparo ma mettendo a disposizione il trasporto ad eventuali iscritti residenti su tutto il territorio dell'Unione. Il risultato è stato più che soddisfacente, tutti i posti disponibili sono stati coperti e vi era anche una lista d'attesa. Questi due progetti MONDI POSSIBILI E CI STO "AFFARE" FATICA saranno riproposti da settembre 2023 in continuità con la possibilità di ubicarli anche negli altri Comuni in base al numero delle richieste. Si rileva che il Settore Welfare ha dovuto seguire in modo dettagliato l'organizzazione dei progetti sul territorio perché il terzo settore, coinvolto anche a livello distrettuale, non risulta completamente autonomo ma deve essere guidato ed accompagnato.

- *Minori Stranieri*: l'essere stranieri, condizione spesso con scarse reti di supporto sociali e familiari, fa emergere situazioni di rischio di isolamento sociale e di deprivazione sia del nucleo familiare che dei figli anche se nati in Italia. Vi sono inoltre alcune forme di genitorialità che richiedono un'attenzione specifica, come l'essere famiglia affidataria e adottiva (seppur poche ma ci sono) e, non ultima l'emergenza Ucraina che al 30/04/2022 vede più di un centinaio di minori ucraini fascia 0-17 anni presenti sul territorio dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi che potrebbero necessitare di un rinforzo linguistico negli Istituti Comprensivi che frequentano. Su questi temi il Settore Welfare pone un'attenzione CONTINUA investendo risorse economiche e professionali.

La programmazione sociale nonché i servizi sociali e di coordinamento pedagogico dei servizi educativi sul territorio dovranno, proseguire con un potenziamento di quanto già in essere con un'attenzione più in generale sul benessere psicosociale dei "giovani" cercando di prevedere e coordinare risorse da mettere a disposizione per la loro crescita (culturali, sportive, ricreative, ecc.).

- *La promozione della salute* è senz'altro l'ambito che grazie alla sua trasversalità meglio di altri si presta ad un lavoro sinergico tra centro e periferie; esso inoltre è per sua natura diretto allo sviluppo e all'accrescimento dell'empowerment delle comunità grazie alla leva flessibile e modulabile del complesso di determinanti sociali e di salute. Imprescindibile sarà la valorizzazione della Casa della Comunità nonché delle Medicine di Comunità già oggi presenti in forma massiccia sul territorio dell'Unione. Si provvederà al rinnovo del protocollo utilizzo Spazi tra Unione e Casa della comunità Terre e Fiumi in scadenza al 31-12-2023.

2.6.9.2 Servizio Coordinamento pedagogico e progetti sulla Genitorialità, Diritto allo Studio e Integrazione Scolastica disabili

L'Unione dei Comuni Terre e Fiumi non vede la funzione "Istruzione" tra quelle trasferite interamente e gestite in forma associata, se non in modo parziale. Ad oggi risultano in capo all'unione solamente alcune delle azioni relative alla funzione istruzione: coordinamento pedagogico e integrazione scolastica alunni disabili.

2.6.9.2.1 Coordinamento pedagogico (che comprende anche la progettazione e gestione dei progetti relativi alla Genitorialità)

Nel triennio 2024-2026 l'intenzione è di proseguire e consolidare l'impegno per sviluppare e qualificare il sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni, per consentire la definizione e la diffusione di "standard di qualità dei processi educativi" comuni a tutti i soggetti (pubblici e privati) che fanno parte di quel sistema, con l'obiettivo di garantire le pari opportunità educative e formative per tutti i bambini e le bambine del Territorio dell'Unione, avendo cura di interagire ed integrare queste politiche con quelle messe in atto dal Comune capofila distrettuale che è il Comune di Ferrara. Si ritiene consolidato il metodo ottimale impostato fino ad ora dove il Coordinatore Pedagogico dell'Unione risulta l'unica figura in grado di catalizzare su di sé la possibilità di tenere unite le anime pubbliche e private gestionali per fare da raccordo tra operatori ed istituzioni, attraverso:

- le azioni di monitoraggio e promozione della qualità dei soggetti che gestiscono servizi all'infanzia verranno rafforzati e altresì verranno definiti nuovi standard comuni sia per quanto attiene agli indicatori di qualità che agli strumenti di valutazione;
- azioni che favoriscano lo scambio di esperienze e il confronto sui modelli gestionali e pedagogici anche attraverso le attività del coordinamento pedagogico territoriale e distrettuale che coinvolga tutti i servizi operativi nel territorio dell'Unione;
- il piano integrato della formazione di tutto il personale coinvolto nelle scuole d'infanzia (Statale, Comunale, Paritario e Privato) che è ad oggi maggiormente qualificato a grazie alla formalizzazione di linee guida comuni. Auspicando una riapertura nella "vita" dei servizi educativi, nei prossimi anni saranno valorizzati gli scambi tra esperienze

educative diverse sul nostro territorio per favorire il confronto tra i vari attori coinvolti (educatori, genitori). Sia la formazione promossa dal CPT per i coordinatori stessi che per gli operatori di servizi 0-6 avrà sia un carattere di continuità su alcune tematiche che carattere di innovazione ma nell'ottica di un rafforzamento di un'unica identità professionale di chi opera sull'intero nostro territorio.

Da gennaio a giugno 2023 il servizio di coordinamento pedagogico è stato affidato in urgenza per terminare le attività dell'A.s. 2022-2023 già programmate. Entro settembre 2023 sarà espletato un concorso a ruolo per un posto di coordinatore pedagogico a 36 ore tempo indeterminato che possa dare continuità e stabilità a tutte le attività ad esso riconducibili.

In questo anno scolastico sono stati organizzati percorsi specifici a sostegno della genitorialità in particolare per la fascia preadolescenti ed adolescenti sia all'interno dei plessi scolastici che all'interno di luoghi istituzionali ma "a misura di famiglie". Da settembre, prossimo anno scolastico, l'Equipe Coordinatori Pedagogici e Referenti Servizi Educativi in sinergia con il Tavolo Minori Casa della Comunità "Terre e Fiumi" organizzerà percorsi dove la relazione ed il rapporto diretto con le famiglie saranno sempre una priorità su cui operare. Il prossimo triennio ci vedrà impegnati a rivedere e riprogrammare nuove linee di lavoro prevedendo di razionalizzare le proposte dislocandole nei singoli Comuni offrendo modalità di partecipazione/trasporto (in caso di minori) a tutti i residenti del territorio dell'Unione. I percorsi che invece saranno pensati e strutturati solo per un territorio specifico saranno attivati previa iscrizione da parte degli utenti.

L'Equipe Coordinatori Pedagogici e Referenti Servizi Educativi 0-6 anni (anche statali), che prevede ad ogni incontro la rilettura e la condivisione della mappatura degli iscritti, risulta essere l'unico modo per monitorare gli ingressi o i ritiri in itinere nei vari servizi educativi.

Considerando le premesse sopracitate, i servizi educativi sul territorio dell'Unione, che comunque si identificano come diritto e opportunità per i bambini e le bambine, indipendentemente dalle differenze di genere, culturali e dagli svantaggi fisici o sociali, anche nel prossimo triennio la sfida è quella di tentare di prevedere:

- orari flessibili e di conseguenza personale disponibile a rotazioni e turni diversificati;
- aperture anche estive con personale di ruolo o in appalto;
- attività integrative/gratuite utili a sviluppare e rafforzare le potenzialità dei bambini nonché a valorizzazione le loro risorse individuali e di gruppo, in orario scolastico e non extrascolastico, sotto la guida del personale educatore e di professionisti esperti senza la presenza del genitore (esempi vari: educazione civica, educazione motoria, yoga bimbi, attività musicale, avviamento alla lingua inglese, pet therapy, ecc...)
- riqualificazione e riorganizzazione degli spazi esterni ad ogni plesso scolastico;

Sia l'Equipe Coordinatori Pedagogici e Referenti Servizi Educativi 0-6 anni, che operando anche da remoto non si è mai fermata, che il Tavolo Minori Casa della Salute Terre e Fiumi, l'Equipe Minori ASSP; la Commissione Continuità Infanzia – Primaria sono ripartiti in presenza. Finalmente ASL - equipe Uonpia c/o la casa della Comunità

Terre e Fiumi, vede la presenza di una nuova Neuropsichiatra infantile che ha la titolarità di ogni atto riguardante la maggior parte dei minori disabili sul ns territorio.

Vi è sempre la necessità di spazi nuovi/neutri/circoscritti che possano rappresentare le sfide necessarie a contrastare un atteggiamento sociale rivolto a promuovere e garantire benessere e sostegno relazionale. La sfida che il ns territorio spera sempre di dover affrontare, resta quella di attivare percorsi relativi al benessere e alla cittadinanza attiva all'interno di un vero e proprio Centro per le Famiglie. I percorsi su cui investire nei prossimi anni, in collaborazione con ASSP, dovranno tenere conto di un'idea di società come sistema, in cui ogni singola parte è collegata all'altra in un legame di reciprocità, e dove i servizi educativi e le scuole abbiano un ruolo principe, costituendo il primo importante collegamento fra amministrazione, genitori e società; nell'ottica della creazione di una cultura dell'infanzia e adolescenza condivisa e partecipata. Va individuato un "nuovo spazio di incontro e confronto" per le famiglie finalizzato a costruire una cultura dell'infanzia/adolescenza più attenta, partecipata e consapevole. Un luogo fisico e interattivo pensato per la condivisione e l'accoglienza dei bambini/adolescenti e degli adulti che si occupano di loro, sia genitori "sia adulti accompagnatori in un contesto di socialità e di gioco per i bambini e di incontro e comunicazione per gli adulti, in un'ottica di corresponsabilità tra genitori ed educatori" (L.1/2000).

Anno 2023

Al 31-12-2023 scadono n. 3 incarichi affidati nel 2022 ovvero quello di Consulenza Educativa, quello relativo al progetto "Bullismo e dintorni" e quello al Centro Donna Giustizia. Ulteriore incarico in scadenza è relativo all'attivazione del punto d'ascolto e supporto psicologico per genitori ed educatori presso la casa della comunità terre e fiumi.

Per il 2024 sono previsti i seguenti incarichi:

- consulenza educativa 2024-2025, incarico libero professionale, affidato tramite procedura comparativa aperta a tutti i professionisti con titolo attinente;
- sportello d'ascolto e supporto psicologico, per l'anno 2024, con affido diretto in continuità alla professionista che opera presso la casa di comunità;
- co-progettazione (triennale) con il capofila Distretto Centro Nord ed annuale con il Comune di Codigoro (capofila degli sportelli anti violenza) per l'affidamento per l'anno 2024 al centro donna giustizia di Ferrara dei contributi (quota unione) per la gestione dello sportello anti violenza "nontiscordadime" e dell'utilizzo delle Case Rifugio;
- corso di formazione per operatori di tutti i servizi educativi 06 anni (comunali, in appalto e privati paritari) presenti sul territorio dell'Unione;
- un percorso formativo/informativo a sostegno della genitorialità (con un'organizzazione specifica da definire);

A seguito dei report ricevuti, degli incontri di valutazione con gli Istituti Comprensivi si ritiene necessario riproporre sia agli alunni di 4 e 5 classe di scuola primaria che agli alunni di scuola secondaria di primo grado laboratori di prevenzione del bullismo, del gaming (gioco d'azzardo on line con cellulare), reclutamento pedopornografia on line.

2.6.9.2.2 Diritto allo studio e integrazione scolastica disabili

Si procede con la gestione del Servizio Integrazione Scolastica alunni disabili nei due istituti comprensivi presenti sul territorio. Il servizio è partito il 1/9/2022 e scade il 3/06/2025.

A seguito delle verifiche in itinere fatte con i referenti degli istituti comprensivi e con l'ente gestore CIDAS si auspica, nell'arco della triennalità 2024-2026, di poter arrivare alla definizione di un'equipe di plesso che preveda l'utilizzo di educatori fidelizzati, con contratto specifico, utilizzabili non necessariamente con rapporto 1:1. Questo permetterebbe di assegnare meno ore singolarmente (risparmio di risorse economiche) pur avendo continuità di figure in base alle necessità delle varie classi. Si lavorerà per una sperimentazione nell'IC Don Chendi, numericamente più contenuto, le cui funzioni strumentali referenti per l'integrazione hanno espresso nel verbale dell'ultimo incontro di verifica grande entusiasmo verso l'utilizzo di un'equipe di plesso. L'IC Copparo – Riva del Po al contrario si è sempre espresso a favore delle assegnazioni singole.

Per l'anno scolastico 2022-2023 si è assistito ad un leggero incremento dei minori disabili L.104 con conseguente aumento di richieste di ore di sostegno ma soprattutto si sono registrate richieste specifiche su casi di ipoallergie multiple o altre patologie invalidanti come ad esempio l'epilessia dove le famiglie chiedono non sostegno ma vigilanza. Come ogni anno, a settembre l'Unione convoca e gestisce la sottocommissione tecnica locale alunni disabili sia per la funzione gestita tramite appalto per minori disabili frequentanti scuole infanzia – primari e secondaria di primo grado, convoca i Comuni e gli Istituti Superiori per gli alunni frequentanti le scuole superiori ma in carico direttamente ai singoli comuni.

2.6.9.3 Servizio Politiche Abitative

La questione abitativa, intesa come “domanda di casa”, irrisolta o parzialmente insoddisfatta e quindi inserita in Erp, è profondamente legata alla dimensione sociale ed economica del nostro territorio. Considerati i nuovi riferimenti normativi, soprattutto regionali, che hanno contribuito ad un percorso di rivisitazione e rilettura della funzione trasferita e gestita dall'Unione, attraverso appunto l'utilizzo di nuovi strumenti messi disposizione. Nel frattempo si è consolidato ed implementato il sistema operativo con ACER ed il Servizio sociale Territoriale, già avviato negli anni scorsi, per un sistema trasparente e facilmente misurabile nella valutazione della performance dei differenti servizi, sia relativi all'ufficio casa, sia quelli riconducibili al settore sociale.

Attraverso un sistema trasversale basato su monitoraggi mensili e feedback messi in campo dall'Ufficio Casa, con l'ausilio di Acer e ASSP si sono raggiunti importanti risultati al contrasto della morosità, con assistenza agli assegnatari, per capire quali ragioni sottostavano al mancato pagamento del canone e dei servizi, proponendo dilazione personalizzate, così riducendo drasticamente il ricorso all'applicazione dell'istituto della decadenza, garantendo così il mantenimento al diritto della casa. Altresì si sono identificati i limiti e le opportunità che hanno avuto un impatto positivo sull'integrazione e la riduzione di conflittualità in nei contesti ERP. Applicando le nuove modalità operative

consolidate negli ultimi due anni, si è verificato un ulteriore incremento sia nella velocità che nelle quantità di assegnazione dell'alloggio con conseguente riduzione delle liste di attesa riuscendo così a dare una risposta al disagio abitativo prodotto dagli sfratti da immobili privati.

Nell'ambito dell'attività in essere (trasferimento in Unione della sola funzione di edilizia residenziale pubblica), prosegue la costruzione di un sistema di programmazione e monitoraggio delle attività di ACER che hanno indiscutibilmente migliorato le performance della gestione della funzione trasferita in Unione, mentre per quanto attiene la sperimentazione di nuove forme dell'abitare, sono previste nel prossimo triennio, una serie di azioni concertate:

- Favorire situazioni di caseggiato/condominio caratterizzate da civile convivenza, soprattutto nei contesti ERP (Edilizia Residenziale Pubblica), anche promuovendo patti di collaborazione per la cittadinanza attiva; creare integrazione tra gli abitanti di caseggiati in contesti misti (pubblico/privato);
- per quanto riguarda le azioni sperimentali atte a favorire nuove forme dell'abitare, sono in fase di ultimazione progetti quali:
 - a) razionalizzazione del patrimonio E.r.p. (per un miglior utilizzo del patrimonio in rapporto alla composizione del nucleo familiare e la metratura dell'alloggio) in collaborazione con Acer ed ASSP;
 - b) unità di crisi, progetto di Acer a cui ha aderito l'Unione n. 2 alloggi per risposta in tempi rapidi per i casi di estrema urgenza, dettati da condizioni straordinarie: incendi, crolli, esplosioni etc..);
 - c) progetto "È anche casa mia" in collaborazione con Cidas (fermato per la pandemia) finalizzato a promuovere azioni per una migliore integrazione degli assegnatari ERP nel contesto territoriale, verso una più ampia responsabilizzazione degli abitanti, la loro socialità e la cura della casa assegnata come propria e dei beni comuni;
- programma regionale straordinario 2020 - 2022 ha permesso di ristrutturare diversi immobili ad alto costo di recupero, permettendo un incremento importante nelle assegnazioni.
- programma "Sicuro verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica" sarà atto a rigenerare e riqualificare alcuni caseggiati, valorizzando i contesti che richiedono investimenti congrui, investendo sul recupero e messa a valore delle situazioni abitative Completata la messa a punto di un sistema efficiente di relazione con ACER e con tutti gli altri attori pubblici che ruotano attorno al bisogno di casa, mantenimento della stessa e ricerca di nuove forme.
- "Patto per la Casa Emilia-Romagna – programma regionale di *housing* sociale denominato che promuove il ricorso ad azioni innovative ed integrative alle tradizionali politiche abitative, in particolare quelle riguardanti il sostegno alla locazione, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta di alloggi privati a canone calmierato, favorendo l'utilizzo del patrimonio abitativo esistente con specifico riguardo alla cosiddetta "fascia intermedia", composta da quei nuclei che non sono nelle condizioni di soddisfare il proprio fabbisogno abitativo alle condizioni del libero mercato, ma che contestualmente, non possedendone i requisiti, non possono accedere all'edilizia residenziale pubblica.

- Rinegoziazione canoni di locazione libero o concordato – contributi regionali destinati ai proprietari di immobili privati per la riduzione del canone ossia la differenza tra il canone del contratto originario e quello del nuovo contratto come definito dagli accordi territoriali.

2.6.10 Settore Finanziario

Il Settore Finanziario è composto dal Servizio Ragioneria e dal Servizio Economato, in forza del Decreto del Presidente dell'Unione, n. 17 del 30/12/2022, fa parte del Settore Finanziario, anche il Servizio Unico del Personale. Nel corso del 2022 a seguito del pensionamento del Dirigente ha cessato di esistere l'Area Staff e con delibera di Giunta n.29 del 23/05/2023 è stato approvato il nuovo organigramma dell'Unione che prevede l'assegnazione del Servizio Controllo di Gestione all'interno del Settore Finanziario.

2.6.10.1 – Servizio unico del personale

Il Servizio Unico del Personale è attualmente composto da 5 dipendenti, di cui 2 per la parte economica e 4 per la parte giuridica (compreso il controllo delle presenze-assenze).

Il Servizio Personale, è un servizio molto complesso e strutturato, che vede al suo interno figure altamente specializzate in grado far fronte a tutte le esigenze degli enti; si occupa di tutti gli adempimenti inerenti il personale dipendente, sia dal punto di vista giuridico che economico-previdenziale.

Sono gestiti in convenzione con i comuni appartenenti all'Unione, il nucleo di valutazione ed il comitato unico di garanzia, mentre l'ufficio per i procedimenti disciplinari, da luglio 2022, è gestito in convenzione con la Provincia di Ferrara.

2.6.10.1.1 Obiettivi del Servizio Unico del Personale

Costituiscono obiettivi del Servizio esemplificativo e non esaustivo:

- la gestione economica-giuridica-previdenziale del personale;
- i sistemi di misurazione e valutazione del personale;
- la formazione riqualificazione e valorizzazione del personale interno;
- la gestione delle relazioni sindacali: contrattazione, concertazione, informazione;
- le procedure concorsuali;
- gli atti di riorganizzazione della struttura dell'Ente;
- le attività statistiche di rilevazione del personale;

2.6.10.2 – Servizio Ragioneria e Servizio Economato

È composto da 4 unità di cui un Responsabile di Settore. Rientrano tra le principali attività di seguito specificate:

- coordinamento e gestione dell'attività finanziaria dell'Ente;
- tenuta della contabilità finanziaria ed economico – patrimoniale;
- verifica delle previsioni del bilancio;

- predisposizione e sottoscrizione del DUP e del bilancio di previsione;
- partecipazione alla redazione del programma triennale degli acquisti di beni e servizi pari o superiori a euro 40.000,00, come disposto dal D.lgs 36/2023;
- verifica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese;
- salvaguardia degli equilibri della gestione e dei vincoli di finanza pubblica;
- espressione del parere di regolarità contabile sulle delibere di Giunta e Consiglio;
- resa esecutività delle determinazioni dei Responsabili dei servizi, apponendo il visto di regolarità contabile;
- attestazione delle coperture finanziarie degli atti amministrativi;
- controllo dei provvedimenti di liquidazione di spesa;
- sottoscrizione dei mandati di pagamento;
- rilevazione e controllo degli accertamenti delle entrate;
- sottoscrizione degli ordinativi di incasso (o reversali);
- coordinamento del riaccertamento dei residui;
- effettuazione delle segnalazioni pregiudizievoli degli equilibri di bilancio al Sindaco, ai Revisori, al Consiglio e alla Corte dei Conti;
- vigilanza sui ritardi dei pagamenti degli altri responsabili della spesa;
- garanzia del controllo degli equilibri finanziari;
- effettuazione del controllo di regolarità contabile;
- effettuazione delle variazioni di bilancio;
- presentazione dei rendiconti dei contributi straordinari;
- predisposizione e sottoscrizione del rendiconto generale della gestione;
- predisposizione e sottoscrizione del bilancio consolidato;
- redazione e sottoscrizione delle certificazioni di bilancio;
- predisposizione del regolamento di contabilità;
- redazione delle dichiarazioni fiscali;
- partecipazione alle verifiche straordinarie di cassa;
- partecipazione alle procedure di controllo degli enti deficitari, predissesto e dissesto finanziario;
- gestione dell'economato per l'Unione e per l'ASSP;
- gestione piattaforma Sireco (con ricostruzione e risposta giuridica alle note istruttorie della Corte);
- gestione Consip/Mepa;
- gestione Piattaforma dei crediti;
- gestione BDAP.

2.6.10.2.1 Obiettivi del Servizio Ragioneria ed Economato

L'obiettivo strategico è rappresentato da un coordinamento sempre maggiore tra il Settore Finanziario dell'Unione e quello degli altri Comuni membri, al fine di rendere allineati i dati di bilancio. A fine 2022 e buona parte del 2023 l'ufficio ha dovuto fronteggiare la carenza di personale ripartendo i carichi di lavoro del Settore Economato, su un funzionario e un istruttore. Tra gli ultimi mesi del 2022 e la prima metà del 2023, l'ufficio ha proceduto ad affidare, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, diversi servizi tra i quali:

- sostituzione delle macchine multifunzione dislocate nei vari settori dell'Ente e presso ASSP. L'affidamento del noleggio è avvenuto secondo l'iter degli affidamenti sotto soglia, tramite MEPA, previa richiesta di preventivi;
- affidamento delle pulizie dei locali Unione ed ASSP, tramite MEPA, ma con studio di fattibilità rispetto alla convenzione;
- adesione alla Convenzione energia elettrica su Intercenter, optando per la fruizione a prezzo variabile per soli 12 mesi, in quanto, a causa dell'instabilità economica mondiale i mercati, in special modo quelli europei, hanno registrato un incremento altissimo del prezzo della materia prima;
- adesione alla Convenzione di telefonia fissa e mobile su piattaforma Intercenter, a seguito di verifica delle consistenze/utenze detenute e necessarie all'Unione;
- a seguito di scadenza dei contratti assicurativi facenti capo all'Unione, e la non disponibilità di aderire all'opzione di proroga da parte di alcuni operatori, si è attivata, tramite broker dell'Ente, la procedura di indagine di mercato. Dopo la predisposizione e la valutazione dei capitolati per i quali le compagnie hanno presentato aderenza, si è provveduto ad affidare a nuove ditte di assicurazione specializzate nei diversi rami di polizze;
- in capo al suddetto ufficio, rimane la gestione delle polizze assicurative di ASSP in scadenza il 30/06/2023. Con il supporto del Broker, essendo ASSP destinatario di una tutela assicurativa diversa da quella dell'Unione, si è provveduto a indire e pubblicare un "Avviso di manifestazione di interesse"; successivamente all'invito di tutti gli operatori che hanno manifestato interesse a presentare i loro capitolati, si è proceduto con la valutazione, l'individuazione delle Compagnie assicurative e la sottoscrizione delle relative polizze;

Altri obiettivi sono costituiti:

- dall'attuazione delle vigenti misure di prevenzione della corruzione e potenziamento del supporto nel processo di gestione e valutazione del rischio;
- dal percorso di digitalizzazione, tramite l'incentivazione dell'utilizzo dei pagamenti digitali ed il miglioramento dell'accessibilità al gestionale della contabilità;
- da una gestione flessibile e trasparente del bilancio.

Costituiscono obiettivi gestionali ordinari, la gestione contabile del bilancio relativo alle spese, alle entrate e alla gestione degli approvvigionamenti.

Dall'anno 2022, l'Unione gestisce con il proprio servizio economato, numerosi servizi per conto di ASSP, che qui si vanno ad elencare:

- energia elettrica,
- servizio rifiuti,
- servizio di pulizia locali,
- fotocopiatori,
- broker assicurativo,
- servizio assicurazioni.

L'Unione, nel momento in cui si è fatto carico dei servizi sopraelencati, si è fatto carico

altresì dei costi, ad eccezione del servizio assicurazioni, per il quale viene rendicontato all'Azienda il costo e quest'ultima provvede ad effettuare il rimborso.

Il contratto di servizio in essere vede la scadenza al 31.12.2023 ed è intenzione dell'Amministrazione proseguire in merito a questi servizi, come effettuato nelle ultime due annualità.

2.6.10.3 Controllo di Gestione

Il Controllo di Gestione è un Servizio che è stato trasferito in Unione a giugno del 2021 tramite una Convenzione sottoscritta tra tutti i comuni che compongono l'Unione (Rep. n.99 del 07/06/2021).

Il Servizio associato Controllo di Gestione è stato conferito con il fine di realizzare i seguenti obiettivi:

- supportare il processo decisionale degli organi di governo;
- realizzare economie di scala nella gestione dei servizi;
- razionalizzare i processi amministrativi e di gestione;
- consentire il raffronto sistematico (benchmarking) delle prassi amministrative ai fini del miglioramento e della razionalizzazione nell'uso delle risorse finanziarie, umane e strumentali.

Per realizzare questi obiettivi è stata ipotizzata una struttura leggera composta da un ufficio designato al controllo di gestione a cui assegnare n.1 unità di personale di cat.D.

L'attività dell'Ufficio, è partita a inizio 2022 dove si è provveduto ad effettuare alcune riunioni con i responsabili e gli amministratori per individuare attività e indicatori.

Non è stato un processo semplice in quanto non era presente una visione condivisa e inoltre la risorsa designata al Controllo di gestione era già dipendente dell'Unione presso l'ufficio personale e poichè l'amministrazione ha dato priorità a provvedere in tempi brevi alle assunzioni programmate, il dipendente assegnato al Servizio è stato utilizzato per la maggior parte del tempo nelle attività legate alle assunzioni di personale, destinando un solo giorno al controllo di gestione.

Solo nella seconda parte del 2022 l'attività del Controllo di Gestione ha iniziato a svolgere una parte delle proprie attività.

A settembre 2022, a seguito della cessazione dal servizio della Dirigente dell'Area Staff (cui il controllo di Gestione era inizialmente assegnato) sono stati svolti numerosi corsi di formazione propedeutici all'attivazione del controllo di gestione in Unione e si è proceduto con la predisposizione del Regolamento sul Controllo di Gestione dell'Unione Terre e Fiumi in collaborazione con il Temporary Manager in modo tale da poterlo sottoporre alla visione dei Sindaci e poter iniziare a svolgere le attività iniziali.

Nel Regolamento è stato proposto un ufficio associato all'interno del Settore Finanziario che svolga attività di supporto alla valutazione, controllo, gestione e strategia finalizzata all'esercizio di poteri di indirizzo nei confronti della Giunta dell'Unione e del suo Presidente.

Si è ritenuto d'intesa con i Comuni di non procedere con l'approvazione di un regolamento unico del Controllo di Gestione ma di integrare i regolamenti già in essere con le modifiche necessarie al corretto funzionamento dell'attività di controllo attraverso una modifica del Regolamento sui controlli interni e di conseguenza modificare anche i regolamenti comunali in modo da avere regolamenti condivisi.

A tal fine, nel corso del 2023, si è provveduto a predisporre la modifica del regolamento dei controlli interni dell'Unione che è stato approvato con delibera di Consiglio Unione n.8 del 30/03/2023 e inviato ai 3 comuni membri al fine di farlo approvare anche dai singoli comuni.

Per l'anno 2023 la Giunta Unione ha stabilito 2 obiettivi per il Controllo di Gestione:

- 1) il supporto all'adozione di strumenti programmatori (PIAO) e al Piano della performance dell'Unione;
- 2) partire con l'attività di Controllo di Gestione attraverso un'analisi dei dati economico-finanziari ai fini di valutare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dei servizi in capo all'Unione con lo scopo di verificare se il trasferimento delle funzioni in Unione è stato vantaggioso rispetto al mantenimento di tali funzioni in capo ai singoli Comuni appartenenti all'Unione.

Nel corso dell'anno sono inoltre stati fissati numerosi incontri ai quali hanno partecipato i Segretari dei comuni, i Responsabili del Settore Finanziario dei comuni, il Temporary Manager e il Nucleo di Valutazione, ciò al fine di determinare un percorso il più possibile condiviso.

Al termine di questi incontri è stato stabilito che il Servizio preposto al controllo di gestione dovrà redigere un Referto per tutti comuni (e per l'Unione) che abbia come contenuto principale una disamina sul contesto organizzativo dell'Amministrazione e la percentuale di raggiungimento degli obiettivi indicati nelle Relazioni sulla Performance.

Inoltre si è convenuto che l'Ufficio preposto al controllo di gestione sarà abilitato all'accesso al gestionale che è attualmente in uso per elaborare il Piano della Performance e la Relazione sulla Performance. Il fine di questa abilitazione è quella di poter dare supporto ai Responsabili dei vari Settori dei comuni nell'utilizzo del programma informatico e nella predisposizione degli indicatori.

E' stato infatti riscontrato, con effetti positivi, che questo supporto ha permesso in Unione di poter individuare gli indicatori più consoni alla verifica dei risultati raggiunti e di poter assegnare tutto il personale che ha contribuito alla partecipazione degli obiettivi senza dimenticanze.

Nel quarto trimestre dell'anno 2023 l'Ufficio predisporrà i referti del controllo di gestione e i report con le analisi dei dati economico-finanziari ai fini di valutare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dei servizi in capo all'Unione (come stabilito nel Piano Performance).

Per quanto riguarda la programmazione relativa all'anno 2024 e seguenti si prevede che l'Ufficio sarà in grado di supportare l'organizzazione predisponendo analisi, strumenti e ricerche nonché fornire agli organi di direzione gli elementi utili all'esercizio della funzione di controllo.

In particolare si prevede di predisporre indicatori comuni e misurabili per tutti gli enti dell'Unione così da poter verificare nella maniera più oggettiva possibile il raggiungimento degli obiettivi ed analizzare gli scostamenti tra i risultati conseguiti e gli obiettivi programmati anche attraverso attività di benchmarking.

2.6.11 Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
Risultato di Amministrazione di cui libero	5.965.396,06 731.148,	4.199.643,02 610.953,98	5.069.596,50 1.105.085,75	4.949.497,22 1.525.540,04	3.072.937,18 565.906,01
di cui Fondo cassa 31/12	3.050.970,30	3.571.431,83	4.895.771,60	4.577.848,09	3.791.667,90
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

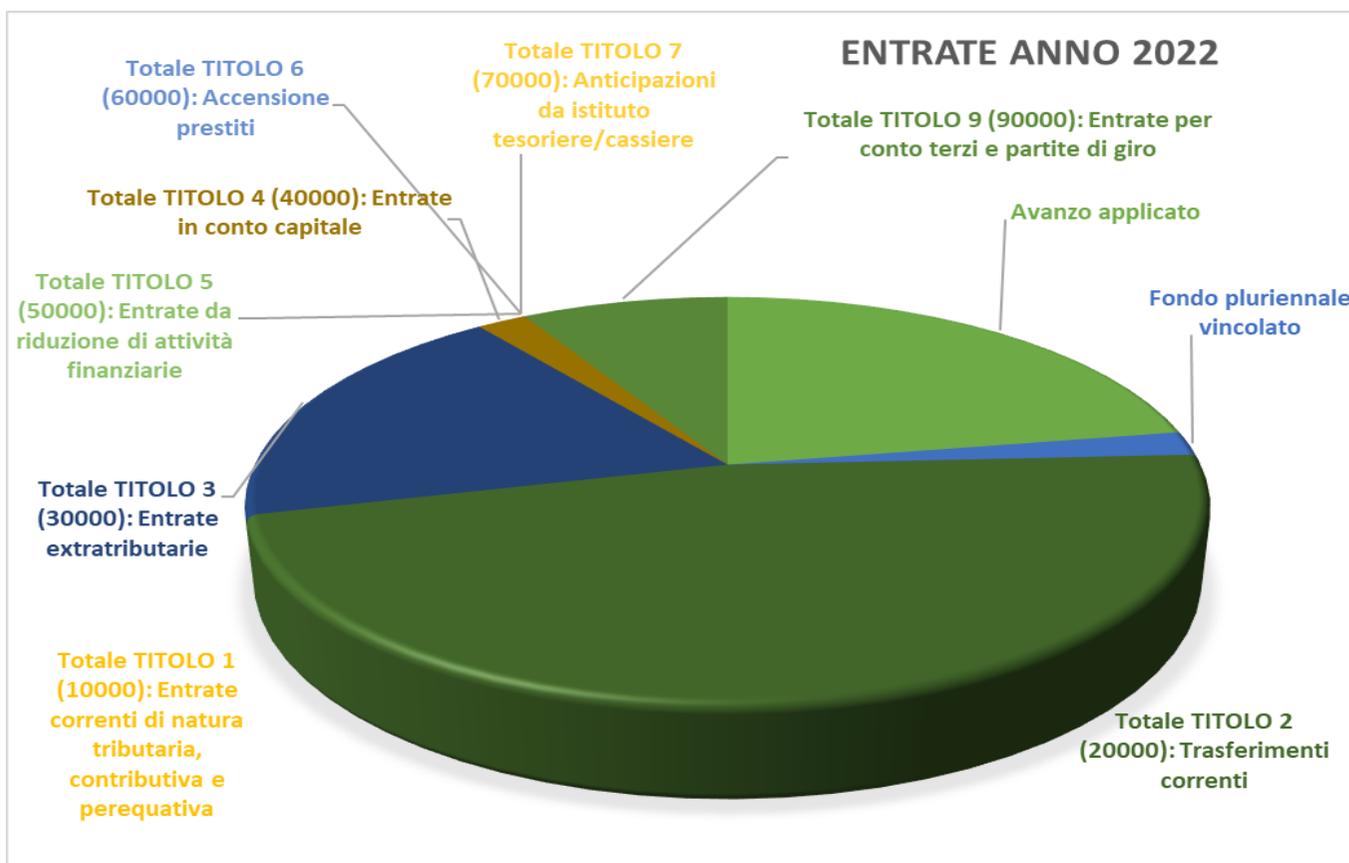
2.6.11.1 Le entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2019/2022 (dati definitivi), 2023 (assestato al 18/07/2023) e 2024/2025/2026 (dati previsionali).

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Avanzo applicato	731.148,56	1.013.464,89	1.115.973,92	2.385.801,23	504.175,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	398.284,54	198.638,82	212.272,89	202.215,06	193.619,92	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	4.757.448,88	7.122.497,56	5.970.809,72	5.018.431,09	5.449.269,71	5.743.300,00	5.683.300,00	5.683.300,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.140.975,07	1.405.048,84	1.607.001,00	1.999.498,49	2.075.111,00	1.868.001,00	1.868.001,00	1.868.001,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	478.975,88	338.495,04	1.019.500,00	213.929,73	1.217.286,00	646.908,00	192.000,00	192.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	891.051,45	802.787,51	1.750.000,00	883.874,48	1.421.000,00	1.421.000,00	1.421.000,00	1.421.000,00
TOTALE	8.268.451,28	9.668.828,95	12.675.557,53	10.703.750,08	11.860.461,63	10.679.209,00	10.164.301,00	10.164.301,00



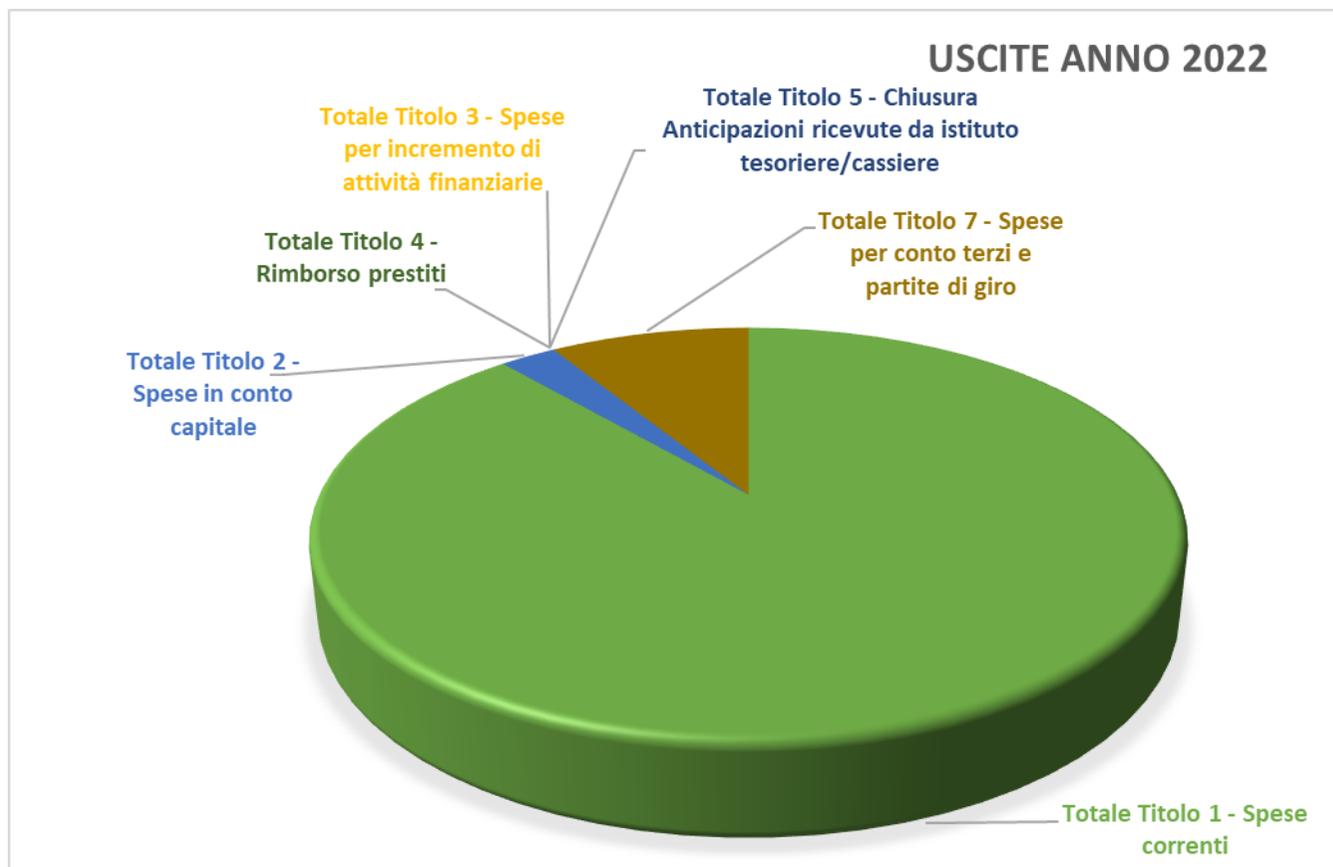
2.6.11.2 Le uscite

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta

l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2019/2022 (dati definitivi), 2023 (asestato al 18/07/2023) e 2024/2025/2026 (dati previsionali).

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Totale Titolo 1 - Spese correnti	6.297.008,58	7.603.785,23	8.403.154,76	8.827.173,89	8.125.239,63	7.581.329,33	7.531.301,00	7531.301,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	303.424,66	409.255,45	1.512432,77	250.998,48	1.304.252,00	666.908,00	212.000,00	212.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	891.051,45	802.787,51	1.750.000,00	883.874,48	1.421.000,00	1.421.000,00	1.421.000,00	1.421.000,00
TOTALE TITOLI	7.491.484,69 *	8.815.828,19*	12.675.557,53 *	9.962.046,85*	11.850.491,63*	10.669.273,33*	10.164.301,00	10.164.301,00

* la differenza tra il totale dell'entrata ed il totale della spesa è data dalla quota di ripiano del disavanzo di € 9.970,00



2.6.11.3 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione

economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per missioni con riferimento al periodo 2019/2022 (dati definitivi), 2023 (asestato al 18/07/2023) e 2024/2025/2026 (dati previsionali).

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.921.427,77	1.887.231,76	3.189.384,48	2.135.407,43	2.50.359,80	2.227.608,47	2.239.730,47	2.239.730,47
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.259.909,68	2.827.308,99	2.064.732,00	3.887.138,71	2.224.191,59	2.156.213,00	2.156.213,00	2.156.213,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	9.875,25	220.376,76	436.777,32	390.907,08	409.682,00	409.682,00	409.682,00	409.682,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	3.131,70	16.071,54	58.141,00	35.849,97	103.065,00	97.285,00	27.285,00	27.285,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	478.366,60	463.700,10	1.398.186,77	516.340,07	1.605.162,00	850.853,00	395.945,00	395.945,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	32.744,72	21.458,50	26.477,00	26.477,00	26.477,00	26.477,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.585.765,48	2.345.664,20	2.374.596,79	2.074.287,61	2.259.334,31	2.273.038,90	2.273.038,90	2.273.038,90
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	341.956,76	252.687,33	40.500,00	16.783,00	53.000,00	0,00	0,00	0,00

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	311.524,45	0,00	208.219,53	207.079,96	214.929,63	214.929,63
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	891.051,45	802.787,51	1.750.000,00	883.874,48	1.421.000,00	1.421.000,00	1.421.000,00	1.421.000,00
TOTALE TITOLI	7.491.484,69*	8.815.828,19*	12.675.557,53*	9.962.046,85*	11.860.461,63*	10.679.209,00*	10.164.301,00	10.164.301,00

*** il totale delle spese per missioni quadra con il totale delle entrate poiché la quota di disavanzo viene compresa nella missione 1.**



2.6.11.4 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti,

prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

2.6.11.5 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio partite finanziarie (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00						

2.6.12 Coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica

Il partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2022, ha conseguito i seguenti risultati:

- 1) Risultato di competenza: positivo
- 2) Equilibrio di Bilancio: positivo
- 3) Equilibrio complessivo: positivo.

2.6.13 Le partecipazioni ed il gruppo pubblico locale

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Si precisa che apposita deliberazione n. 54 del 28/11/2022, è stato approvato il piano di razionalizzazione periodica delle Società partecipate detenute dall'Unione Terre e Fiumi nell'esercizio 2020 ex art. 20 c. 1 D.Lgs. n. 175/2016.

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo

restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Lepida S.C.P.A	Società partecipata	0,01%	69.881.000,00
ASSP – Azienda Speciale Servizi alla Persona	Ente strumentale controllato	100%	116.673,13

Impatto sul bilancio dell'Unione dell'organismo partecipato:

Organismi partecipati	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Lepida S.P.A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASSP – Azienda Speciale Servizi alla Persona	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Denominazione	Lepida S.P.A
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Regione Emilia-Romagna e tutti gli altri enti pubblici della Regione E.R. in percentuali diverse.
Servizi gestiti	Presiedere e gestire l'evoluzione delle reti, lo sviluppo di servizi innovativi e la relativa integrazione, accrescendo il valore aggiunto per gli Enti connessi.
Altre considerazioni e vincoli	
Denominazione	ASSP - AZIENDA SPECIALE SERVIZI ALLA PERSONA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Nessuno
Servizi gestiti	Organizzazione ed erogazione di servizi rivolti ad adulti svantaggiati, disabili, anziani, minori; promuove la costituzione di organismi di partecipazione e di rappresentanza degli interessi degli utenti dei servizi.
Altre considerazioni e vincoli	

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenziano gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.

Lepida S.P.A
In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

ASSP – AZIENDA SPECIALE SERVIZI ALLA PERSONA
In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

2.6.13.1 Siti internet

Lepida: <https://www.lepida.net>

ASSP: <https://www.asspterrefiumi.it>

LA SEZIONE OPERATIVA (SO)

1. LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

1.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

1.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le

direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.5.12.

1.2 Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

1.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relative alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2024/2026, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2022 e la previsione 2023.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

1.2.2 Entrate tributarie (1.00)

In merito alle entrate tributarie si evidenzia che non sono previste entrate del titolo primo, in quanto non essendo tra le funzioni conferite dai Comuni all'Unione sino all'esercizio finanziario corrente.

1.2.3 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di

altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico				Program. Annuale 2023	Programmazione pluriennale		
	2019	2020	2021	2022		2024	2025	2026
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.732.448,88	7.112.497,56	5.953.109,72	5.004.431,11	5.429.269,71	5.723.300,00	5.663.300,00	5.663.300,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	25.000,00	10.000,00	17.700,00	13.999,98	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	4.757.448,88	7.122.497,56	5.970.809,72	5.018.431,09	5.449.269,71	5.743.300,00	5.683.300,00	5.683.300,00

1.2.4 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

0	Trend storico				Program. Annuale 2023	Programmazione pluriennale		
	2019	2020	2021	2022		2024	2025	2026
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	120.725,00	126.575,00	206.500,00	166.407,18	155.000,00	133.000,00	133.000,00	133.000,00

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.659.595,15	1.003.762,30	1.180.000,00	1.615.500,00	1.576.000,00	1.430.000,00	1.430.000,00	1.430.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	1,20	0,39	1,00	0,20	1,00	1,00	1,00	1,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	360.653,72	274.711,15	220.500,00	217.591,11	344.110,00	259.000,00	259.000,00	
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.140.975,07	1.405.048,84	1.607.001,00			1.849.001,00	1.849.001,00	

1.2.5 Entrate in conto capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico				Program. Annuale 2023	Programmazione pluriennale		
	2019	2020	2021	2022		2024	2025	2026
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	269.447,66	160.096,77	687.500,00	47.213,69	987.286,00	514.908,00	60.000,00	60.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	186.069,89	209.528,22	178.398,27	164.716,04	230.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	455.517,55	369.624,99	865.898,27	213.929,73	1.217.286,00	646.908,00	192.000,00	192.000,00

1.2.6 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Si evidenzia che le entrate ricomprese nel titolo 5 non sono previste in quanto non essendo tra le funzioni conferite dai Comuni all'Unione.

1.2.7 Entrate da cessione di prestiti (6.00)

Si evidenzia che al titolo 6 non sono previste entrate per cessione di prestiti.

1.2.8 Entrate da anticipazioni di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico				Program. Annuale 2023	Programmazione pluriennale		
	2019	2020	2021	2022		2024	2025	2026
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

1.3 Analisi e valutazione degli impegni di spesa

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente e degli investimenti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

1.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

1.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

2. LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2024/2026, individuati dalla normativa vigente nei seguenti documenti:

- programma triennale delle opere pubbliche;
- programma triennale delle forniture di beni e servizi;
- programma incarichi di collaborazione;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio;

Nel DUP sono inoltre inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Si specifica inoltre che dall'entrata in vigore del DM Economia e Finanze del 25/07/23, il quale ha modificato il principio contabile all.4/1, è stata disciplinata la programmazione del fabbisogno di personale prevedendo che il DUP debba contenere le capacità assunzionali dell'ente e i margini di spesa ai fini del rispetto dei limiti di legge, demandando al PIAO tale programmazione.

2.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

L'Ente Unione dei Comuni Terre e Fiumi, non avendo patrimonio immobiliare, non è tenuta alla programmazione dei lavori pubblici.

2.2 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE FORNITURE DI BENI E SERVIZI

Il Nuovo Codice dei Contratti pubblici, D.lgs. 36/2023, modifica la norma contenuta nell'art. 21, comma 6 del vecchio codice dei contratti D.lgs 50/2016, e cioè l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla

programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 37, comma 1, del D.lgs. 36/2023 prevede che: *“le stazioni appaltanti e gli enti concedenti: a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili; b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.”*

Il comma 3 del predetto articolo prevede l'aggiornamento annuale indicando gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b) (attualmente € 140.000,00).

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

È noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale delle opere pubbliche e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Il piano triennale delle forniture di beni e servizi sarà aggiornato in sede di nota di aggiornamento del DUP 2024-2026.

2.3 PROGRAMMA INCARICHI DI COLLABORAZIONE PER GLI ANNI 2024-2026

L'art. 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 46, comma 2, del D.L. 112/08, convertito con L. 133/08, stabilisce che l'affidamento, da parte degli enti locali, di incarichi mediante contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, possa avvenire solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, ovvero nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42 co. 2 lett. b) del D. lgs. n. 267/2000;

Il comma 56 del citato art. 3 prevede, altresì, che l'individuazione dei criteri e dei limiti per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni, debba essere effettuata con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ai sensi dell'art. 89 del D. lgs. n. 267/2000, mentre il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione debba essere stabilito nel bilancio preventivo degli enti territoriali.

L'art. 42, comma 2, lett. b) del T.U.E.L. prevede che il Consiglio approva i programmi, le relazioni previsionali programmatiche, i piani finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, il rendiconto, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro

attuazione, eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere per dette materie.

Nell'anno 2024 verrà a scadenza l'incarico conferito al Nucleo di Valutazione, incarico occasionale di natura obbligatoria e in sede di nota di aggiornamento al DUP verrà indicata la nuova nomina.

2.4 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'Ente Unione dei Comuni Terre e Fiumi, non avendo patrimonio immobiliare, non redige il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare medesimo.

2.5 IL PIANO DEI FABBISOGNI

Con il DPR 24 giugno 2022 n. 81 ed il Decreto Interministeriale del 30 giugno 2022, prende avvio il PIAO, piano integrato di attività e organizzazione.

Viene soppresso, in quanto assorbito dal PIAO (introdotto con l'art. 6, comma 6, del D.L. n. 80/2021) l'adempimento relativo all'inserimento, nel presente documento, del Piano triennale dei fabbisogni di personale. La nuova formulazione del documento di programmazione, ai sensi del novellato principio contabile 4/1, prevede l'esposizione della capacità assunzionale (DM 17/03/2020) e dei margini di spesa ai fini dei limiti di legge relativamente alle esigenze di funzionamento da soddisfare e servizi/uffici da potenziare.

Le tabelle sottostanti evidenziano i parametri sopra descritti:

Unione - Spese di personale 2024-2026

COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL TETTO DI SPESA: comma 557		previsione 2024	previsione 2025	previsione 2026	note	
1	Totale Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente	+	2.739.549,06	2.739.549,06	2.739.549,06	
di cui:	Retribuzioni lorde corrisposte al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato		1.601.017,00	1.601.017,00	1.601.017,00	con fondo straordinario
	Personale in aspettativa senza assegni (retribuzioni lorde oneri riflessi)					
	Nuove assunzioni (retribuzioni lorde oneri riflessi)	0	0,00	0,00	0,00	
	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori		516.955,00	516.955,00	516.955,00	compreso previdenza e perseo
	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali in corso		100.000,00	100.000,00	100.000,00	cap 101179
	Altre spese contabilizzate nel macroaggregato 101 (ad es. rimborsi per missioni,		2.000,00	2.000,00	2.000,00	missioni cap.101266
	Quote salario accessorio del personale dipendente ed altre spese di personale imputate nell'anno in corso derivanti dall'esercizio precedente (contabilizzate nei macroaggregati 101 e 102, di cui ai punti precedenti, e finanziate con F.P.V. entrata cap.....)		519.577,06	519.577,06	519.577,06	come da delibera cortei dei conti 16/2016 che indica come imputare le spese salario accessorio
2	Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni)	+	99.357,05	99.357,05	99.357,05	ASSP
3	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. interinali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate in un macroaggregato diverso dall'101, come ad es. nel macroaggregato 103)	+	5.000,00	5.000,00	5.000,00	lavoro flessibile
4	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati in un macroaggregato diverso dall'101, come ad es. nel macroaggregato 104)	+				cap 101350
5	Altre spese contabilizzate in interventi diversi in macroaggregati diversi dall'101 spese di formazione	+	28.000,00	28.000,00	28.000,00	
	spese di formazione	+	17.000,00	17.000,00	17.000,00	formazione (cap.101265)
	buoni pasto	+	11.000,00	11.000,00	11.000,00	(cap.101337) buoni pasto
6	Totale IRAP ricompreso nel macroaggregato 102	+	169.019,47	169.019,47	169.019,47	
	Irap macroaggregato 102		134.443,00	134.443,00	134.443,00	
	Personale in aspettativa senza assegni - irap					
	Nuove assunzioni - irap	0	0,00	0,00	0,00	
	Quote salario accessorio del personale dipendente ed altre spese di personale imputate nell'anno in corso derivanti dall'esercizio precedente (contabilizzate nei macroaggregati 101 e 102, di cui ai punti precedenti, e finanziate con F.P.V. entrata cap.....)		34.576,47	34.576,47	34.576,47	come da delibera cortei dei conti 16/2016 che indica come imputare le spese salario accessorio
TOTALE PARZIALE (COMPONENTI SPESA PERSONALE CONTABILIZZATE NELLE SPESE CORRENTI)			3.040.925,58	3.040.925,58	3.040.925,58	
6	Altre spese non contabilizzate nelle spese correnti (ad es. spese elettorali rimborsate dallo Stato o da altri Enti pubblici, spese per censimento ISTAT, se contabilizzate a "partite di giro", ecc.)	+				
TOTALE SPESA DI PERSONALE			3.040.925,58	3.040.925,58	3.040.925,58	
COMPONENTI ESCLUSE:			previsione 2023	previsione 2024	previsione 2025	
7	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata)	-	525.161,27	525.161,27	525.161,27	tolti benefici fondo produttività
8	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato)	-				
9	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)	-	59.574,55	59.574,55	59.574,55	
10	Spese per formazione del personale	-	17.000,00	17.000,00	17.000,00	
11	Rimborsi per missioni	-	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
23	Oneri a carico del datore di lavoro per adesione al Fondo Perseo da parte dei dipendenti (delibera Corte dei conti Piemonte n. 380/2013)	-	5.000,00	5.000,00	5.000,00	perseo
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE			608.735,82	608.735,82	608.735,82	
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA			2.432.189,76	2.432.189,76	2.432.189,76	
di cui spese per assunzioni di personale finanziato con capacità assunzionale (DL.34/2019) ceduta dai Comuni membri (Corte dei Conti Veneto n.5/2022)			28.388,12	28.388,12	28.388,12	
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA			2.403.801,64	2.403.801,64	2.403.801,64	

Limite di spesa di personale dell'unione Terre e Fiumi - (art.32 comma 5 TUEL)

Enti al 01/01/2009	totale spese di personale 2009	Enti al 01/01/2024	totale spese di personale 2024 (da piano dei fabbisogni)	totale spese di personale 2025 (da piano dei fabbisogni)	totale spese di personale 2026 (da piano dei fabbisogni)
Berra	€ 1.360.514,99	Riva del Po	€ 1.526.898,62	€ 1.526.899,62	€ 1.526.900,62
Ro	€ 725.359,38				
Copparo	€ 3.950.003,67	Copparo	€ 2.322.794,41	€ 2.322.794,41	€ 2.322.794,41
Formignana	€ 603.914,92	Tresignana	€ 1.153.764,89	€ 1.153.765,89	€ 1.153.766,89
Tresigallo	€ 1.003.818,56				
		Unione Terre e Fiumi	€ 2.432.189,76	€ 2.432.189,76	€ 2.432.189,76
Totale	€ 7.643.611,52	Totale	€ 7.435.647,68	€ 7.435.649,68	€ 7.435.651,68

importo fino a concorrenza del limite